CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

L'ATTUAZIONE DEL PIANO IRRIGUO PER IL MEZZOGIORNO (2005-2016)

Deliberazione 27 marzo 2018, n. 6/2018/G

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

L'ATTUAZIONE DEL PIANO IRRIGUO PER IL MEZZOGIORNO (2005-2016)

Relatore

Andrea Liberati

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il dott. Antonio Franco e la sig.ra Luciana Severini.

SOMMARIO

Pag.

Deliberazione 7

Sintesi 13

CAPITOLO I - Oggetto e metodologia dell'indagine 17
1. Oggetto e metodologia di controllo 17
2. Le precedenti verifiche della Sezione 18

CAPITOLO II - Il quadro normativo e la programmazione delle risorse finanziarie . 21
1. Il contesto normativo 21
2. La delibera Cipe 14 giugno 2002, n. 41 22
3. La legge 24 dicembre 2003, n. 350 23
4. Gli interventi per il Mezzogiorno 23
4.1. Il Piano irriguo nazionale 23
4.2. La prosecuzione del Piano irriguo nazionale 26
5. I soggetti attuatori 29
6. Osservazioni 31

CAPITOLO III - La programmazione degli interventi 33
1. Premessa 33
2. Il Piano irriguo nazionale 34
3. Le delibere di integrazione del Piano 35
4. Il Programma irriguo nazionale per le regioni del Sud Italia 35
5. Il nuovo programma per il Sud 37
6. L'utilizzo dei ribassi d'asta 40
7. Osservazioni 42

CAPITOLO IV - Il piano irriguo per il Mezzogiorno (delibera Cipe n. 74/2005) 43
1. Quadro analitico degli interventi 43
2. Le modalità di finanziamento 49
3. I tempi di attuazione 49
4. Le opere con varianti 53
5. L'asimmetria nelle procedure di realizzazione degli interventi e le problematiche conseguenti 56
6. Gli interventi con maggiori criticità 59
7. Osservazioni 61

CAPITOLO V - Gli interventi per la prosecuzione del piano irriguo per il Mezzogiorno (delibera Cipe n. 92/2010) 63
1. Gli interventi programmati 63
2. Stato di attuazione degli interventi 67

3. Analisi dei contratti di finanziamento 74
4. I tempi di attuazione 75
5. Le opere che presentano varianti 82
6. Gli interventi con maggiori criticità 84
7. Osservazioni 85

CAPITOLO VI - Avanzamento finanziario 87
1. La fase di programmazione delle risorse 87
2. Gli strumenti di finanziamento del piano irriguo 88
2.1. Gli strumenti previsti per l'attuazione della del. n. 74/2005 88
2.2. Gli strumenti previsti per l'attuazione della del. n. 92/2010 91
3. La disponibilità e la movimentazione finanziaria sul capitolo 7438 92
4. Osservazioni 95

CAPITOLO VII - I sistemi di controllo e monitoraggio 97
1. La raccolta di informazioni per mezzo del Sistema informativo agricolo nazionale 97
2. Le relazioni del Commissario straordinario 97
3. L'azione di monitoraggio e di vigilanza 98
4. Gli indicatori fisici e di impatto 100
5. Osservazioni 105

CAPITOLO VIII - Conclusioni e raccomandazioni 107

* * *

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 - Piano irriguo nazionale, risorse di cui alla legge n. 350/2003 ed interventi successivi 24
Tabella n. 2 - Piano irriguo nazionale, risorse di cui alla l. n. 244/2007 ed interventi successivi 27
Tabella n. 3 - Disponibilità programmata per gli interventi del piano irriguo per il Meridione 28
Tabella n. 4 - Delibera Cipe n. 74/2005 36
Tabella n. 5 - Delibera Cipe n. 92/2010 38
Tabella n. 6 - Stato di attuazione programma irriguo nazionale - regioni Sud Italia. Delibera Cipe n. 74/2005 e s.m.i., cap. 7438 - Dati al 31 dicembre 2016 44
Tabella n. 7 - Movimentazione finanziaria per singolo intervento - Dati al 31 dicembre 2016 48
Tabella n. 8 - Tempi di attuazione 50
Tabella n. 9 - Interventi con varianti 54
Tabella n. 10 - Delibera Cipe n. 55/2014 61
Tabella n. 11 - Programma irriguo nazionale - regioni Sud Italia. Delibera Cipe n. 92/2010, l. n. 244/2007 - Dati al 31 dicembre 2016 64
Tabella n. 12 - Programma irriguo nazionale - regioni Sud Italia. Delibera Cipe n. 92/2010, cap. 7438 - Dati al 31 dicembre 2016 68
Tabella n. 13 - Stato di attuazione programma irriguo nazionale - regioni Sud Italia.

Delibera Cipe n. 92/2010, cap. 7438 76
Tabella n. 14 - Interventi con varianti 83
Tabella n. 15 - Delibera Cipe n. 92/2010, interventi non ammessi a finanziamento 85
Tabella n. 16 - Disponibilità programmata per gli interventi del piano irriguo per il Meridione 87
Tabella n. 17 - Gestione commissariale ex Agensud 89
Tabella n. 18 - Suddivisione dei pagamenti del Commissario *ad acta* 89
Tabella n. 19 - Quadro di sintesi dei dati contabili risultanti dai mod. 31 C.G. del Commissario 90
Tabella n. 20 - Pagamenti Mipaaf, delibera n. 74/2005 90
Tabella n. 21 - Pagamenti complessivi della struttura commissariale e del Mipaaf, delibera n. 74/2005 90
Tabella n. 22 - Mipaaf: cap. 7438 - Somme per garantire l'avvio della realizzazione delle opere previste dal Piano irriguo nazionale..... 93
Tabella n. 23 - Indicatori: cap. 7438 95

INDICE DEI GRAFICI

Grafico n. 1 - Delibera Cipe n. 74/2005 37
Grafico n. 2 - Delibera Cipe n. 92/2010 40
Grafico n. 3 - Del. Cipe n. 74/2005. Importo erogato e programmato 47
Grafico n. 4 - Capitolo 7438: gestione competenza 94
Grafico n. 5 - Capitolo 7438: gestione residui 94
Grafico n. 6 - Superficie riconvertita (totale 4.486 ha.) 101
Grafico n. 7 - Superficie a completamento (totale 3.056 ha.) 101
Grafico n. 8 - Idranti (totale 28.496) 102
Grafico n. 9 - Materiale rete irrigua (totale km. 414,1) 102
Grafico n. 10 - Superficie ricoperte (totale ha. 5.945)..... 103
Grafico n. 11 - Superfici a completamento (totale ha. 1908) 103
Grafico n. 12 - Numero idranti (totale 6.459) 104

DELIBERAZIONE

Deliberazione n. 6/2018/G

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Collegio II

Adunanza e Camera di consiglio del 13 marzo 2018

Presieduta dal Presidente della Corte dei conti Angelo BUSCEMA

Composta dai magistrati:

Presidenti	Gaetano D'AURIA, Carlo CHIAPPINELLI,
Consiglieri	Antonello COLOSIMO, Massimo DI STEFANO, Leonardo VENTURINI, Enrico TORRI, Paola COSA, Mauro OLIVIERO, Andrea LIBERATI, Mario GUARANY, Rossana RUMMO,
Primi referendari	Carla SERBASSI

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, c. 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 26 gennaio 2017, n. 1/2017/G, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'esercizio 2017;

vista la relazione, presentata dal cons. Andrea Liberati, che illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito a "L'attuazione del piano irriguo per il Mezzogiorno (2005-2016)";

vista l'ordinanza n. 9/2018 in data 21 febbraio 2018, con la quale il presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per l'adunanza del 13 marzo 2018, al fine della pronuncia

sulla gestione in argomento;

vista la nota prot. n. 653 del 22 febbraio 2018, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso la relazione ai seguenti uffici:

- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali-Gabinetto del Ministro;

- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali-Direzione generale dello sviluppo rurale-Disr I;

- Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle politiche agricole e forestali;

- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali-Organismo indipendente di valutazione della *performance*;

- Ministero dell'economia e delle finanze-Gabinetto del Ministro;

- Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

- e la nota prot. n. 654 del 22 febbraio 2018, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso la relazione ai seguenti uffici:

- Presidenza del Consiglio dei ministri-Segretariato generale;

udito il relatore, cons. Andrea Liberati;

uditi, in rappresentanza delle amministrazioni convocate:

- per il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il dott. Emilio Gatto, direttore della Direzione generale dello sviluppo rurale, il direttore dell'Ufficio Disr I-Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione, dott.ssa Simona Angelini;

- per l'Ufficio centrale di bilancio presso il presso il Ministero delle politiche agricole e forestali-Ufficio II, il dirigente dott.ssa Giovanna Perrone;

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal Collegio in camera di consiglio, la relazione concernente "L'attuazione del Piano irriguo per il Mezzogiorno (2005-2016)".

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviate, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri-Segretariato generale;
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali-Gabinetto del Ministro;

- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali-Direzione generale dello sviluppo rurale-Disr I;

- Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle politiche agricole e forestali;

- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali-Organismo indipendente di valutazione della *performance*;

- Ministero dell'economia e delle finanze-Gabinetto del Ministro;

- Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Le amministrazioni interessate:

- adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati;
- comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

La presente deliberazione è soggetta ad obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

La presente relazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il consigliere relatore	Il Presidente
f.to Liberati	f.to Buscema

Depositata in segreteria il 27 marzo 2018

La dirigente
f.to Troccoli

Sintesi

1. L'indagine ha ad oggetto lo stato di realizzazione del Piano irriguo per il Mezzogiorno nell'ambito del Piano irriguo nazionale, caratterizzato – nel suo insieme – dalla continua rimodulazione delle risorse finanziarie per la realizzazione delle opere originariamente previste. Le risorse si sono rivelate, infatti, da subito inadeguate, tanto da richiedere nuovi stanziamenti per intraprendere sia gli interventi previsti a completamento del piano per il Nord (delibera Cipe n. 117/2006), sia gli interventi relativi al Mezzogiorno (delibera Cipe n. 92/2010).

2. Per il Mezzogiorno, la frammentazione delle competenze e la protrazione della gestione commissariale fino all'emanazione del d.l. n. 51/2015 non hanno favorito una visione unitaria degli obiettivi al punto che il programma degli interventi è stato realizzato con tempi e modalità distinte tra il Centro-Nord ed il Sud del Paese. Il Commissario straordinario ex Agensud, organo deputato all'attuazione del Piano per il Mezzogiorno, ha utilizzato una procedura specifica, diversa da quella utilizzata dal Ministero delle politiche agricole per il Nord Italia, ricorrendo in particolare alla previsione della figura dell'Alto sorvegliante in luogo dei provveditorati alle opere pubbliche, utilizzati per gli interventi nel resto d'Italia, e utilizzando una diversa modalità di calcolo delle spese generali, penalizzante per l'amministrazione.

3. Per quanto concerne lo stato di avanzamento degli interventi di cui alla delibera Cipe n. 74/2005, delle 27 opere programmate, solo 14 (quindi, poco più della metà) presentano una percentuale di avanzamento dei lavori pari al 100 per cento. Per tre di questi, peraltro, sono stati completati i lavori principali e si è in attesa della realizzazione di lavori complementari.

Dei restanti 13, cinque interventi risultano non finanziati. Va segnalata, in particolare, l'eliminazione del progetto relativo alla diga di Piano dei Limiti, che costituiva l'unica nuova opera prevista dal piano irriguo caratterizzato essenzialmente da finalità manutentive degli impianti esistenti.

Solo uno degli interventi non ha fatto registrare ritardi nella fase di attuazione. Per due

opere gli scostamenti registrati sono superiori ai quattro anni. Sebbene diciassette opere su ventisette (pari al 63 per cento) presentino varianti, la copertura mediante accantonamenti e pregresse economie non ha determinato maggiori costi rispetto a quelli originariamente previsti.

4. Anche gli interventi di cui alla del. Cipe n. 92/2010 hanno ad oggetto spese di ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti esistenti, senza prevedere nuove infrastrutture.

Ventisette delle trentasei opere sono ancora in corso, nessun intervento risulta oggi in esercizio, quattro risultano non attivati e solo due sono ultimati ad ottobre 2017. Tre interventi non sono stati ammessi a finanziamento.

5. Dal punto di vista finanziario, le risorse sono state gestite mediante contributo diretto per gli interventi previsti dalla del. Cipe n. 74/2005, a valere sulle risorse stanziate sul capitolo 7438 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; risorse che, su richiesta del Commissario ex Agensud, venivano di volta in volta assegnate allo stesso mediante ordini di accreditamento. Il Commissario *ad acta* ha operato quale funzionario delegato del Ministro attraverso una contabilità speciale.

Gli interventi di cui alla del. n. 92/2010 sono finanziati con mutui. La struttura dei contratti di finanziamento risulta ben articolata e rispettosa della esigenza effettiva di risorse, essendo prevista l'erogazione per Sal ed il vincolo complessivo della spesa annuale.

6. In relazione all'attività di monitoraggio e controllo, è emerso che il commissario ha esercitato l'obbligo di redigere annualmente la "Relazione sull'attività svolta dalla gestione commissariale" ed ha concluso tale adempimento con una relazione finale nel 2014.

L'esistenza di una competenza commissariale, parallela rispetto all'esercizio delle funzioni ordinarie da parte del Ministero per il Nord Italia, ha determinato l'assenza di omogeneità delle procedure e delle metodologie di controllo, sia preventivo che sui risultati, nei territori del Centro-Nord e nel Mezzogiorno.

In sede istruttoria, è emerso che l'amministrazione, al fine di valutare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi programmati dalle delibere Cipe nn. 74/2005 e 92/2010, ha predisposto indicatori che mostrano l'impatto delle opere finanziate in termini di risparmio

e uso efficiente della risorsa idrica.

7. All'esito dell'istruttoria la Sezione raccomanda all'amministrazione di garantire l'uniformità delle procedure amministrative, di velocizzare l'attuazione del piano irriguo verificando le ragioni dei ritardi per i singoli interventi e di garantire sempre, anche a livello programmatico, l'integrale copertura finanziaria.

CAPITOLO I
OGGETTO E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

Sommario: 1. Oggetto e metodologia di controllo. - 2. Le precedenti verifiche della Sezione.

1. Oggetto e metodologia di controllo

La presente relazione è il risultato dell'indagine avente ad oggetto "L'attuazione del piano irriguo per il Mezzogiorno (2005-2016)", programmata dalla Sezione con del. 26 gennaio 2017, n. 1. Essa verifica lo stato di realizzazione di opere di recupero delle risorse idriche a scopo irriguo.

L'attività di controllo è stata finalizzata a verificare lo stato di attuazione degli interventi compresi nel piano operativo predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, approvato dal Cipe con del. 27 maggio 2005, n. 74, integrato e specificato con del. Cipe n. 92/2010, concernente il "Nuovo programma irriguo nazionale. Regioni del Sud Italia".

Il capitolo di spesa del Ministero delle politiche agricole sul quale sono affluiti i relativi fondi è il 7438, "Somme per garantire l'avvio della realizzazione delle opere previste dal Piano irriguo nazionale".

In tale ambito, è stato verificato se l'utilizzazione dei fondi assegnati abbia garantito il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle norme, ai fini del recupero e dell'ottimizzazione delle risorse idriche in agricoltura.

Un approfondimento specifico è stato dedicato agli indicatori di risultato e ai sistemi di controllo e monitoraggio.

Sotto il profilo metodologico l'indagine è stata orientata a verificare lo stato di attuazione degli interventi con riferimento ai seguenti elementi di valutazione: individuazione dei soggetti/enti realizzatori delle opere; esame dei tempi e modi di erogazione delle risorse; accertamento del grado di realizzazione delle iniziative già avviate; analisi dei risultati/obiettivi conseguiti rispetto alla programmazione iniziale al fine di evidenziare eventuali sfasamenti rispetto alle previsioni; consistenza dei residui al fine della valutazione in termini di efficienza ed efficacia dell'operato delle amministrazioni coinvolte nella gestione.

Il contraddittorio con l'amministrazione ha avuto come interlocutori principali la Direzione generale dello sviluppo rurale del Mipaaf, che ha curato la raccolta dei dati relativi ai soggetti gestori, ed il corrispondente Ufficio centrale del bilancio (Ucb). L'istruttoria si è svolta mediante richieste documentali, integrate da audizioni e comunicazioni informali con la direzione competente.

2. Le precedenti verifiche della Sezione

Una serie di tematiche collegate a quella oggetto della presente indagine era stata affrontata dalla Sezione con le del. 19 maggio 2004, n. 13, avente ad oggetto gli "Interventi di adeguamento e di ripristino di strutture irrigue di rilevanza nazionale" e 19 ottobre 2009, n. 17, "Interventi di recupero di risorse idriche in aree di crisi del territorio nazionale e per il miglioramento e la protezione ambientale", le quali, dopo aver ricostruito il contesto normativo e finanziario di riferimento, avevano effettuato valutazioni generali sullo stato degli interventi, sia nelle aree del Centro-Nord che in quelle del Mezzogiorno.

Le osservazioni della prima deliberazione del 2004 possono così sintetizzarsi:

- il Programma nazionale per l'approvvigionamento idrico era risultato carente dal punto di vista operativo, in quanto recava linee guida molto generiche e non conteneva indicazioni sulle caratteristiche delle opere da privilegiare;

- il tempo intercorrente tra l'assegnazione del finanziamento e la realizzazione degli interventi era apparso non in linea con gli obiettivi auspicati dalla normativa in esame, posto che all'urgenza dichiarata degli interventi non aveva corrisposto una rapida realizzazione di opere irrigue[1];

- era evidente una frammentazione delle competenze riguardanti l'intero procedimento[2];

- la relazione sullo stato complessivo del settore irriguo, da effettuarsi in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, richiesta dalla delibera Cipe 19

[1] In particolare, alla data del 31 gennaio 2004, su 40 interventi programmati, 33 risultavano nella fase di espletamento della gara di appalto, 4 erano ancora nella fase dell'istruttoria, soltanto 3 erano giunti all'aggiudicazione dei lavori.

[2] Le competenze risultavano ripartite tra: Conferenza Stato-regioni, Ministro delle politiche agricole e forestali, Direzione generale per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale del Mipaaf per l'area Centro-Nord, Commissario *ad acta*, ex Agensud per l'area sud, consorzi di bonifica, provveditorati regionali alle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e trasporti cui compete la formulazione di pareri tecnici in fase di progettazione, nonché l'alta vigilanza in fase di realizzazione delle opere.

febbraio 2002, n. 133, non era stata redatta;

- il Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari del Mipaaf non aveva riferito, nonostante le richieste e le sollecitazioni, circa le attività svolte per la creazione di una banca dati in materia di strutture irrigue, da realizzare in ottemperanza all'art. 13, c. 4-*decies* del d.l. 8 luglio 2002, n. 138, conv. dalla l. 8 agosto 2002, n. 178;

- la mancanza della relazione sullo stato del settore irriguo nell'intero territorio nazionale, unitamente alla mancata attivazione delle risorse finalizzate ad una ricognizione complessiva del settore (raccolta di informazioni sulle strutture ed infrastrutture irrigue esistenti), avevano ripercussioni negative non solo sul monitoraggio, ma anche sulla programmazione futura.

Con specifico riferimento agli interventi nel Mezzogiorno, era stata rilevata la dilatazione dei tempi dell'istruttoria relativa alla concessione da parte della gestione commissariale, rilevando come le procedure dovessero essere snellite e definite dal punto di vista temporale, riferendosi ad interventi la cui realizzazione rivestiva carattere d'urgenza, e concludendo che "l'obiettivo posto dalla legge di finanziamento, ispirato a misure di somma urgenza, almeno per quanto riguardava la fase istruttoria, non risultava affatto raggiunto".

La del. n. 17/2009 aveva evidenziato che, relativamente all'esecuzione delle opere comprese nelle aree del Centro-Nord, di pertinenza del Mipaaf, la cui spesa era allocata sul capitolo 7453, a fronte di stanziamenti disposti dalla delibera Cipe n. 74/2005 nella misura di 770 milioni, risultavano emessi provvedimenti concessori pari a 768,66 milioni e portati a compimento circa metà degli interventi previsti.

In ordine alle opere comprese nelle aree del Meridione, affidate alla gestione commissariale, dall'indagine era emerso uno scenario del tutto negativo sul piano delle realizzazioni, se si considera che, a fronte di finanziamenti disposti dalle delibere Cipe nn. 133/2002 e 74/2005, per un totale di 567,53 milioni, le opere realizzate erano del tutto marginali rispetto al programma.

Il quadro degli interventi per il Mezzogiorno relativamente alle risorse allocate sul cap. n. 7438 risultava, pertanto, critico. Dalla ridotta realizzazione erano derivati riflessi in sede contabile per i due capitoli interessati, atteso che ad un'elevata capacità d'impegno aveva corrisposto, oltre ad una scarsa capacità di spesa, anche un ingente accumulo di residui.

I risultati conseguiti non apparivano dunque soddisfacenti, atteso che il tempo intercorrente tra l'assegnazione dei finanziamenti e la realizzazione degli interventi

risultava troppo dilatato e non in linea con gli obiettivi auspicati dalla normativa specifica.

Siffatta lentezza operativa, già riscontrata nella pregressa indagine di cui alla del. n. 13/2004, non sembrava, quindi, aver subito una sostanziale inversione di tendenza. Infatti, a circa nove anni dall'emanazione della prima legge di finanziamento (l. n. 388/2000), una minima parte degli interventi programmati era stata realizzata.

La situazione risultava aggravata per gli interventi irrigui nel Mezzogiorno, affidati alla competenza commissariale ex Agensud, per quanto riguardava le opere riferite al Piano di utilizzo, di cui alla del. n. 133/2002[3], modificata dalla del. n. 78/2004 (su 22 interventi programmati, a giugno 2009, ne risultava solo uno ultimato e collaudato e due ultimati e non collaudati).

Valutazione ancora più negativa era stata espressa per quanto concerne gli interventi compresi nel Piano irriguo nazionale di cui alla delibera n. 74/2005, dove, pur essendo stati emessi da parte della gestione commissariale 24 decreti di concessione su 26 opere programmate[4], si rilevava un notevole ritardo, sia nella fase realizzativa che in quella di erogazione dei finanziamenti. A fronte di un'assegnazione di fondi per 352 milioni, ridotti dalla l. n. 296/2006 a 265 milioni, risultavano, infatti, erogati agli enti concessionari solo 11,829 milioni.

Proprio in relazione a tali ultimi interventi concernenti il Piano irriguo per il Mezzogiorno, che presentavano le maggiori criticità, la Sezione ha ritenuto opportuno, con l'indagine, che ha dato luogo alla presente relazione, verificare lo stato di avanzamento del Piano.

---

[3] Con la del. n. 133/2002, viene approvato il piano di utilizzo di 110.941.000 euro derivanti da economie realizzate dalla gestione commissariale ex Agensud su precedenti assegnazioni e di 51.645.000 euro derivanti dalla del. Cipe n. 41/2002 da ripartire per una serie di interventi.

[4] *Rectius* 27, V. all. 3 del. Cipe n. 74/2005.

CAPITOLO II
IL QUADRO NORMATIVO
E LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Sommario: 1. Il contesto normativo. - 2. La delibera Cipe 14 giugno 2002, n. 41. - 3. La legge 24 dicembre 2003, n. 350. - 4. Gli interventi per il Mezzogiorno. - 4.1. Il Piano irriguo nazionale. - 4.2. La prosecuzione del Piano irriguo nazionale. - 5. I soggetti attuatori. - 6. Osservazioni.

1. Il contesto normativo

Con le leggi 8 agosto 1995, n. 341, 23 maggio 1997, n. 135 e 30 giugno 1998, n. 208, è stato avviato un primo programma di opere di completamento di infrastrutture irrigue, con l'assegnazione di circa 478 milioni per finanziare 39 progetti irrigui[5].

Successivamente, la direttiva 2000/60/Ce ha dettato principi per l'attuazione di una politica sostenibile con riguardo all'uso e alla protezione delle acque superficiali e sotterranee. Per il raggiungimento degli obiettivi posti, gli Stati membri dell'Unione hanno ritenuto necessario programmare interventi in maniera strategica e coordinata, con il pieno coinvolgimento e la responsabilizzazione dei gestori e dei fruitori della risorsa.

A ciò ha fatto seguito, in Italia, un intervento normativo, con la legge finanziaria per il 2001 (art. 141, cc. 1 e 3, l. 23 dicembre 2000, n. 388), che ha previsto contributi per l'ammortamento di mutui o altre operazioni finanziarie contratte da enti e consorzi "al fine di assicurare il recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale".

In seguito, la l. 27 dicembre 2001, n. 443 (c.d. legge obiettivo), ha disposto che tutte le infrastrutture pubbliche e private di preminente interesse nazionale, destinate alla modernizzazione e allo sviluppo del paese, compresi gli schemi irrigui, venissero individuate attraverso un programma, poi approvato dal Cipe con del. n. 121/2001, nel quale, tuttavia, non erano contemplate le opere relative all'utilizzo irriguo delle acque, essendo a quella data ancora in fase di messa a punto il Programma nazionale degli schemi irrigui.

---

[5] In particolare:
- i fondi stanziati con la l. n. 341/1995 e con la l. n. 135/1997 ammontavano rispettivamente ad euro 148.739.586,94 ed euro 250.481.596,06, per complessivi euro 399.221.183. Dette disponibilità hanno consentito l'avvio di 27 interventi;
- i fondi stanziati con la l. n. 208/1998, al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi di cui alla succitata l. n. 135/1997, ammontano a euro 79.382.322,71. Dette disponibilità hanno consentito l'avvio di dodici interventi.
Circa 0,826 milioni sono stati destinati alla redazione di sette studi di fattibilità.

2. La delibera Cipe 14 giugno 2002, n. 41

Per gli specifici interventi irrigui, il Cipe, con la del. n. 41/2002, ha approvato, coerentemente con gli indirizzi espressi dalla Commissione europea, le "Linee guida per il Programma nazionale degli interventi per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo dell'irrigazione", e, successivamente, con la del. n. 133/2002, il Piano di utilizzo delle risorse ed il riparto fra gli interventi irrigui ricadenti in aree del Mezzogiorno comprese nel suddetto programma delle opere strategiche. In particolare, con la del. n. 133/2002, è stato approvato il piano di utilizzo di complessivi 110,94 milioni derivanti da economie realizzate nell'attuazione dei precedenti programmi di intervento nelle aree del Mezzogiorno[6].

Le linee guida hanno evidenziato la necessità di ottimizzare l'uso della risorsa idrica[7], soprattutto nelle aree del territorio nazionale che presentavano carenze significative, nonché di migliorare la protezione ambientale attraverso la riduzione delle perdite e l'incremento di efficienza nella distribuzione dell'acqua. Infatti, le variazioni climatiche e una progressiva riduzione delle precipitazioni nelle aree meridionali del paese costituivano, già allora, la causa di importanti perdite quantitative e qualitative nella produzione agricola e

---

[6] La citata del. Cipe n. 133/2002, come detto, al fine di completare e/o ripristinare opere avviate a carico dell'Intervento straordinario nel Mezzogiorno, ha approvato, tra l'altro, il piano di utilizzo di euro 72.304.000, finanziati dal Mipaaf, derivanti dalla l. 8 agosto 2001, n. 178. I progetti finanziati erano nove.

[7] Gli obiettivi previsti erano i seguenti:

a) recupero dell'efficienza degli accumuli per l'approvvigionamento idrico, per il soddisfacimento completo della domanda irrigua attraverso il miglioramento delle strutture e l'uso di strumenti di programmazione e di gestione della risorsa in periodi di emergenza idrica, compresi gli interventi di manutenzione straordinaria ed aumento delle capacità di regolazione dei deflussi, mediante opere di interconnessione dei bacini, nonché di integrazione degli accumuli con nuovi apporti, la realizzazione di invasi di demodulazione delle portate rese disponibili dall'utilizzo idroelettrico e il ripristino di funzionalità di apparecchiature e strumentazioni finalizzate al monitoraggio dello stato degli invasi per assicurare il massimo utilizzo degli stessi;

b) completamento degli schemi irrigui, attraverso il finanziamento di completamenti delle reti delle opere "di monte" già realizzate e dimensionate per l'integrale fabbisogno dell'impianto;

c) sistemi di adduzione, relativo al rifacimento dei tratti di canali deteriorati e, ove possibile, al ricoprimento degli stessi anche al fine di impedire prelievi non autorizzati dell'acqua;

d) adeguamenti delle reti di distribuzione, mediante conversione di parte delle reti di distribuzione dell'acqua costituite da canalette prefabbricate funzionanti a pelo libero in reti tubate per ridurre le perdite d'evaporazione;

e) sistemi di controllo e di misura attraverso la realizzazione di sistemi di automazione e telecontrollo degli impianti irrigui e dei nodi principali della rete per la misura dei volumi di acqua erogati, con l'obiettivo di eliminare sprechi e inefficienze nell'erogazione;

f) utilizzo delle acque reflue depurate, con l'obiettivo di sviluppare l'impiego delle acque reflue urbane, opportunamente trattate, per l'irrigazione e altre utilizzazioni agricole anche al fine di riservare a uso potabile il prelievo di acque superficiali e sotterranee di maggior pregio; realizzazione delle connessioni dei depuratori alle reti di distribuzione e/o di accumulo.

Le linee guida approvate dalla delibera n. 41 del 2002 mantengono la loro attualità e sono state seguite anche nel processo programmatico che sta conducendo all'elaborazione del nuovo Piano irriguo nazionale.

conseguentemente di contrazione del reddito degli agricoltori.

3. La legge 24 dicembre 2003, n. 350

La l. n. 350/2003 (finanziaria 2004) ha previsto (art. 4, cc. 31-37), la prosecuzione degli interventi nel settore irriguo di cui alla legge finanziaria per il 2001 (art. 141, cc. 1 e 3), autorizzando limiti di impegno quindicennali di 50 milioni (inclusi oneri finanziari) a decorrere dall'anno 2005, e di 50 milioni a decorrere dall'anno 2006[8]. Tali limiti di impegno hanno determinato un importo di opere finanziabili per 1,5 miliardi, dei quali il 30 per cento destinati al Mezzogiorno.

In particolare, il c. 33 ha prescritto la presentazione al Mipaaf dei programmi da parte degli enti interessati, per il tramite delle regioni territorialmente competenti, entro il 30 aprile 2004.

Ai sensi del successivo c. 34, il Mipaaf, al fine di garantire il necessario coordinamento nella realizzazione di tutte le opere del settore idrico, ha proposto il Programma nazionale degli interventi nel settore idrico, approvato dal Cipe con del. 27 maggio 2005, n. 74. La parte del programma relativo alle regioni meridionali è stata definita dalla gestione commissariale.

Il programma comprende le opere relative al settore idrico già inserite nel "Programma delle infrastrutture strategiche" di cui alla l. n. 443/2001, gli interventi previsti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, gli interventi inseriti negli accordi di programma di cui all'art. 17, l. 5 gennaio 1994, n. 36, nonché gli interventi concernenti i trasferimenti transfrontalieri delle risorse idriche.

4. Gli interventi per il Mezzogiorno

4.1. Il Piano irriguo nazionale

Al fine di assicurare la copertura economica delle opere del Piano irriguo nazionale (Pin), la l. n. 350/2003 (art. 4, c. 31) ha stanziato l'importo complessivo di 1.500 milioni.

---

[8] La decorrenza, originariamente prevista dal 2006, è stata traslata dal 2008 con l. 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005, tab. F, settore 19).

La del. Cipe n. 74/2005 (intervenuta prima della riduzione dei fondi ad opera della l. n. 296/2006) ha individuato le risorse in complessivi 1.122,40 milioni, di cui 352,39 per le regioni del Mezzogiorno e 770 milioni per il Nord.

Successivamente, il finanziamento è stato ridotto ad opera della l. n. 296/2006 (art. 1, cc. 1058 e 1059[9]), nella misura di 1.020,752 milioni (come da tabella che segue), di cui il 30 per cento a favore delle regioni del Sud Italia.

La tabella n. 1 mostra le risorse programmate dalla l. n. 350/2003 (legge finanziaria 2004), i cui limiti di impegno sono stati differiti rispetto al termine originario dalla legge finanziaria per il 2005 (l. 30 dicembre 2004, n. 311, tab. F, settore 19, in riferimento al finanziamento decorrente dal 2006), rimodulate in base alla legge finanziaria per il 2007 (l. n. 296/2006, commi 1058 e ss.) per gli anni dal 2007 al 2010 e soppresse per gli esercizi successivi (con decorrenza dal 2011) a seguito dell'art. 2, c. 133, l. n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008).

Tabella n. 1 - Piano irriguo nazionale, risorse di cui alla l. n. 350/2003 ed interventi successivi

(in milioni)

Anno	l. fin. 2004, art. 4, c. 31		l. fin. 2005, tab. F, settore 19	l. fin. 2007, art. 1, c. 1058	l. fin. 2007, art. 1, c. 1059			
2005	50,000							
2006	50,000	50,000				-50,000		
2007	50,000*	50,000**		100,000	46,958	45,730		
2008	50,000*	50,000**	50,000	150,000	46,958	45,730	50,000	
2009	50,000*	50,000**	50,000	150,000	46,958	45,730	50,000	
2010	50,000*	50,000**	50,000		46,958	45,730	50,000	
2011	50,000	50,000	50,000		-50,000	-50,000	-50,000	
2012	50,000	50,000	50,000		-50,000	-50,000	-50,000	
2013	50,000	50,000	50,000		-50,000	-50,000	-50,000	
2014	50,000	50,000	50,000		-50,000	-50,000	-50,000	
2015	50,000	50,000	50,000		-50,000	-50,000	-50,000	
2016	50,000	50,000	50,000		-50,000	-50,000	-50,000	
2017	50,000	50,000	50,000		-50,000	-50,000	-50,000	
2018	50,000	50,000	50,000		-50,000	-50,000	-50,000	
2019	50,000	50,000	50,000		-50,000	-50,000	-50,000	
2020		50,000	50,000			-50,000	-50,000	
Totale previsto	750,00	750,00	650,00	400,00				**Totale**
Totale effettivo	100,00	0,00	0,00	400,00	187,832	182,920	150,000	**1.020,752**

* Rimodulati dalla l. fin. 2007 in 46,958 milioni.
** Rimodulati dalla l. fin. 2007 in 45,730.

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

[9] Il comma 1058 ha previsto uno stanziamento, per ciascuno degli esercizi 2008 e 2009, di 150 milioni annui (incrementando di 50 milioni le risorse previste), mentre il comma 1059 ha ridotto i due stanziamenti di cui alla l. n. 350/2003, pari a 50 milioni dal 2005 e 50 milioni dal 2006, in 46,95 e 45,73 milioni annui dal 2007 per un quadriennio, prevedendo per il triennio 2008-2010 altri 50 milioni annui.

A fronte di una disponibilità iniziale di 352 milioni secondo la programmazione del Cipe, il Programma irriguo ha subito, negli anni, diverse e consistenti decurtazioni derivanti dall'adeguamento alle leggi di spesa nel frattempo intervenute: la disponibilità per le regioni del Sud è stata infatti ridotta a 260,12 milioni, successivamente incrementata ad euro 265.873.797,32 ex d.l. n. 81/2007, art. 7 (incremento di 5,74 milioni), poi ulteriormente diminuita ad euro 244.522.830,62[10].

Con il d.m. 18 maggio 2007, n. 6711, è stata conferita delega al Commissario *ad acta*[11] per adottare tutti i provvedimenti per la realizzazione degli interventi previsti dal piano nelle aree meridionali.

Con il d.m. 6 febbraio 2007, n. 1551, e il successivo d.m. di rettifica 2 aprile 2007, n. 4550, è stato assunto l'impegno di euro 903.504.340 per assicurare gli interventi per l'avvio del piano sul capitolo n. 7438, "somme per garantire l'avvio della realizzazione delle opere previste dal Piano irriguo nazionale".

Successivamente, con decreto del 21 dicembre 2012, n. 6760, della competente direzione generale del Mipaaf, è stato disposto lo storno e la contestuale assegnazione al Commissario *ad acta* delle economie (pari ad euro 12.056.782,55) realizzate sugli impegni assunti per i consorzi del Centro-Nord. A seguito dei sopra citati provvedimenti, la disponibilità economica per il programma è stata rideterminata in 256.579.613,17 euro. L'amministrazione ha rilevato, peraltro, che il Cipe non ha preso atto di tali ultime variazioni[12].

---

[10] Per effetto dell'art. 60, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, conv. dalla l. 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 4 d.l. 10 novembre 2008, n. 180, conv. dalla l. 9 gennaio 2009, n. 1, è stato operato, per il biennio 2009-2010, un taglio complessivo sui fondi stanziati dalle leggi di finanziamento che ammonta ad euro 81.165.686 per gli interventi per il Centro-Nord e per il Sud: questi ultimi ammontanti a 21,35 milioni.

[11] Il Commissario straordinario ex art. 19 d.l. 8 febbraio 1995, n. 32, conv. dalla l. 7 aprile 1995, n. 104, è una figura introdotta al fine di gestire tutte le attività attribuite al Ministero (allora Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali), già di competenza dell'ex Agensud, stante le difficoltà emerse nella gestione delle misure di intervento nel Meridione. L'intervento si è reso necessario al fine di assicurare una gestione operativa rapida ed efficace per risolvere le diverse e delicate problematiche connesse al soppresso "Intervento straordinario".

[12] L'all. 3 della del. Cipe n. 74/2005 indica "gli interventi di cui alla l. n. 350/2003, art. 4, c. 31, predisposti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sulla base dello stato di avanzamento della progettazione e di criteri di priorità predefiniti", sia per le aree del Nord che per le aree del Mezzogiorno. Tale allegato è stato oggetto di successive modifiche e/o integrazioni relativamente all'attuazione delle opere in esso previste. In particolare, per le aree del Mezzogiorno, l'art. 1, 2° alinea, della del. Cipe n. 154/2012, ha definanziato il progetto "Allacciante dal Belice destro al serbatoio di Garcia-II° stralcio" destinatario dell'assegnazione di euro 9.732.000, e il corrispondente importo è stato destinato all'integrazione del finanziamento dell'intervento "Derivazione dal fiume Belice destro e affluenti nel serbatoio di Garcia-I°

La continua riduzione di risorse ha reso necessario un aggiornamento del Piano.

4.2. La prosecuzione del Piano irriguo nazionale

La prosecuzione del Piano irriguo nazionale è stata quindi finanziata con le risorse stanziate dall'art. 2, c. 133, l. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), che aveva autorizzato un contributo di 100 milioni per la durata di quindici anni, per un totale di 1.500 milioni. Questi stanziamenti sono stati a loro volta ridotti per ciascuna annualità ad euro 59.417.157 dal d.l. 25 giugno 2008, n. 112 (conv. dalla l. 6 agosto 2008, n. 133) e dal d.l. 10 novembre 2008, n. 180 (conv. dalla l. 9 gennaio 2009, n. 1).

L'art. 2 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (conv. dalla l. 30 luglio 2010, n. 122) ha operato un'ulteriore riduzione dello stanziamento destinato al finanziamento del Piano irriguo nazionale riconducendolo all'importo di euro 53.475.441,30 all'anno per quindici anni decorrenti dal 2011.

La l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), art. 1, c. 385, ha disposto una riduzione ulteriore di 6,4 milioni annui; tale riduzione è stata ripartita tra le regioni del Centro-Nord, per 4,4 milioni, e le regioni meridionali per la restante parte, pari a 2 milioni.

Con la legge di bilancio 2017 (l. 11 dicembre 2016, n. 232) è stato disposto un ulteriore taglio di 2 milioni, cui far fronte con i ribassi d'asta conseguiti a chiusura degli ultimi appalti, oltre che con le economie di gestione, quantificabili a seguito della chiusura dei finanziamenti.

Di seguito si riporta una tabella esplicativa dell'iter descritto.

---

stralcio" inserito nel Programma nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo dell'irrigazione (Pnaia), ex delibera Cipe n. 133/2002. Successivamente, l'art. 2 del. Cipe n. 55/2014, recante "Rimodulazione degli interventi della Regione Puglia inseriti nel Programma irriguo nazionale - Regioni Sud Italia" ha disposto, in particolare, che il progetto "Diga di Piano dei Limiti" venisse definanziato e approvata la realizzazione di sette nuovi interventi nella Regione Puglia.

Tabella n. 2 - Piano irriguo nazionale, risorse di cui alla l. n. 244/2007 ed interventi successivi

(in milioni)

Anno	l. fin. 2008, art. 2, c. 133	d.l. n. 112/2008, art. 60 c. 1 e d.l. n. 108/2008, art. 4****	d.l. 78/2010, art. 2 (taglio lineare 10 per cento) ****	l. stabilità 2015, art. 1, c. 385****	l. bilancio 2017, c. 425	
2011	100,000*	59,417*	53,475			
2012	100,000*	59,417*	53,475			
2013	100,000*	59,417*	53,475			
2014	100,000*	59,417*	53,475			
2015	100,000*	59,417*	53,475*	47,075		
2016	100,000*	59,417*	53,475*	47,075		
2017	100,000*	59,417*	53,475*	47,075*	45,075	
2018	100,000*	59,417*	53,475*	47,075*	45,075	
2019	100,000*	59,417*	53,475*	47,075*	45,075	
2020	100,000*	59,417*	53,475*	47,075*	45,075	
2021	100,000*	59,417*	53,475*	47,075*	45,075	
2022	100,000*	59,417*	53,475*	47,075*	45,075	
2023	100,000*	59,417*	53,475*	47,075*	45,075	
2024	100,000*	59,417*	53,475*	47,075*	45,075	
2025	100,000*	59,417*	53,475*	47,075*	45,075	
Totale previsto	1.500,000	891,255	802,125	517,825	405,675	Totale
Totale effettivo	**0,000**	**0,000**	**213,900**	**94,150**	**405,675**	**713,725**

* Risorse rimodulate con i successivi provvedimenti indicati.

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Per quanto riguarda le regioni del Sud, in base al criterio di ripartizione del 70 per cento a favore delle regioni del Nord e 30 per cento a favore delle regioni del Sud, l'importo iniziale (l. n. 244/2007) di 1.500 milioni avrebbe comportato l'assegnazione per gli interventi nel Meridione di 450 milioni, poi da ridurre, in base al combinato disposto dei d.l. n. 108/2012 (art. 4) e n. 112/2008 (art. 60, c. 1) a 267,37 milioni (per effetto della riduzione dello stanziamento complessivo da 1.500 milioni a 891,25 milioni, vale a dire alla riduzione da 100 milioni a 59,41 milioni per 15 anni).

L'approvazione del nuovo programma per il Sud, da parte della del. Cipe n. 92/2010, è intervenuta dopo l'ulteriore riduzione ad opera del d.l. n. 78/2010 (art. 2), da 267,37 a 241,54 milioni delle risorse per il Meridione, conseguenti alla riduzione dello stanziamento complessivo (Nord e Sud) da 891,25 milioni a 802,12 milioni, pari a 53,47 milioni annui dal 2011, di cui per 16,1 milioni per il Sud a decorrere dal 2011 per 15 anni. Su tali risorse, la del. Cipe n. 92/2010 ha individuato gli interventi da attuare per il Meridione, prevedendo, sulla somma complessiva di 241,54 milioni, investimenti al netto degli oneri finanziari e degli accantonamenti per 176,97 milioni.

Successivamente, il legislatore ha disposto un'ulteriore riduzione delle risorse ad opera

della legge di stabilità per il 2015 (l. n. 190/2014, art. 1, c. 385) che ha diminuito di 2 milioni l'importo annuo a favore degli interventi per il Sud a decorrere dal 2015, da 16,1 a 14,1 milioni annui. L'importo complessivo per i 15 anni previsti è quindi pari a 219,54 milioni, a fronte di una programmazione per investimenti netti (del. Cipe n. 92/2010) di 156.332.839,06 euro[13].

Infine, con la legge di bilancio per il 2017 (l. 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, c. 425), è stato disposto un ulteriore taglio di 2 milioni, al quale è stato fatto fronte con gli ulteriori ribassi d'asta conseguiti a chiusura degli ultimi appalti, oltre che con le economie di gestione, quantificabili a seguito della chiusura dei finanziamenti. La riduzione in questione ha ridotto le risorse annue per gli interventi nel Meridione a 12 milioni di euro a decorrere dal 2017, per effetto delle quali le risorse complessive per il nuovo piano irriguo per il Sud sono ammontate a 200,79 milioni, di cui 132 destinati alle opere programmate al netto degli interessi con del. Cipe n. 92/2010.

Per effetto di tali decurtazioni, la disponibilità complessiva programmata (Piano irriguo nazionale e sua prosecuzione) per il Meridione è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella n. 3 - Disponibilità programmata per gli interventi del piano irriguo per il Meridione

(importi in milioni)

Provvedimento	Importo programmato dalla legge	Importo programmato Cipe	Importo rimodulato
L. n. 350/2003 e l. n. 266/2005 - del. Cipe n. 74/2005 e ss.mm.	330	352,39	256,57
L. n. 244/2007 - del. Cipe n. 92/2010	450	241,54	200,79*
Totale	**540,64**	**593,93**	**457,36**

*L'importo corrisponde alla disponibilità sul capitolo di bilancio.

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Pertanto, le effettive disponibilità con le quali assicurare l'attuazione delle opere previste dalla del. Cipe n. 74/2005, sono state sensibilmente ridotte, nonostante – secondo quanto riferito dall'amministrazione[14] – fossero già stati effettuati impegni di spesa di importo

[13] Il contributo annuale necessario per il programma del Centro-Nord è stato ridotto all'importo di euro 32.972.687,34 annui, per complessivi euro 512.137.109,06, a fronte di un programma ammontante ad euro 369.112.584,43. Al fine di consentire l'integrale realizzazione del piano, i suddetti tagli sono compensati dai ribassi d'asta derivanti dagli esiti di gara d'appalto dei lavori, oltre che ad alcune revoche intervenute in corso d'opera.

[14] Cfr. Piano irriguo nazionale 2007-2010 - Rapporto sull'avanzamento della spesa pubblica finalizzata all'attuazione delle opere del Piano irriguo nazionale - Programma di completamento al Piano irriguo nazionale, p. 11.

superiore per le regioni del Centro-Nord, con il d.m. 2 aprile 2007, n. 14450[15]. Il Mipaaf si è attivato con diverse iniziative emendative per recuperare le risorse finanziarie originariamente assegnate, ma, a causa della difficile congiuntura economica, non è stato possibile ripianare, nemmeno in parte, il minore stanziamento, compensato comunque dai ribassi d'asta e dagli accantonamenti rispetto alle effettive esigenze di copertura.

5. I soggetti attuatori

I soggetti attuatori degli interventi finanziati dal Piano irriguo nazionale per il Sud sono i consorzi di bonifica, i cui ambiti territoriali sono definiti con riferimento ai bacini idrografici, operano in base alla legislazione ordinaria e speciale in materia di bonifica, difesa del suolo e uso delle risorse idriche[16].

L'attività di bonifica del territorio e di manutenzione dello stesso è disciplinata dalle disposizioni, tuttora vigenti, di cui al r.d. 13 febbraio 1933, n. 215, recante "Nuove norme per la bonifica integrale", il quale stabilisce che sono tenuti alla contribuzione delle opere di competenza che non siano a totale carico dello Stato i proprietari degli immobili siti nel comprensorio che traggono beneficio dalla bonifica. Al citato regio decreto sono sostanzialmente informati gli artt. 857-865 c.c., con cui il legislatore stabilisce che possono essere dichiarati soggetti a bonifica, per il conseguimento di fini igienici, demografici, economici o di altri fini sociali, terreni con determinate caratteristiche.

La materia è regolata anche dalla legislazione regionale e, pertanto, risente delle difformità normative nelle diverse realtà territoriali.

I consorzi di bonifica sono enti economici di diritto pubblico, amministrati dagli stessi consorziati, che coordinano interventi pubblici e privati nel settore delle opere idrauliche e dell'irrigazione e che, talvolta, sono destinatari di contribuzioni da parte dei cittadini dei

[15] Trattasi di un decreto Mef di autorizzazione ad apportare modifiche alle procedure di pagamento della quota nazionale di competenza del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

[16] Le finalità istituzionali dei consorzi sono:
- la difesa dalle esondazioni per la sicurezza della campagna e della città;
- l'irrigazione e la razionale utilizzazione del bene acqua ad usi plurimi;
- la difesa del suolo nei territori di collina e montagna;
- la vigilanza sul territorio;
- la partecipazione all'azione di pianificazione territoriale.

comuni del comprensorio di bonifica[17].

Al di là della loro natura giuridica, si applica ai consorzi una serie di disposizioni di natura pubblica: si pensi alle norme fiscali nei casi di consorzi che impongono contribuzioni alla collettività o alle norme sugli appalti pubblici per i consorzi che assumono la veste di soggetti attuatori di opere pubbliche.

La difficile classificazione dei consorzi di bonifica si rinviene anche con riferimento alle incertezze inerenti la loro inclusione nell'elenco delle unità istituzionali predisposto annualmente dall'Istat (settore S13 nel Sec 2010): alcuni dei consorzi citati nella presente indagine erano inclusi nell'elenco Istat delle unità istituzionali nel 2012[18], ma non lo sono nell'ultimo elenco predisposto dall'Istat (pubblicato in G.U. 29 settembre 2017)[19] [20].

---

[17] Bisogna precisare che i consorzi di bonifica si caratterizzano per essere soggetti autonomi rispetto ai loro partecipanti e, a seconda che esista o meno un piano generale di bonifica, possono distinguersi in consorzi di bonifica in senso proprio (aventi la natura di persone giuridiche pubbliche), ovvero consorzi di miglioramento fondiario (aventi la natura di persone giuridiche private, salvo che siano riconducibili ad un interesse nazionale per la vastità del territorio o per l'importanza delle loro funzioni).

[18] Trattasi dei consorzi di bonifica 10 Siracusa, 2 Palermo e 7 Caltagirone, presenti nell'elenco pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 227 del 28 settembre 2012

[19] L'elenco in questione identifica le unità (pubbliche o meno) ai fini della compilazione del conto economico consolidato che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del protocollo sulla procedura per i *deficit* eccessivi annesso al Trattato di Maastricht. I criteri per includere un'entità in tale elenco sono tre: essere unità istituzionale (che è un prerequisito e consiste nel possedere autonomia di decisione), essere controllata da una pubblica amministrazione e avere natura non-*market*.
La condizione di "unità controllata" dalla pubblica amministrazione si rinviene qualora essa, dal punto di vista sostanziale, operi sotto l'autorità di una o più unità a loro volta appartenenti al perimetro di S13. Il controllo può essere esercitato tramite una combinazione di diversi strumenti, quali la proprietà del capitale sociale, i meccanismi di definizione degli organi di governo, un flusso significativo di finanziamento, il potere di determinazione delle decisioni strategiche. Il requisito del controllo è stato inteso dalla giurisprudenza della Corte dei conti quale "capacità di influire in modo determinante sulla amministrazione attiva" stabilendo "gli obiettivi che essa è chiamata a raggiungere e le modalità che deve seguire per realizzarli" (C. conti, Sez. riun., 31 marzo 2015, n. 12/2015/RIS; in termini Sez. riun., 1° luglio 2015, n. 35/2015/RIS e Sez. riun., 4 settembre 2015, n. 48/2015/RIS).

[20] Secondo il Sec 2010, il settore S13 "è costituito dalle unità istituzionali che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali e sono finanziate da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, nonché dalle unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito della ricchezza del paese" (paragrafo 2.111).
Per stabilire se una unità controllata dalle amministrazioni pubbliche debba essere classificata nel settore S13, il Sec 2010 prevede di verificarne il comportamento economico attraverso l'analisi delle condizioni di concorrenzialità in cui essa opera e l'applicazione del test "*market*/non *market*" (o test del 50 per cento) che verifica in quale quota le vendite coprono i costi di produzione (compreso il costo del capitale) dell'unità istituzionale considerata. Qualora tale quota risulti inferiore al 50 per cento per un congruo periodo di tempo, il test indica che l'unità opera come produttore di servizi non di mercato e quindi va incluso nell'elenco di cui si discute.

6. Osservazioni

Analizzati i provvedimenti normativi in materia, deve essere ribadita la genericità degli interventi previsti dal Piano irriguo e dalle successive integrazioni che si limitano ad una generica descrizione. Peraltro, analoga osservazione era stata svolta dalla Sezione sul piano idrico nell'indagine conclusa con l'approvazione della deliberazione n. 13/2004.

La frammentazione delle competenze in materia, i differenti soggetti gestori tra il Centro-Nord (Ministero) e il Sud Italia (Commissario straordinario), nonché l'avvicendamento del ministero al commissario dell'Agensud, per le opere del Mezzogiorno, non hanno certamente giovato ad una veloce attuazione del Piano.

La continua riduzione delle risorse e l'integrazione con successive delibere Cipe delle opere originariamente previste risultano non in linea con gli obiettivi di urgenza dettati dal legislatore e dimostrano una non adeguata pianificazione.

Inoltre, non è stata ancora adottata dal Cipe la delibera di presa d'atto dell'attuale consistenza delle risorse previste per il piano irriguo per il Sud a seguito delle intervenute rimodulazioni.

Da rilevare, infine, sempre dal punto di vista normativo, la difficile classificazione dei consorzi di bonifica, soggetti attuatori del piano irriguo, sottoposti ad alcune norme di contabilità pubblica ma esclusi dall'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni, dopo un iniziale inserimento di alcuni di essi in anni precedenti.

CAPITOLO III
LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Sommario: 1. Premessa. - 2. Il Piano irriguo nazionale. - 3. Le delibere di integrazione del Piano. - 4. Il Programma irriguo nazionale per le regioni del Sud Italia. - 5. Il nuovo programma per il Sud. - 6. L'utilizzo dei ribassi d'asta. - 7. Osservazioni.

1. Premessa

Attesa la pluralità dei soggetti coinvolti nella programmazione e gestione delle risorse occorrenti alla realizzazione degli investimenti irrigui, è opportuna una breve ricostruzione delle diverse competenze.

La programmazione delle opere e delle risorse finanziarie connesse coinvolge il livello politico (legislatore e Cipe), mentre la realizzazione degli interventi ha natura complessa prevedendo il coinvolgimento di molti soggetti.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, responsabile dell'attuazione della programmazione in materia irrigua predisposta dal Cipe, ha previsto una differente modalità di attuazione degli interventi programmati nelle regioni meridionali, affidate alla competenza commissariale ex Agensud (nomina effettuata con d.m. 31 luglio 2002, n. 34783), rispetto agli interventi nelle regioni nel Centro-Nord Italia in cui è stata adottata una gestione ordinaria.

La differente modalità gestionale genera riflessi, come specificato nel prosieguo della relazione, in termini di procedure, di tempi di realizzazione delle opere programmate, nonché in termini di controllo sulle attività eseguite.

La gestione è stata unificata a seguito della soppressione della gestione commissariale ex Agensud nel 2015 (art. 6 d.l. 5 maggio 2015, n. 51, conv. dalla l. 2 luglio 2015, n. 91) con contestuale trasferimento alla Direzione generale dello sviluppo rurale del Mipaaf delle competenze in ordine al completamento delle attività precedentemente in capo al Commissario, con avvio di un'armonizzazione delle procedure in uso.

Il Ministero e la gestione commissariale si sono occupate di tutte le attività finalizzate all'affidamento ai soggetti attuatori delle risorse occorrenti per la realizzazione delle opere irrigue, nonché delle attività di monitoraggio e controllo dell'attività svolta da questi ultimi.

La gestione commissariale si è servita della figura dell'Alto sorvegliante in luogo dei

provveditorati alle opere pubbliche, utilizzati per gli interventi nel resto d'Italia, con il compito di monitorare l'andamento dei processi di affidamento e realizzazione dei lavori.

I soggetti attuatori degli interventi sono, principalmente, i consorzi di bonifica, che svolgono attività di gestione e manutenzione di un notevole patrimonio di opere irrigue realizzate nel tempo.

2. Il Piano irriguo nazionale

Del programma nazionale del settore idrico fa parte il Programma irriguo nazionale, comprendente gli interventi per il recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi, tesi al miglioramento e alla protezione ambientale, anche mediante la razionalizzazione e il completamento di opere e di interconnessioni.

Nell'anno 2002, la Conferenza Stato-regioni del 18 aprile 2002 ha individuato i criteri per la sua realizzazione.

Il programma ha previsto interventi nel settore dell'irrigazione per complessivi 1,6 miliardi ed ha origine, come accennato, dalle seguenti delibere Cipe:

- del. 14 giugno 2002, n. 41;

- del. 27 maggio 2005, n. 74, con la quale è stato approvato il Piano idrico nazionale, di cui fa parte il Piano irriguo nazionale;

- del. 29 marzo 2006, n. 117, che ha approvato il programma di completamento dei progetti esecutivi previsti del Piano irriguo nazionale.

In particolare, nell'all. 3 della del. Cipe n. 74/2005 è inserito l'elenco delle opere del Piano irriguo, per complessivi 1.122.402.045,50 euro, finanziato con le risorse recate dalla l. n. 350/2003 a favore delle regioni centro-settentrionali e meridionali, rispettivamente nella misura di 770 milioni e di 352,39 milioni (30 per cento).

Nell'ambito del programma sono stati individuati interventi che, sulla base dello stato di avanzamento della progettazione (immediata esecutività e cantierabilità) sono stati ritenuti prioritari rispetto all'intero quadro dei fabbisogni irrigui[21].

[21] Tali interventi, indicati nell'all. 3 cit., consistono nella prosecuzione di opere già previste dall'art. 141, c. 3, l. 23 dicembre 2000, n. 388, nonché dal c. 3-*bis*, introdotto dall'art. 80, c. 45, l. l. 27 dicembre 2002, n. 289, realizzati con l'utilizzo di limiti d'impegno quindicennali a decorrere rispettivamente dal 2002 e 2003.

3. Le delibere di integrazione del Piano

Dal momento che gli investimenti compresi nel Piano irriguo nazionale ammontavano a 1.500 milioni complessivi e che la del. n. 74/2005, in dipendenza delle effettive disponibilità recate dalla l. n. 350/2003, aveva ammesso a finanziamento progetti per l'importo di circa 1.100 milioni, si è reso necessario adottare una nuova delibera che ammettesse a finanziamento i restanti progetti.

Con del. Cipe n. 75 del 29 marzo 2006, sono state quantificate le risorse rinvenienti dall'art. 1, c. 78, l. n. 266/2005.

Il 29 marzo 2006 è stata quindi adottata la del. Cipe n. 117, che ha approvato il programma di completamento del Piano irriguo nazionale, relativo al solo Centro-Nord, prevedendo ulteriori investimenti nel settore dell'irrigazione e della bonifica per un importo totale pari a circa 500 milioni.

4. Il Programma irriguo nazionale per le regioni del Sud Italia

Il programma originario di investimenti per il Mezzogiorno approvato dal Cipe (del. n. 74/2005) era finalizzato alla realizzazione di 27 interventi ricadenti in otto regioni del Sud, affidati in concessione a consorzi di bonifica e all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione in Puglia, Lucania e Irpinia (Eipli).

Tali interventi, sulla cui priorità venne acquisito il consenso delle rispettive regioni, furono selezionati sulla base delle linee guida approvate dal Cipe con del. n. 41/2002.

Si riporta a seguire l'elenco degli interventi programmati e il grafico delle risorse disponibili per ciascuna regione.

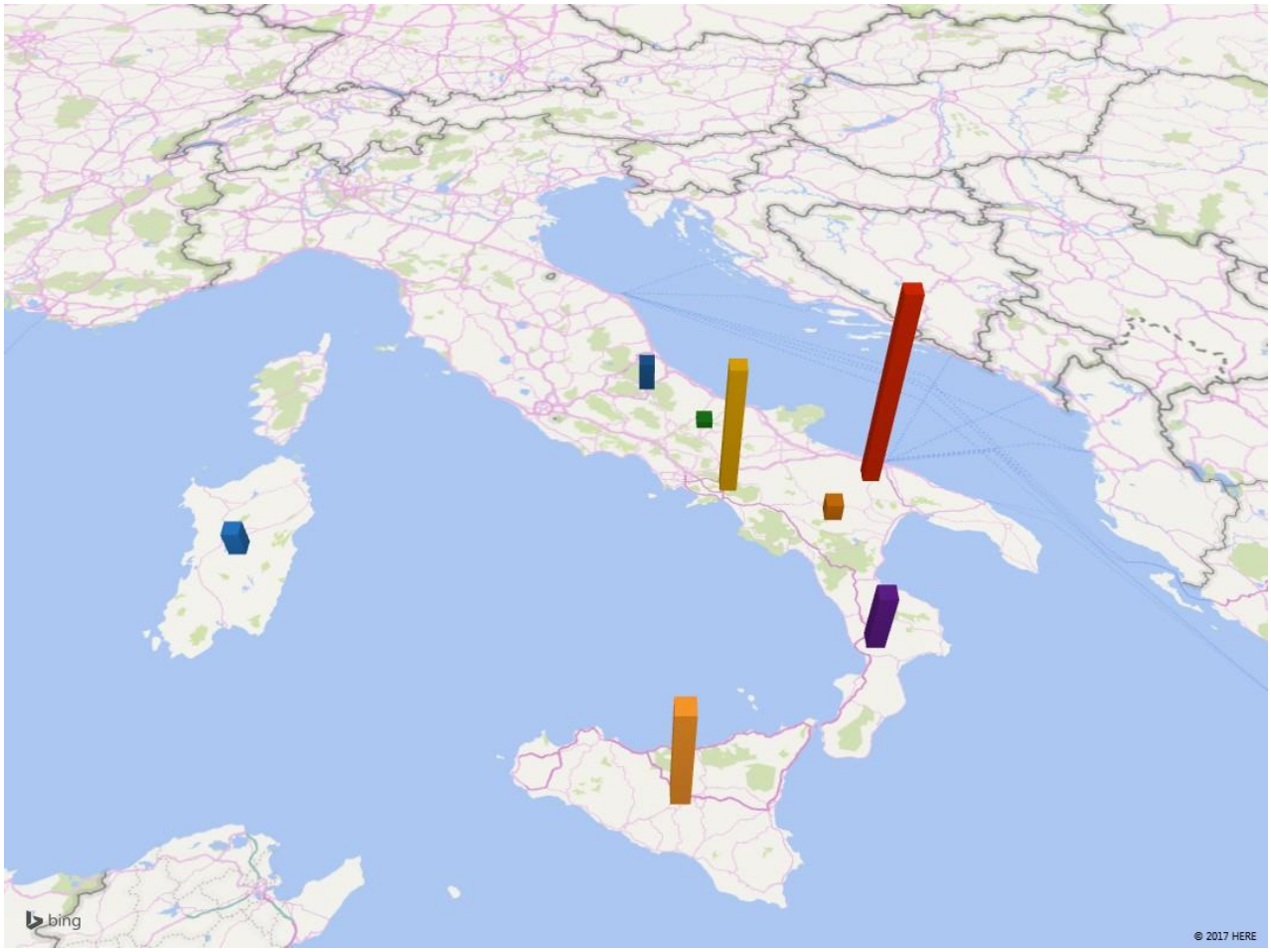
Tabella n. 4 - Delibera Cipe n. 74/2005

(importi in euro)

Regione	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo programmato
Abruzzo	Centro	AGC 74 - Collegamento degli impianti irrigui Valle Alento - Val di Foro	8.600.000,00
	Nord	AGC 75 - Irrigazione delle valli del Vomano e del Tordino - VIII lotto - 1° stralcio sub. A	9.043.000,00
Molise	Piana di Venafro	AGC 76 - Razionalizzazione, monitoraggio e telecontrollo impianti irrigui consortili - Adeguamento funzionale opere primarie	3.000.000,00
	Integrale Larinese	AGC 77 - Sostituzione condotte secondarie impianti irrigui e misuratori di portata sulle derivazioni	1.500.000,00
Puglia	Capitanata	AGC 78 - Diga di Piano dei Limiti	118.000.000,00
Basilicata	Ente Irrigazione	AGC 79 - Adeguamento funzionale alle norme vigenti degli impianti tecnologici a servizio delle dighe del Sinni, Pertusillo e Camastra	3.500.000,00
	Alta Val d'Agri	AGC 80 - Adeguamento funzionale Sciaura e Maglia	3.500.000,00
	Bradano e Metaponto	AGC 81 - Realizzazione di pozzi nella subalvea Sarmento	500.000,00
	Vulture Alto Bradano	AGC 82 - Completamento distretti irrigui di Monte Milone	3.000.000,00
Campania	Destra Sele	AGC 83 - Riconversione della rete irrigua Campo Eminente	10.484.000,00
	Sagro Sarnese Nocerino	AGC 84 - Riordino e trasformazione irrigua del bacino di Cava dei Tirreni - 1° stralcio - Distretto S. Lucia	6.163.000,00
	Vallo di Diano	AGC 85 - Irrigazione dei territori vallivi - VII lotto - 1° stralcio - Irrigazione subcomprensorio B	19.669.000,00
	Paestum-Sinistra Sele	AGC 86 - Consolidamento galleria del ripartitore principale	14.950.000,00
	Aurunco	AGC 87 - Ristrutturazione schema irriguo Aurunco-Cellole - IV lotto	21.706.000,00
	Velia	Ristrutturazione e ammodernamento della galleria del ripartitore principale	7.743.000,00
Calabria	Ionio Cosentino ex Dipartimento Regionale Agricoltura	AGC 88 - Riordino impianto irriguo destra Crati e della fascia costiera fina al Trionto - 1° lotto - 3° stralcio	25.000.000,00
	Ionio Cosentino ex Ferro e Sparviero	AGC 89 - Captazione, accumulo e utilizzazione risorse idriche subalveo torrente Ferro	10.447.000,00
	Ionio Cosentino ex Ferro e Sparviero	AGC 90 - Completamento lavori di ristrutturazione sistema di telecontrollo e misura dell'impianto irriguo Sinni	817.000,00
Sicilia	2 Palermo	AGC 91 - Allacciante dal Belice destro al serbatoio di Garcia - II stralcio	9.732.000,00
	10 Siracusa	AGC 92 - Manutenzione straordinaria canale adduttore "B"	5.912.000,00
	9 Catania	AGC 93 - Adeguamento funzionale canale Cavazzini - 4° stralcio	25.763.000,00
	9 Catania	AGC 94 - Schema irriguo Cavazzini 1 - rete bassa	13.309.000,00
	7 Caltagirone	AGC 95 - Ristrutturazione rete irrigua Dittaino-Ogliastro	12.910.000,00
	7 Caltagirone	AGC 96 - Opere accessorie diga Don Sturzo	2.401.000,00
Sardegna	Oristanese	AGC 97 - Realizzazione delle rete tubata irrigua nel comprensorio di Mogoro	9.500.000,00
	Gallura	AGC 98 - Rete di adduzione e distribuzione delle acque depurate provenienti dal depuratore di Olbia	4.500.000,00
	Basso Sulcis	AGC 99 - Sostituzione della condotta di adduzione DN 900 in agro di San Giovanni Suergiu	750.000,00
TOTALE			**352.399.000,00**

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Grafico n. 1 - Delibera Cipe n. 74/2005



Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

5. Il nuovo programma per il Sud

Con del. 18 novembre 2010, n. 92, il Cipe ha approvato il "Nuovo programma per il Sud" a valere sulle risorse di cui all'art. 2, c. 133, della l. n. 244/2007, per un importo originario programmato in euro 176.976.706,90 al netto degli oneri finanziari, al fine di integrare il programma con ulteriori interventi necessari.

I progetti ammessi a finanziamento sono stati 33, rispetto ai 36 programmati originariamente nella delibera, per un importo complessivo di 172,43 milioni, di seguito elencati.

Tabella n. 5 - Delibera Cipe n. 92/2010

(importi in euro)

Regione	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo programmato
Abruzzo	Consorzio di bonifica Centro	Progetto A/G.C. 140 Interventi per l'ammodernamento della rete irrigua con la sostituzione delle condotte esistenti in cemento amianto	7.000.000
	Consorzio di bonifica Sud	Progetto A/G.C. 138 lavori di completamento della diga di ponte Chiauci	5.000.000
	Consorzio di bonifica Sud	Progetto A/G.C. 139 lavori di completamento ed adeguamento funzionale degli impianti irrigui nella val di Sangro: progetto 2° stralcio - 2° intervento. Impianti a servizio delle zone ii/c - iii/n	7.000.000
Basilicata	Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano	Progetto A/G.C. 168 progetto esecutivo dei lavori di completamento dei distretti irrigui in agro di Montemilone ed integrazione delle risorse idriche	11.078.001
	Consorzio di bonifica Alta Val D'agri	Progetto A/G.C. 166 completamento della installazione delle teste d'idrante a contatore	2.000.000
	Consorzio di bonifica Bradano e Metaponto	Progetto A/G.C. 169 sostituzione delle paratoie di derivazione e di scarico e consolidamento delle strutture murarie della diga di Gannano	3.300.000
Calabria	Consorzio di bonifica Ionio Crotonese	Progetto A/G.C. 144 riconversione tratto di adduttore da canale a cielo aperto a tubato impianto irriguo Tacina	4.000.000
	Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese	Progetto A/G.C. 141 completamento e ammodernamento impianto irriguo Alli Copanello nella zona di Germaneto e manutenzione straordinaria dell'adduttore	3.000.000
	Consorzio di bonifica bacini settentrionali del Cosentino	Progetto A/G.C. 142 riconversione tratto di adduttore da canale a cielo aperto a tubato impianto irriguo Pianette	1.756.807
	Consorzio di bonifica Tirreno Catanzarese	Progetto A/G.C. 143 interventi sulla diga di Monte Marello	600.000
	Consorzio di bonifica bacini meridionali del cosentino	Progetto A/G.C. 154 riordino ed impermeabilizzazione della diga Votturino e del serbatoio	2.933.519
	Consorzio di bonifica bacini meridionali del cosentino	Progetto A/G.C. 170 impianto irriguo con opera di accumulo in località Bocca di piazza in agro del comune di Parenti	1.500.000
	Consorzio di bonifica Cb Ionio Cosentino	Progetto A/G.C. 155 intervento di ripristino della galleria e del canale di adduzione della diga di Tarsia	3.000.000
	Consorzio di bonifica Tirreno Reggino	Progetto A/G.C. 165 completamento schemi irrigui. Piano per la razionale utilizzazione delle risorse idriche a servizio del comprensorio irriguo, impianto Mesima	4.500.000
Campania	Consorzio di bonifica Sannio Alifano	Progetto A/G.C. 146 adeguamento impianto irriguo sinistra Volturno - zona bassa	4.409.510
	Consorzio di bonifica destra Sele	Progetto A/G.C. 145 ristrutturazione della rete primaria e secondaria del comprensorio irriguo del Tenza e collegamento con il bacino del Castrullo. Completamento della rete irrigua secondaria e realizzazione impianto fotovoltaico	5.271.391
	Consorzio di bonifica Aurunco	Progetto A/G.C. 147 ristrutturazione schema irriguo aurunco Cellole IV lotto II stralcio	5.000.000
	Consorzio di bonifica Cb Paestum	Progetto A/G.C. 151 ristrutturazione rete irrigua nel comune di Altavilla Silentina - adduttori primari	5.833.000
	Consorzio di bonifica Cb Volturno	Progetto A/G.C. 156 comprensorio irriguo sinistra Volturno. Distribuzione irrigua zona Carditello	5.362.052

Segue tab. 5

Regione	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo programmato
Molise	Consorzio di bonifica Trigno e Biferno	Progetto A/G.C. 159 misuratori di portata sulla rete di distribuzione	7.500.000
	Consorzio di bonifica Trigno e Biferno	Progetto A/G.C. 160 razionalizzazione ed ottimizzazione della rete di adduzione del sistema irriguo del basso Molise	2.100.000
Puglia	Consorzio di bonifica Arneo	Progetto A/G.C. 132 intervento per l'ottimizzazione, controllo e misura della distribuzione irrigua negli impianti in esercizio finalizzato a fronteggiare la crisi idrica	4.999.550
	Consorzio di bonifica Montana del Gargano	Progetto A/G.C. 152 razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di varano del comprensorio di bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in territorio dei comuni di Cagnano varano, carpino ed Ischitella. 3° lotto comune di carpino	3.754.586
	Consorzio di bonifica Capitanata	Progetto A/G.C. 133 completamento dell'ammodernamento dell'impianto di distribuzione dei distretti 10a e 10b del comprensorio irriguo del fortore con sistema automatizzato di consegna telecomandato e telerilevato	4.396.871
	Consorzio di bonifica Capitanata	Progetto A/G.C. 134 completamento dell'ammodernamento dell'impianto di distribuzione dei distretti 12 e 13 del comprensorio irriguo del fortore con sistema automatizzato di consegna telecomandato e telerilevato	3.362.000
	Consorzio di bonifica Terre d'Apulia	Progetto A/G.C. 136 realizzazione di un sistema automatizzato accoppiato a componenti elettroniche per la consegna razionalizzata di acqua ad uso irriguo nel comprensorio in dx Ofanto (sub comprensorio di Loconia e Minervino alto)	3.000.000
	Consorzio di bonifica Stornara e Tara	Progetto A/G.C. 135 completamento automazione dell'impianto Sinni Vidis e Sinni Metaponto uno con gruppi di consegna automatizzati	3.482.683
Sardegna	Consorzio di bonifica Sardegna meridionale	Progetto A/G.C. 137 completamento dell'installazione di apparecchiature automatizzate multiaziendali di misura ed erogazioni dei volumi idrici per uso irriguo	9.500.000
	Consorzio Di Bonifica Nurra	Progetto A/G.C. 158 rifacimento della condotta adduttrice principale dn 2000 alimentante il 3° e il 4° lotto irriguo	13.370.000
	Consorzio di bonifica Sardegna centrale	Progetto A/G.C. 148 completamento irrigazione piane in agro dei comuni di Orosci e Onefai mediante sostituzione delle condotte distributrici in amianto e cemento con altre in pvc (eseguibile anche mediante stralci)	4.000.000
Sicilia	Consorzio di bonifica 3 Agrigento	Progetto A/G.C. 153 telecomando e telecontrollo, automazione e razionalizzazione impianti irrigui basso Belice	7.400.000
	Consorzio di bonifica 2 Palermo	Progetto A/G.C. 167 utilizzazione integrale delle acque invasate nel serbatoio Garcia sul fiume Belice sinistro. Opere di distribuzione irrigua e distribuzione irrigua zone III e IVb	10.000.000
	Consorzio di bonifica Cb 9 Catania	Progetto A/G.C. 150 ristrutturazione ed adeguamento funzionale del canale Cavazzini 5° stralcio	13.016.737
Totale parziale			**172.426.707**

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

La ripartizione su base regionale delle risorse previste è illustrata nel grafico n. 2.

Grafico n. 2 - Delibera Cipe n. 92/2010

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

6. L'utilizzo dei ribassi d'asta

Nelle scelte che sono state effettate per fronteggiare i tagli finanziari indicati, addirittura ad opera di una disposizione di legge intervenuta successivamente all'assunzione degli impegni, il Ministero ha cercato di attuare tutte le opere infrastrutturali che il Piano irriguo del 2005 aveva ammesso a finanziamento. Infatti, le risorse complessivamente concesse avevano fatto riferimento ad un costo teorico e non effettivo, dovendo i consorzi e gli enti concessionari espletare, a seguito dei provvedimenti di concessione, le procedure di gara ai sensi della normativa dettata dal codice degli appalti: pertanto, a seguito degli esiti di gara, l'amministrazione doveva procedere alla rimodulazione del quadro economico della spesa sui ribassi d'asta conseguiti.

In passato, le economie da ribasso d'asta venivano tradizionalmente lasciate a disposizione dei concessionari per consentire loro di realizzare ulteriori lotti funzionali di

completamento dell'opera principale, nel rispetto delle disposizioni normative dettate dell'art. 8 l. 17 maggio 1999, n. 144[22].

In occasione dell'approvazione della del. n. 69 del 2010, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha ottenuto la modifica, concordata con la Ragioneria generale dello Stato, della clausola 3.1 della del. Cipe n. 74/2005, per ottimizzare l'utilizzo di economie conseguite a seguito degli esiti di gara per la prosecuzione di ulteriori lotti di impianti rientranti nelle finalità previste. Il Ministero ha infatti considerato il Piano irriguo nazionale come un unico e unitario programma da portare a compimento nella sua interezza.

Pertanto, le concessioni non sono state ridotte linearmente, ritenendo che il costo effettivo delle opere in seguito alle gare per l'affidamento dei lavori sarebbe stato presumibilmente coperto con le risorse effettivamente disponibili.

La necessità di portare a compimento il Pin (Piano idrico nazionale) non ha, tuttavia, consentito all'Amministrazione di concedere l'utilizzazione dell'intero ribasso d'asta, in quanto, a causa del mancato espletamento delle procedure di gara per concessioni del Centro-Nord, il cui importo complessivamente superava i 100 milioni, non si era in grado di quantificare, in termini certi, il costo effettivo del Piano approvato dal Cipe nel 2005.

Poiché soltanto a conclusione delle procedure di appalto di tutti i lavori del Piano irriguo nazionale, sarà possibile quantificare il costo reale delle opere e individuare le risorse che dovranno essere destinate al ripianamento dei tagli operati dal citato d.l. n. 112/2008 ed, eventualmente, gli ulteriori fondi che residueranno e che potranno essere impiegati per la realizzazione di altri lotti di completamento delle opere principali, è stato deciso di consentire ai concessionari del Piano irriguo nazionale di utilizzare, per il finanziamento di ulteriori lavori connessi al progetto principale o di ulteriori lotti funzionali, soltanto il 30 per cento dei ribassi d'asta conseguiti, mentre il restante 70 per cento dei ribassi d'asta è

---

[22] Tale norma prevede che "Le economie verificatesi nella realizzazione di opere pubbliche, finanziate con ricorso a mutui con ammortamento a carico del bilancio statale in base a specifiche disposizioni legislative, possono essere utilizzate per il finanziamento di ulteriori lavori afferenti al progetto originario ovvero a un nuovo progetto di opere della stessa tipologia di quelle previste dalla legge originaria di finanziamento, previa autorizzazione del Ministero competente".
Tale orientamento è stato confermato anche dall'art. 4, c. 32, l. n. 350/2003, ai sensi del quale le economie d'asta conseguite sono utilizzate per la prosecuzione di ulteriori lotti di impianti per il recupero di risorse idriche, compresi gli studi per opere di accumulo di nuove risorse in aree critiche. La disposizione è stata, quindi, ripresa dalla clausola 3.1 della delibera Cipe n. 74, stabilendo che le economie destinate allo stesso soggetto attuatore resteranno nella sua disponibilità.
Il quadro normativo precedente al d.l. n. 112/2008, consentiva quindi, seppure in linea teorica, che l'intero stanziamento nazionale per la realizzazione degli interventi infrastrutturali irrigui fosse utilizzato per realizzare ulteriori lotti di impianti per il recupero delle risorse idriche.

stato accantonato a garanzia del completamento dei finanziamenti già assentiti.

7. Osservazioni

Dall'analisi dei provvedimenti susseguitisi nel tempo, emerge un'asimmetria tra la programmazione prevista ai fini di una rapida realizzazione di interventi per il fabbisogno irriguo nazionale e le risorse effettivamente disponibili, il cui ammontare ha inciso sulla realizzazione del Piano.

Anche a prescindere dalle risorse (non) disponibili, il piano irriguo per il Mezzogiorno è stato connotato da un'insufficiente programmazione: per tale ragione si è reso necessario, a distanza di breve tempo rispetto al piano approvato nel 2005 e al suo completamento nel 2006, integrare, con del. Cipe n. 92/2010, gli interventi previsti per il Sud Italia.

L'accavallarsi delle programmazioni in una fase di contrazione delle risorse ha determinato ulteriori criticità a livello di finanziamento della spesa.

A livello programmatico emerge, quindi, l'inadeguatezza della pianificazione finanziaria rispetto agli obiettivi.

La rimodulazione delle risorse, addirittura inferiori rispetto agli impegni assunti, ha costituito elemento di difficoltà nell'attuazione del Piano per le regioni del Centro-Nord, superato solo in considerazione degli accantonamenti e dei rilevanti ribassi d'asta nelle gare.

L'utilizzo di parte dei cospicui ribassi d'asta al fine di garantire l'integrale finanziamento del Piano, poi, mette in luce una stima eccessiva dei costi programmati.

A livello di programmazione finanziaria, il piano irriguo, il suo completamento e il nuovo piano per il Sud non possono, quindi, ritenersi pienamente adeguati alle finalità previste, almeno rispetto alle dichiarate esigenze di celerità ed urgenza.

CAPITOLO IV
IL PIANO IRRIGUO PER IL MEZZOGIORNO
(DELIBERA CIPE N. 74/2005)

Sommario: 1. Quadro analitico degli interventi. - 2. Le modalità di finanziamento. - 3. I tempi di attuazione. - 4. Le opere con varianti. - 5. L'asimmetria nelle procedure di realizzazione degli interventi e le problematiche conseguenti. - 6. Gli interventi con maggiori criticità. - 7. Osservazioni.

1. Quadro analitico degli interventi

Lo stato di attuazione del Programma irriguo nazionale, come definito dalla più volte citata del. Cipe n. 74/2005, per la parte relativa alle regioni meridionali, è rappresentato nella tabella che segue che descrive, per ciascuna regione, gli interventi operati e le risorse programmate, concesse ed erogate indicando, per ciascuna opera, lo stato d'avanzamento.

Tabella n. 6 - Stato di attuazione Programma irriguo nazionale - regioni Sud Italia. Delibera Cipe n. 74/2005 e s.m.i., cap. 7438 - Dati al 31 dicembre 2016

Regione		Soggetto attuatore /Consorzio	Intervento	Importo programmato	D.M. concessione numero e data	Importo di concessione	D.M. impegno	Importo rideterminato comprensivo di accantonamenti	Modalità di affidamento	Inizio lavori	Ultimazione prevista	Data ultimazione effettiva (ove completati)	Percent. avanz. lavori (Sal)	*Stato lavori	Importo erogato	Stato
Abruzzo	1	Centro	AGC 74 – Collegamento impianti irrigui Valle Alento - Val di Foro	8.600.000	n. 175 del 12.08.05	8.600.000	n. 227 del 31.07.07	7.267.590	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	15.10. 2008	23.04.2011		100,00 %	4	6.352.421	risoluzione contrattuale in danno 7 marzo 2014. Finanziato nuovo intervento AGC 171
	2	Nord	AGC 75 - Irrigazione valli Vomano e Tordino - VIII lotto - 1° stralcio sub. A	9.043.000	n. 176 del 12.08.05	9.043.000	n. 219 del 31.07.07	6.429.529	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	11.09. 2008	11.05.2010	13.07.2011	100,00 %	4	6.355.342	contenzioso con impresa per difetti fabbricazione
Molise	3	Piana di Venafro	AGC 76 – Razionaliz. monitor. e telecontr. impianti irrigui consortili – Adeg. funz. opere primarie	3.000.000	n. 177 del 12.08.05	3.000.000	n. 145 del 21.06.07	2.274.086	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	13.05. 2009	14.01.2011	2.01.2011	100,00 %	4	2.183.962	lavori principali ultimati e collaudati ma sono in corso lavori complementari al I Sal
	4	Integrale Larinese	AGC 77 – Sostituz. condotte secondarie impianti irrigui e misuratori di portata sulle derivazioni	1.500.000	n. 178 del 12.08.05	1.500.000	n. 146 del 21.06.07	1.232.844	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	8.02. 2010	10.08.2011	16.04.2015	100,00 %	4	1.209.724	lavori completati
Puglia	5	Capitanata	AGC 78 - Diga di Piano dei Limiti	118.000.000		22.399.000							0,00%	5		definanziato rimodulazione interventi con del. Cipe n. 55/2014
Basilicata	6	Ente Irrigazione	AGC 79 – Adeg. funz. norme vigenti impianti tecnologici a servizio dighe del Sinni, Pertusillo e Camastra	3.500.000	n. 179 del 12.08.05	3.500.000	n. 28 del 28.02.13		Offerta economicamente più vantaggiosa				0,00%	1	175.000	Criticità sulla definizione progettuale. Criticità in fase di gara
	7	Alta Val d'Agri	AGC 80 – Adeg. Funz. Sciaura e Maglia	3.500.000	n. 180 del 12.08.05	3.500.000	n. 133 del 7.06.07	3.062.506	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	6.11.2008	3.12.2009		96,85%	1	2.966.105	pignoramenti in atto che impediscono la rendicontazione finale
	8	Bradano e Metaponto	AGC 81 - Realizzazione di pozzi nella subalvea Sarmento	500.000	n. 145 del 6.07.05	500.000							0,00%	6		non finanziato
	9	Vulture Alto Bradano	AGC 82 - Completamento distretti irrigui di Monte Milone	3.000.000									0,00%	6		non finanziato

Segue tab. 6

Regione		Soggetto attuatore /Consorzio	Intervento	Importo programmato	D.M. concessione numero e data	Importo di concessione	D.M. impegno	Importo rideterminato comprensivo di accanton.	Modalità di affidamento	Inizio lavori	Ultimazione prevista	Data ultimazione effettiva (ove completati)	Percent. avanz. lavori (Sal)	*Stato lavori	Importo erogato	Note
Campania	10	Destra Sele	AGC 83 – Riconv. rete irrigua Campo Eminente	10.484.000	n. 181 del 12.08.05	10.484.000	n. 53 del 4.03.08	8.102.930	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	5.10. 2009	6.09.2012	9.12.2013	100,00 %	4	7.802.130	concessione chiusa
	11	Sagro Sarnese Nocerino	AGC 84 - Riordino e trasform. irrigua del bacino di Cava dei Tirreni - 1° stralcio - Distretto S. Lucia	6.163.000	n. 182 del 12.08.05	6.163.000	n. 185 del 17.06.08	5.034.382	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	11.12. 2008	8.01.2011	13.05. 2013	100,00 %	4	4.817.966	lavori ultimati
	12	Vallo di Diano	AGC 85 - Irrig. terr. vallivi - VII lotto - 1° stralcio - Irrigazione subcomprensorio B	19.669.000	n. 183 del 12.08.05	19.669.000	n. 213 del 26.11.10	13.814.750	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	9.05.2012 e 18.01. 2013	12.09.2015		81,58%	1	11.270.066	lavori sospesi dal 28 ottobre 2016 in attesa approvazione perizia
	13	Paestum-Sinistra Sele	AGC 86 – Consolid. galleria ripartitore principale	14.950.000	n. 148 del 6.07.05	14.950.000	n. 147 del 21.06.07	14.222.480	Appalto integrato	19.11. 2008	18.05.2010		100,00 %	2	13.215.151	lavori principali ultimati e collaudati ma sono in corso lavori complementari al I Sal
	14	Aurunco	AGC 87 – Ristrutt. schema irr. Aurunco-Cellole - IV lotto	21.706.000	n. 184 del 12.08.05	21.706.000	n. 235 del 29.07.08	18.346.081	Offerta economicamente più vantaggiosa	11.08. 2011	12.07.2013		56,10%	6	10.291.844	concessione revocata per gravi inadempienze con d. n. 346 del 23 dicembre 2014
	15	Velia	Ristruttur. e ammod. galleria ripartitore principale	7.743.000									0,00%	5		non finanziato
Calabria	16	Ionio Cosentino ex Dipartimento Regionale Agricoltura	AGC 88 - Riordino impianto irriguo dx. Crati e della fascia costiera fino Trionto - 1° lotto - 3° stralcio	25.000.000	n. 135 del 20.06.05	25.000.000	n. 205 del 27.07.07	19.435.476	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	18.06. 2009	19.06.2012		50,48%	1	9.811.706	Contenzioso. Riaffidamento lavori. Perizia di variante
	17	Ionio Cosentino ex Ferro e Sparviero	AGC 89 - Captazione, accumulo e utilizz. risorse id. subalveo torrente Ferro	10.447.000	n. 134 del 20.06.05	5.564.000	n. 420 del 30.12.08	5.564.000	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	2.04.2012	3.10.2013		23,80%	1	1.669.200	lavori sospesi dal 2014
	18	Ionio Cosentino ex Ferro e Sparviero	AGC 90 – Complet. lavori ristrutt. sistema telecontrollo e misura d'impianto irriguo Sinni	817.000	n. 133 del 20.06.05	675.228	n. 156 del 27.06.07	675.228	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	8.10.2008	7.03.2009	14.07. 2009	100,00 %	4	607.705	da rendicontare

Segue tab. 6

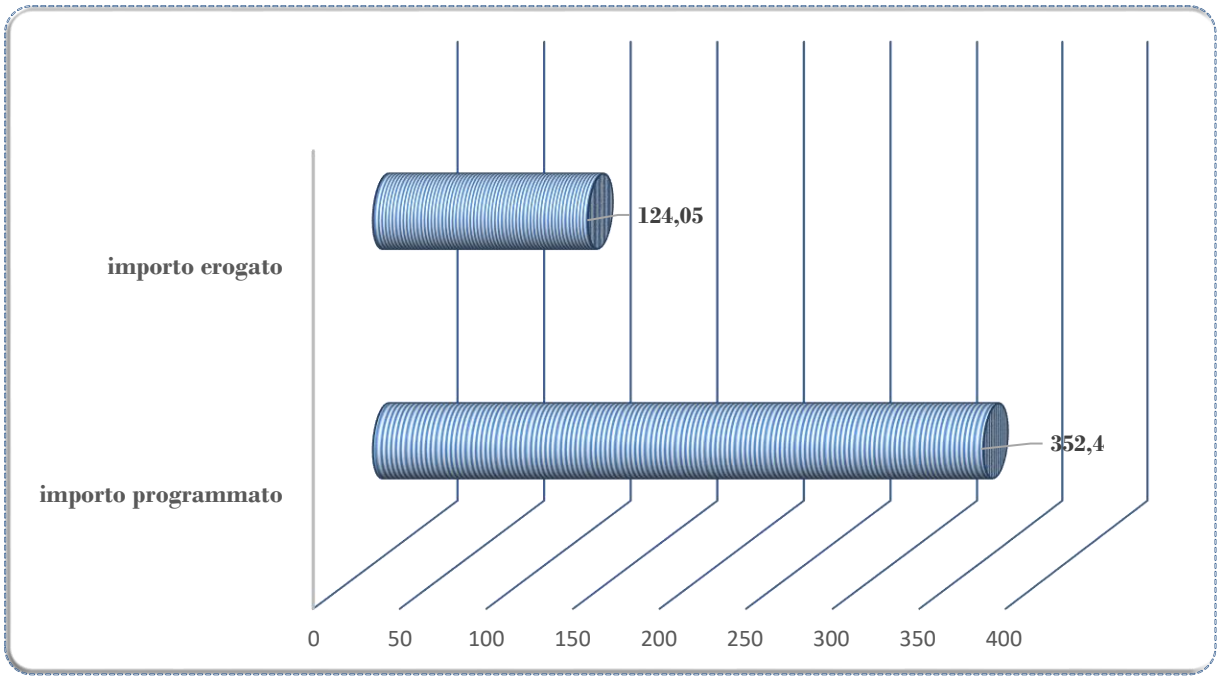
Regione		Soggetto attuatore /Consorzio	Intervento	Importo programmato	D.M. concessione numero e data	Importo di concessione	D.M. impegno	Importo rideterminato comprensivo di accanton.	Modalità di affidamento	Inizio lavori	Ultimazione prevista	Data ultimazione effettiva (ove completati)	Percent. avanz. lavori (Sal)	*Stato lavori	Importo erogato	Note
Sicilia	19	2 Palermo	AGC 91 - Allacciante dal Belice destro al serbatoio di Garcia - II stralcio	9.732.000	n. 149 del 6.07.05	9.732.000							0,00%	5		non finanziato
	20	10 Siracusa	AGC 92 – Manut. Straord. canale adduttore "B"	5.912.000	n. 185 del 12.08.05	5.912.000	n. 80 del 11.05.12	5.156.616	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	28.02. 2014	1.03.2016	19.08. 2016	100,00 %	4	3.866.304	lavori ultimati e collaudati - in attesa approvazione perizia lavori complementari
	21	9 Catania	AGC 93 – Adeg. funz. canale Cavazzini - 4° stralcio	25.763.000	n. 150 del 6.07.05	25.763.000	n. 127 del 7.06.07	21.187.647	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	14.11. 2008	14.11.2011	4.05.2015	100,00 %	4	18.487.043	lavori principali ultimati e collaudati. Perizia tra le somme a disposizione
	22	9 Catania	AGC 94 - Schema irriguo Cavazzini 1 - rete bassa	13.309.000	n. 151 del 6.07.05	13.309.000	n. 230 del 24.07.08	11.228.402	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	26.01. 2011	27.07.2012	9.04.2015	100,00 %	4	9.819.881	lavori ultimati e collaudati
	23	7 Caltagirone	AGC 95 – Ristrut. rete irrigua Dittaino-Ogliastro	12.910.000	n. 146 del 6.07.05	12.910.000	n. 91 del 18.05.11	9.025.681	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	20.02. 2013	21.08.2015		21,80%	1	2.365.498	risoluzione contrattuale in danno 24 novembre 2015
	24	7 Caltagirone	AGC 96 - Opere acc. diga Don Sturzo	2.401.000	n. 147 del 6.07.05	2.401.000	n. 99 del 20.05.11	2.167.492	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	28.07. 2014	29.04.2015		76,90%	1	740.275	
Sardegna	25	Oristanese	AGC 97 – Realizz. rete tubata irrigua comprensorio Mogoro	9.500.000	n. 186 del 12.08.05	7.900.000	n. 151 del 21.06.07	6.162.380	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	3.10. 2008	27.03.2010		100,00 %	4	5.321.430	Collaudato
	26	Gallura	AGC 98 - Rete di adduzione e distribuzione acque depurate provenienti depuratore di Olbia	4.500.000	n. 132 del 20.06.05	4.500.000	n. 134 del 7.06.07	4.477.499	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	12/03/ 2010	12.06.2011	7.03.2012	100,00 %	4	4.311.864	concessione chiusa
	27	Basso Sulcis	AGC 99 – Sostituz. della condotta di adduzione DN 900 in agro di San Giovanni Suergiu	750.000	n. 131 del 20.06.05	750.000	n. 243 del 11.09.07	731.056	Offerta prezzi unitari - massimo ribasso	20.06. 2008	28.08.2009	11.08. 2009	100,00 %	4	667.059	concessione chiusa
		TOTALE		352.399.000		239.430.228		165.598.656							124.307.676	
		Totale progetti ultimati o chiusi		96.648.000		94.906.228		80.845.550							72.310.219	

* Stato lavori: 1 = in corso, 2 = ultimati, 3 = ultimati da collaudare, 4 = in esercizio, 5 = non attivati, 6 = definanziati.

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Rispetto all'importo programmato di 352,4 milioni – successivamente ridotti – risultano erogati 124,3 milioni, pari al 35,27 per cento.

Grafico n. 3 - Del. Cipe n. 74/2005. Importo erogato e programmato



Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Delle 27 opere programmate, 14 (poco più della metà) presentano una percentuale di avanzamento dei lavori del 100 per cento. Per tre di questi sono stati completati i lavori principali e si è in attesa della realizzazione di lavori complementari.

Dei restanti 13, cinque interventi (corrispondenti ai numeri progressivi 5, 8, 9, 15 e 19) risultano non finanziati (senza erogazioni). Le ragioni della mancata realizzazione sono esposte in apposito paragrafo (vedi *infra* § IV.6).

Per una delle opere si prospetta una risoluzione in danno e un ulteriore intervento non è stato avviato per criticità in fase progettuale di gara; in un altro caso la concessione è stata revocata per gravi inadempienze. Si registrano, infine, due interventi oggetto di contenzioso e due sospesi; non si dispone di elementi di dettaglio per un altro intervento (n. 24 di cui alla tabella precedente).

La tabella che segue mostra l'avanzamento finanziario dei medesimi interventi nel Mezzogiorno, ad esclusione dei cinque interventi con avanzamento lavori ed erogazioni pari

a zero (trattasi dei citati interventi, nella tabella precedente, ai numeri progressivi 5, 8, 9, 15 e 19).

Tabella n. 7 - Movimentazione finanziaria per singolo intervento - Dati al 31 dicembre 2016

(importi in euro)

	Intervento	Stanziamento	Impegni	Impegni su stanziamenti	Pagamenti in competenza	Pagamenti residui	Pagamenti totali**	Pagam. totali su impegni
1	Abruzzo Centro	8.600.000,00	7.267.589,79	84,51%	6.352.420,64	915.169,15	7.267.589,79	100,00%
2	Abruzzo - Nord	9.043.000,00	6.429.528,69	71,10%	6.355.342,18	74.186,51	6.429.528,69	100,00%
3	Molise – Piana di Venafro	3.000.000,00	2.274.086,17	75,80%	2.183.962,07	90.124,10	2.274.086,17	100,00%
4	Molise Integrale Larinese	1.500.000,00	1.232.844,00	82,19%	1.209.723,92	23.120,08	1.232.844,00	100,00%
6	Basilicata Ente irrigazione	3.500.000,00	0	0,00%	175.000,00	0	175.000,00	0,00%
7	Basilicata Alta Val D'Agri	3.500.000,00	3.062.506,36	87,50%	2.966.105,14	96.401,22	3.062.506,36	100,00%
10	Campania – Destra Sele	10.484.000,00	8.102.929,95	77,29%	7.802.130,01	300.799,94	8.102.929,95	100,00%
11	Campania – Agro Sarnese Nocerino	6.163.000,00	5.034.382,44	81,69%	4.817.966,34	216.416,10	5.034.382,44	100,00%
12	Campania – Vallo di Diano	19.669.000,00	13.814.750,20	70,24%	11.270.066,00	2.544.684,20	13.814.750,20	100,00%
13	Campania – Paestum Sinistra Sele	14.950.000,00	14.222.479,93	95,13%	13.215.151,32	1.007.328,61	14.222.479,93	100,00%
14	Campania - Aurunco	21.706.000,00	18.346.081,16	84,52%	10.291.844,30	REVOCATO	10.291.844,30	56,10%
16	Calabria – Dipartimento regionale agricoltura	25.000.000,00	19.435.475,81	77,74%	9.811.706,00	9.623.769,81	19.435.475,81	100,00%
18	Calabria – Ferro e Sparviero	10.447.000,00	5.564.000,00	53,26%	1.669.200,00	3.894.800,00	5.564.000,00	100,00%
19	Calabria – Ferro e Sparviero	817.000,00	675.228,00	82,65%	607.705,20	67.522,80	675.228,00	100,00%
20	Sicilia – 10 Siracusa	5.912.000,00	5.156.615,63	87,22%	3.866.303,52	1.290.312,11	5.156.615,63	100,00%
21	Sicilia – 9 Catania	25.763.000,00	21.187.647,02	82,24%	18.487.042,71	2.700.604,31	21.187.647,02	100,00%
22	Sicilia – 9 Catania	13.309.000,00	11.228.401,82	84,37%	9.819.881,04	1.408.520,76	11.228.401,80	100,00%
23	Sicilia – 7 Caltagirone	12.910.000,00	9.025.681,00	69,91%	2.365.498,27	6.660.182,73	9.025.681,00	100,00%
24	Sicilia – 7 Caltagirone	2.401.000,00	2.167.492,47	90,27%	740.275,00	1.427.217,47	2.167.492,47	100,00%
25	Sardegna - Oristanese	9.500.000,00	6.162.380,20	64,87%	5.321.430,18	840.950,02	6.162.380,20	100,00%
26	Sardegna - Gallura	4.500.000,00	4.477.499,25	99,50%	4.311.863,83	165.635,42	4.477.499,25	100,00%
27	Sardegna – Basso Sulcis	750.000,00	731.055,74	97,47%	667.059,30	63.996,44	731.055,74	100,00%
Totale		213.424.000,00	165.598.655,63	77,26%	124.307.676,97	33.411.741,80	147.427.574,47	95,22%

*I numeri di cui alla prima colonna si riferiscono agli interventi corrispondenti alla tabella precedente.
**La colonna pagamenti totali indica i pagamenti già effettuati sommati ai pagamenti che ancora residuano.

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

2. Le modalità di finanziamento

Il meccanismo di finanziamento degli interventi è fondato su di un sistema di acconti. Al finanziamento dei progetti si è proceduto con l'affidamento in concessione al consorzio di bonifica dell'esecuzione dell'intervento programmato per l'importo previsto nella delibera Cipe. A seguito di espletamento di gara d'appalto dei lavori da parte del consorzio, l'amministrazione ha tenuto conto del minor importo necessario dovuto al ribasso d'asta conseguito e rideterminato il quadro economico e, dunque, l'importo del finanziamento.

Per quanto riguarda i progetti di cui alla del. Cipe n. 74/2005, le economie di progetto, conseguenti all'esperimento della gara, in misura non eccedente il 10 per cento dell'importo aggiudicato, sono state accantonate in apposita voce del quadro economico per essere utilizzate, previa autorizzazione del Ministero, per opere funzionali o di completamento o per contenzioso. Inoltre, è stata accantonata una percentuale, in misura pari al 5 per cento dell'importo aggiudicato rimasta nell'esclusiva disponibilità del Ministero, al fine della costituzione di un Fondo globale per il contenzioso relativo a tutti gli interventi del Programma.

I ratei sono stati e sono attualmente corrisposti nel seguente modo: un'anticipazione del 5 per cento dell'importo stabilito dal decreto di finanziamento, al momento della sottoscrizione del disciplinare di concessione; la seconda rata, fino alla concorrenza del 30 per cento dell'importo rideterminato a seguito di gara, solo se l'ente dimostra di aver speso almeno l'80 per cento del totale della precedente anticipazione; la terza, quarta e quinta rata nella misura, rispettivamente, del 25 per cento, del 25 per cento e del 15 per cento dell'importo rideterminato in base al più recente quadro economico approvato, anche in questo caso solo in caso di spesa pari o superiore all'80 per cento del totale delle precedenti anticipazioni. La sesta rata, successiva al collaudo dell'opera, è di importo pari o inferiore all'80 per cento della restante parte del finanziamento assentito, secondo l'ultimo quadro economico approvato. Il saldo viene erogato a seguito della trasmissione del rendiconto finale.

3. I tempi di attuazione

La tabella che segue mostra il quadro analitico dei tempi di attuazione e degli scostamenti verificatisi in relazione alle opere previste.

Tabella n. 8 - Tempi di attuazione

Intervento	Fase Interessata dal ritardo	Tempi origin. previsti	data decreto finanz.	data consegna	data ultima zione	Tempi effettiv. impiegati	scostame nto	Motivazione dello scostamento temporale
Consorzio di Bonifica Integrale Larinese A/G.C. n. 77 Sostituzione condotte secondarie impianti irrigui e misuratori di portata sulle derivazioni	gara (dal decreto di finanziamento alla consegna dei lavori)	7 mesi	21/06/ 2007	08/02/ 2010		2 anni e 7 mesi	2 anni	Adeguamento prezzi ex art. 133, c. 8, del d.lgs. n. 163/2006 e parere C.T.A.; rinnovo dichiarazione di pubblica utilità; ricorso avverso l'aggiudicazione e sospensiva da parte del Tar;
	esecuzione (dalla consegna lavori all'ultimazione lavori)	18 mesi		08/02/ 2010	21/01/ 2016	5 anni e 11 mesi	4 anni e 5 mesi	N. 6 sospensioni e 2 proroghe; per interferenze con esercizio irriguo e redazione perizia di variante
Eipli A/G.C. n. 79 Adeguamento funzionale alle norme vigenti degli impianti tecnologici a servizio delle dighe del Sinni, Pertusillo e Camastra	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	18 mesi	28/02/ 2013	non ancora effettuat a		a marzo 2017 4 anni	a marzo 2017 2 anni e 6 mesi	Decreto di finanziamento emesso con 6 anni ritardo per la mancata/ inadeguata predisposiz. atti progettuali da parte Eipli. Dopo firma decreto di finanz. sospensione pubblic. bando in attesa parere dell'Avv. Gen. su possibilità di svolgimento funzioni di concessionario e stazione appaltante da parte dell'Eipli soppresso e posto in liquid. Autorizz. concessa a ottobre 2015. Aggiudicaz. definitiva 27 febbraio 2017. L'aggiudicatario Consorzio stabile Sinergica deve predisporre il progetto esecutivo. In corso indagini della Magistratura (arresto del Rup, sostituito con altro funzionario dell'ente).
	Esecuzione (da consegna a ultimazione lavori)	18 mesi		non ancora effettuat a				
Consorzio di Bonifica Nord A/GC 75 - Irrigazione delle valli del Vomano e del Tordino - VIII lotto - 1° stralcio sub. A	gara (da decreto di finanz. a consegna lavori)	12 mesi	31/07/ 2007	11/09/ 2008		13,5 mesi	1,5 mesi	
	esecuzione (da consegna a ultimazione lavori)	20 mesi		11/09/ 2008	13/07/ 2011	34 mesi	14 mesi	Sospensione parziale dal 26 luglio 2010 al 14 ottobre 2010, sospensione intera dal 15 novembre 2010 al 3 febbraio 2011
Consorzio di Bonifica Basso Sulcis AGC 99 - Sostituzione della condotta di adduzione DN 900 in agro di San Giovanni Suergiu	gara (da data decreto finanz. a consegna lavori)	6,5 mesi	11/09/ 2007	20/06/ 2008		10 mesi	3,5 mesi	
	esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	7,5 mesi		20/06/ 2008	11/08/ 2009	13,5 mesi	6,5 mesi	I lavori sono stati sospesi in data 22 ottobre 2008 e successivamente ripresi con delle proroghe dei termini contrattuali per la redazione di una perizia di variante

Segue tab. 8

Intervento	Fase Interessata dal ritardo	Tempi origin. previsti	data decreto finanz.	data consegna	data ultimazione	Tempi effettiv. impiegati	scostamento	Motivazione dello scostamento temporale
Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri A/G.C. n. 80 Adeguamento funzionale Sciaura e Maglia	gara (dal decreto di finanziamento alla consegna dei lavori)	12 mesi	07/06/2007	06/11/2008		1 anni e 4 mesi	4 mesi	Adeguamento prezzi ex art. 133, comma 8, del d.lgs. n. 163/2006 e relativo parere C.T.A.
	esecuzione (dalla consegna all'ultimazione dei lavori)	13 mesi		06/11/2008	08/09/2014	5 anni e 10 mesi	4 anni e 9 mesi	N. 6 sospensioni e 1 proroga; per interferenze con metanodotto, sorpresa geologica, condizioni atmosferiche, interferenze con esercizio irriguo, redazione perizia di variante.
Consorzio di Bonifica Oristanese A/G.C. n. 97 Realizzazione delle rete tubata irrigua nel comprensorio di Mogoro	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	11 mesi	21/06/2007	03/10/2008		1 anni e 3 mesi	4 mesi	Adeguamento del capitolato speciale d'appalto e dello schema di contratto;
	esecuzione (dalla consegna all'ultimazione dei lavori)	18 mesi		03/10/2008	10/06/2011	2 anni e 8 mesi	1 anno e 2 mesi	N. 1 sospensione e 1 proroga; per redazione perizia di variante
Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Ionio Cosentino AGC 89 - Captazione, accumulo e utilizzazione risorse idriche subalveo torrente Ferro	gara (dal decreto di finanziamento alla consegna dei lavori)	9 mesi	30/12/2008	02/04/2012			2 anni e 7 mesi	Ricorso impresa 1^ classificata eliminata e riaggiudicazione dell'appalto
	esecuzione (dalla consegna all'ultimazione dei lavori)	18 mesi		02/04/2012				
Piana di Venafro AGC 76 - Razionalizzazione, monitoraggio e telecontrollo impianti irrigui consortili - Adeguamento funzionale opere primarie	gara (dal decreto di finanziamento allaconsegna dei lavori)	12 mesi	21/06/2007	13/05/2009	02/01/2011	1 anno e 11 mesi circa	11 mesi	Ritardo approv.bando di gara; sostituz. due responsabili del proced. Ricorso impresa 1^ classific. eliminata per esito negativo verifica congruità prezzi offerti, nuova verifica congruità e riaggiudicazione appalto. Con Decreto n. 248 del 2011 è stato approvato il progetto opere complementari euro 154.632,28 di cui non è arrivata ultimazione.
	esecuzione (da consegna a ultimaz. lavori)	20 mesi	21/06/2007	13/05/2009	02/01/2011	19,5 mesi	non c'è ritardo	

Segue tab. 8

Intervento	Fase Interessata dal ritardo	Tempi origin. previsti	data decreto finanz.	data consegna	data ultimazione	Tempi effettiv. impiegati	scostamento	Motivazione dello scostamento temporale
Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini delo Ionio Cosentino A.G.C. 88 - Riordino impianto irriguo destra Crati e della fascia costiera fina al Trionto - 1° lotto - 3° stralcio	gara (da decreto finanz. a consegna lavori)	8 mesi	27/07/2007	18/06/2009	lavori in corso		11 mesi circa	
	esecuzione (dalla consegna dei lavori all'ultimazione dei lavori)	36 mesi	27/07/2007	18/06/2009	lavori in corso	Lavori in corso a marzo 2017: 38 mesi lavori primo esecutore (avanz. solo 25% del totale, fortissimo ritardo); 30 mesi nuovo esecutore (scad. 29.3.2017, ma per cambiamenti stato dei luoghi impone varianti, in fase di redazione. Previsione ultimazione lavori a fine 2018, salvo imprevisti)	Si presume 80-90 mesi.	Risoluzione contrattuale con la Cubo s.p.a., delibera consortile del 27 agosto 2012 di riaggiudicazione dei lavori in favore del consorzio Stabile Olimpia difficoltà finanziarie prima impresa; risoluzione contrattuale e successivo affidamento per esito giudiziale; problemi di variazioni stato dei luoghi.
Consorzio di bonifica Integrale dei Bacini dello Ionio Cosentino A.G.C. 90 - Completamento lavori di ristrutturazione sistema di telecontrollo e misura dell'impianto irriguo Sinni	gara (da decreto finanz. a consegna lavori)	4,5 mesi	27/06/2007	08/10/2008		15,5 mesi	11,5 mesi	
	esecuzione (dalla consegna all'ultimazione dei lavori)	5 mesi		08/10/2008	14/07/2009	8,5 mesi	3,5 mesi	1) Ritardo nella notifica all'impresa di approvazione di perizia di variante senza importo suppletivo di finanz.; 2) Aggiornamento proposto dall'impresa, a parità di costo, del firmare delle postazioni operative
Consorzio di bonifica della Gallura A.G.C. 98 - Rete di adduzione e distribuzione delle acque depurate provenienti dal depuratore di Olbia	gara (dal decreto di finanziamento alla consegna dei lavori)	7 mesi	07/06/2007	12/03/2010		33 mesi	26 mesi	Rescissione di contratto e riaassegnazione alla seconda impresa della graduatoria di aggiudicazione
	esecuzione (dalla consegna all'ultimazione dei lavori)	15 mesi		12/03/2010	07/03/2012	24 mesi	9 mesi	Per sospensioni lavori e proroghe per perizie di variante;
Consorzio di bonifica Aurunco AGC 87 - Ristrutturazione schema irriguo Aurunco-Cellole - IV lotto	gara (dal decreto di finanziamento alla consegna dei lavori)	12 mesi	29/07/2008	11/08/2011		36, 5 mesi	24,5 mesi	Ritardi nella pubblicazione del bando e nello svolgimento delle procedure di gara
	esecuzione (dalla consegna all'ultimazione dei lavori)	18 mesi		11/08/2011	23/12/2014 revoca conc.	40 mesi circa dalla revoca	22 mesi	Prescrizioni soprintendenza BAAAS e autorità militari. Redazione perizia di variante

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Come si evince dalla tabella, solo uno degli interventi non ha fatto registrare ritardi nella fase di attuazione. Per due opere gli scostamenti registrati sono superiori ai quattro anni. Le cause di ritardo sono plurime e non riconducibili ad una tipologia specifica, tra di esse vanno ricordate le perizie di variante, i contenziosi, i ritardi nelle procedure di gara e le

sospensioni a causa di problemi tecnici.

Sicuramente non può ritenersi la fase esecutiva esente da criticità per quanto concerne il profilo temporale.

4. Le opere con varianti

Diciassette opere su ventisette (pari al 63 per cento degli interventi) hanno presentato varianti.

Di seguito sono riportati in tabella i progetti relativi alle opere interessate e i costi degli interventi su cui sono intervenute le varianti, considerando che il costo complessivo di ciascun intervento non ha subito incrementi, ma le variazioni di costi eventualmente intervenute sono state compensate dalle economie o dai ribassi d'asta concernenti voci del medesimo intervento.

L'importo originariamente programmato per le opere ammontava complessivamente a 124,12 milioni, mentre le varianti hanno rimodulato interventi (all'interno del quadro economico delle singole opere) per un importo pari a 17,21 milioni equivalente, in termini percentuali, al 13,86 per cento della somma originariamente prevista.

Nella tabella che segue si riportano tutti gli interventi con varianti.

Tabella n. 9 - Interventi con varianti

(importi in euro)

Intervento	Importo originariamente finanziato	Sintetica descrizione della variante	Costo dell'intervento su cui insiste la variante	Note
Molise - Piana di Venafro	2.274.086,17	Con il d.m. n. 248 del 30.11.11 vengono approvati lavori di completamento e miglioramento funzionale riguardanti il sovrappasso della condotta primaria DN 1300 sul canale di scarico della vasca di espansione sul fiume Volturno in località Ripaspaccata nel Comune di Montaquila (IS)	154.632,28	Trova copertura con l'accantonamento di cui all'art. 3 del d.m. 154 del 30.09.2009. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
Molise - Integrale Larinese	1.261.244,37	Con il d.m. n. 152 del 07.08.2013 sono stati approvati lavori complementari	135.207,36	Trova copertura con l'accantonamento di cui all'art. 5 del d.m. 96/2010 e con le economie realizzate su altre voci. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
Basilicata – Alta Val d'Agri	2.863.184,69	Con il d.m. n. 49 del 21.03.2012 sono approvati opere complementari	505.927,93	Trova copertura con l'accantonamento di cui all'art. 3 del d.m. 180/2009 e con economie realizzate su altre voci. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
Calabria – Ferro e Sparviero Captazione, accumulo e utilizzazione risorse idriche subalveo Torrente Ferro	5.564.000,00	D.m. n. 9 del 17.01.2014 presa d'atto di perizia di variante che prevede lavori, prevalentemente concentrati sull'opera di presa per migliorare l'effettiva captazione delle acque e rendere più efficiente l'utilizzazione delle opere stesse.	426.848,89	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
Calabria - Ferro e Sparviero Completamento lavori di ristrutturazione sistema di telecontrollo e misura dell'impianto irriguo Sinni	675.228,00	D.m. n. 361 del 27.11.2008 approvazione perizia di variante relativamente all'impianto di protezione catodica	73.710,00	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
Sardegna – Oristanese	6.162.380,20	D.m. n. 9 del 04.02.2011 approvazione perizia di variante relativa all'inserimento di idranti aggiuntivi.	177.196,91	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
Sardegna - Gallura	4.477.499,25	D.m. n. 183 del 09.08.2012 approvazione perizia di variante riguardante alcuni interventi migliorativi della qualità e funzionalità dell'opera.	74.814,76	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
		D.m. n. 24 del 17.02.2012 approvazione perizia di variante per modifiche migliorative al sistema di impermeabilizzazione e riposizionamento della camera di manovra al di fuori della vasca di accumulo.	53.749,99	
Sardegna – Basso Sulcis	731.055,74	D.m. n. 78 del 14.04.2009 approvazione perizia per lavori di completamento dell'opera principale	46.086,28	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
Campania – Destra Sele	8.102.929,95	D.m. n. 6 del 26.01.2010 relativo all'approvazione di perizia suppletiva degli espropri e di perizia suppletiva dei lavori	176.217,64	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
		D.m. n. 69 del 12.04.2011 relativo all'approvazione di perizia di variante	162.316,14	
		D.m. n. 49 del 12.04.2013 relativo all'approvazione di perizia di variante	318.374,69	
		D.m. n. 209 del 04.11.2013 relativo all'approvazione di lavori complementari al fine di assicurare una maggiore funzionalità dei lavori principali	439.427,24	

Segue tab. 9

Intervento	Importo originariamente finanziato	Sintetica descrizione della variante	Costo dell'intervento su cui insiste la variante	Note
Campania – Agro Sarnese Nocerino	5.034.382,44	D.m. n. 234 del 17.11.2009 relativo all'approvazione di variante per lavori suppletivi	188.834,97	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
		D.m. n. 48 del 18.03.2011 relativo all'approvazione di variante per lavori suppletivi	164.083,80	
		D.m. n. 71 del 21.05.2013 relativo all'approvazione di variante per lavori suppletivi	45.839,19	
Campania – Paestum Sinistra Sele	14.222.479,93	D.m. n. 233 del 22.11.2011 relativo all'approvazione di variante tecnica suppletiva per lavori di somma urgenza per eventi verificatisi in galleria.	688.395,64	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
		D.m. n. 284 del 10.11.2014 relativo all'approvazione di variante tecnica e suppletiva	389.646,48	
Campania - Aurunco	18.346.081,16	D.m. n. 213 del 07.08.2014 relativo all'approvazione della perizia di variante	10.049.280,09	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
Abruzzo - Centro	7.267.589,79	D.m. n. 262 del 06.12.2011 relativo all'approvazione di variante tecnica e suppletiva	635.926,75	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
Abruzzo - Nord	6.429.528,69	D.m. n. 2 del 17.01.2011 relativo all'approvazione della perizia di variante.	180.916,77	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
		Con il medesimo decreto viene approvato il progetto relativo ai "lavori complementari" per il miglioramento funzionale dell'opera principale	363.633,22	
Sicilia – Catania 9 – Ristrutturazione e adeguamento funzionale del canale Cavazzini 4° stralcio	21.187.647,02	D.m. n. 277 del 19.11.2011 relativo all'approvazione della perizia di variante e suppletiva	587.624,53	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
		D.m. n. 19 del 16.02.2015 relativo all'approvazione del progetto "Lavori di costruzione di 4 postazioni di sgrigliatura automatica"	705.977,88	
Sicilia – Catania 9 – Schema irriguo Cavazzini 1 – rete bassa	11.228.401,82	D.m. n. 151 del 06.07.2011 relativo all'approvazione della perizia espropri e asservimenti	123.564,04	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
		D.m. n. 175 del 03.10.2012 per approvazione perizia di variante migliorativa	48.762,16	
		D.m. n. 86 del 31.03.2014 relativo all'approvazione di perizia di variante	51.130,63	
Sicilia – Caltagirone 7 – Ristrutturazione rete irrigua Dittaino - Ogliastro	8.298.831,84	D.m. n. 94 del 17.04.2014 relativo all'approvazione della variante "proposta migliorativa".	48.347,74	Le somme autorizzate dalle varianti sono coperte sia con le economie sia utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato
		D.m. n. 48 del 17.03.2015 relativo all'approvazione della perizia di variante e suppletiva	194.120,67	
Totale	**124.126.551,06**		**17.210.594,67**	

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

5. L'asimmetria nelle procedure di realizzazione degli interventi e le problematiche conseguenti

La procedura di realizzazione degli interventi ha natura complessa, prevedendo il coinvolgimento di più soggetti[23].

Per quanto riguarda le opere del Mezzogiorno affidate alla competenza commissariale[24] ex Agensud, vanno distinte quelle la cui spesa è allocata sul cap. n. 7453, rientranti nel Piano di utilizzo di cui alla delibera Cipe n. 133/2002 (modificata dalla successiva del. n. 78/2004) da quelle la cui spesa è allocata sul cap. 7438, rientranti nel Piano irriguo nazionale di cui alla del. Cipe n. 74/2005, sul quale si sofferma la presente indagine.

Relativamente all'iter istruttorio per la concessione agli enti attuatori degli interventi previsti dalla delibera Cipe n. 74/2005, con il d.m. 18 maggio 2007, n. 6711, è stata conferita al Commissario *ad acta* ex Agensud la delega ad adottare tutti i provvedimenti per l'attuazione delle opere previste dalla citata delibera Cipe n. 74/2005, ricadenti nelle aree del Mezzogiorno.

Il Commissario ha utilizzato una procedura specifica, diversa da quella utilizzata dal Ministero per il Nord Italia[25].

---

[23] I soggetti coinvolti nel procedimento sono: i consorzi di bonifica ed enti irrigui che realizzano l'opera in concessione con spesa a totale carico dello Stato, le regioni territorialmente competenti, il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso i provveditorati interregionali alle opere pubbliche, gli enti locali, le autorità di bacino, e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm). Enti attuatori delle singole iniziative sono i consorzi di bonifica che svolgono consolidate e radicate attività di regolazione idraulica con la gestione e manutenzione di un notevole patrimonio di opere di drenaggio di opere irrigue realizzato nel tempo. Essi sono consegnatari di opere pubbliche demaniali, con diretta responsabilità di gestione, mentre le funzioni che riguardano la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, in senso lato, vengono svolte in collaborazione con altri soggetti istituzionali (enti locali, autorità di bacino, Mattm).

[24] Per quanto concerne le zone del Sud Italia, la nomina del Commissario *ad acta* (d.m. 31 luglio 2002, n. 34783) e relativa delega all'utilizzo dei fondi (d.m. 13 novembre 2002, n. 582) effettuata dal Ministro, trova fondamento nell'art. 19, c. 4, d.l. 8 febbraio 1995, n. 32, conv. dalla l. 8 marzo 1995, n. 104, che prevede, appunto, la possibilità, per il Mipaaf, di provvedere mediante la nomina di un Commissario *ad acta* per quelle materie di competenza delineate dall'art. 19, c.4, del suddetto decreto, tra cui si riscontrano "gli incentivi per opere private e connesse attività creditizie per i miglioramenti fondiari, ivi compresi quelli di bonifica".

[25] Per ogni progetto individuato, il Commissario ha emesso *in primis* il disciplinare di concessione, con il quale l'ente realizzatore dell'opera veniva individuato quale "amministrazione aggiudicatrice" ai sensi del codice dei contratti ed "autorità espropriante" ai sensi del testo unico sugli espropri, d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327. In una fase successiva era prevista l'acquisizione del parere tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche della regione interessata dai lavori o del Consiglio superiore dei lavori pubblici (in caso di importo del progetto superiore ai 25 milioni), dopo il quale veniva emanato dal Commissario il decreto di finanziamento, con il quale era approvato il progetto esecutivo dell'opera e determinato l'importo massimo del finanziamento assentito

Le principali differenze rispetto all'iter ordinario seguito dal Mipaaf hanno riguardato il disciplinare di concessione e la figura dell'Alto sorvegliante, non presenti nella procedura seguita dal Ministero. I decreti ministeriali di concessione, infatti, non prevedono un disciplinare sottoscritto dal consorzio di bonifica concessionario e la concessione viene formalizzata con l'emanazione del decreto.

A seguito della soppressione della gestione commissariale ex Agensud nel 2015[26], sono state trasferite alla Direzione generale dello sviluppo rurale del ministero le competenze in ordine al completamento delle attività previste in attuazione dei finanziamenti assentiti ai consorzi di bonifica del Centro-Sud.

Ciò ha reso necessario avviare un'armonizzazione delle procedure in uso con quelle seguite dal Ministero, adottando un'unica disciplina compatibile, ammissibile e conciliabile con i riferimenti della contabilità di Stato, applicabile a tutti gli interventi a livello nazionale al fine di evitare sia disparità di comportamento, sia valutazioni discrezionali nell'adozione dei relativi provvedimenti.

---

all'ente esecutore e veniva stabilita la durata della concessione ed alcuni aspetti del rapporto di concessione, rimandando al disciplinare di concessione ogni più particolareggiata indicazione degli oneri e delle prerogative del concessionario e dell'ente finanziatore. Entro i successivi trenta giorni era prevista la sottoscrizione, tra il Commissario ex Agensud ed il rappresentante legale dell'ente concessionario, del disciplinare di finanziamento nel quale erano indicate tutte le condizioni regolanti il rapporto di finanziamento.
In particolare, il disciplinare specificava:
- l'obbligo del pieno rispetto della normativa statale sui lavori pubblici;
- la durata della concessione ed il cronoprogramma degli adempimenti dell'ente;
- la modalità di rideterminazione del quadro di spesa a seguito dell'aggiudicazione dei lavori;
- la modalità di rendicontazione delle spese, individuando quelle ammissibili e la percentuale delle spese generali;
- la modalità di liquidazione dei ratei di finanziamento e le condizioni per la maturazione degli stessi;
- i rispettivi ruoli, compiti ed obblighi, all'interno del finanziamento, propri del delegato all'alta sorveglianza e del responsabile del procedimento;
- il criterio di selezione delle opere per l'affidamento dei lavori principali;
- l'iter amministrativo da seguire per l'approvazione di varianti, per la variazione delle voci del quadro economico, per le proroghe dei termini, per i subappalti e per le controversie con l'appaltatore;
- i provvedimenti che il Ministero può assumere in caso di violazione del disciplinare, di norme di legge e regolamenti, di disposizioni amministrative dettate dalla stessa gestione commissariale, di norme di buona amministrazione;
- l'estraneità del Ministero nei rapporti con i terzi per l'esecuzione dei lavori finanziati;
- la definizione di eventuali controversie tra il Ministero e l'ente concessionario.
Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse, il disciplinare di concessione prevedeva la tempistica delle erogazioni, stabilendo, in particolare, che il concessionario dovesse utilizzare le anticipazioni per tutti i pagamenti dovuti e chiedere l'anticipazione successiva una volta speso almeno l'80 per cento delle somme anticipate. A questa richiesta veniva allegata la documentazione quietanzata di tutte le spese sostenute, sulla quale si esprimeva il delegato all'alta sorveglianza (chiedendo tutti i chiarimenti ritenuti necessari) ed autorizzava l'ulteriore acconto con decreto commissariale.

[26] Con il d.l. 5 maggio 2015, n. 51, art. 6, conv. dalla l. 2 luglio 2015, n. 91.

In sede istruttoria, infatti, è emerso che l'Ucb ha formulato rilievi ed osservazioni in occasione della registrazione dei provvedimenti (varianti, liquidazioni, rimodulazioni, ecc.) relativi alle concessioni ex Agensud, oggi di competenza del Ministero, predisposti con i criteri della soppressa gestione commissariale, restituendoli privi di visto o accompagnati da note di osservazione e richieste di chiarimenti in quanto difformi dalle procedure utilizzate dall'amministrazione e dalla prassi consolidata.

Altro aspetto segnalato dall'Ucb[27] riguarda il "calcolo delle spese generali e degli imprevisti mantenuto (per i consorzi del Sud) sull'importo posto a base d'asta senza cioè escludere il ribasso conseguito" in relazione all'art. 32 del d.p.r. n. 207/2010 (calcolo sul valore dell'opera).

Proprio al fine di superare questa situazione, il Ministero ha predisposto, nel 2017, specifiche "Linee guida"[28] concernenti la disciplina dei rapporti intercorrenti tra il Mipaaf ed i concessionari per la realizzazione, sull'intero territorio nazionale, di opere e interventi nel settore irriguo e progetti connessi. A causa di sopravvenute difficoltà per l'attività di competenza dei provveditorati alle oo.pp. sono state proposte integrazioni alle linee guida, che al momento della conclusione dell'indagine sono sottoposte all'esame dell'Ucb.

Di particolare interesse sono alcuni articoli della convenzione riguardanti il ciclo di realizzazione degli interventi[29].

---

[27] Progetto A/G.C. n. 153, consorzio di bonifica 3 Agrigento; progetto A/G.C. n. 167, consorzio di bonifica 2, Palermo; progetto A/G.C. n. 143, consorzio di bonifica Tirreno Catanzarese e progetto A/G.C. 152, consorzio di bonifica 10, Montana Gargano.

[28] Registrate dalla Corte dei conti, Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato, il 5 maggio 2017, al numero 288.

[29] In particolare, l'art. 4 ("Modalità di erogazione del finanziamento") stabilisce che l'erogazione può avvenire attraverso le seguenti modalità:

- erogazione diretta da parte del Ministero facendo ricorso alle disponibilità finanziarie allocate sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio dello Stato;
- stipula di mutui pluriennali da parte del concessionario con gli istituti di credito autorizzati, a cui il Ministero rimborserà annualmente il rateo di ammortamento del mutuo approvati di concerto con il Mef;
- erogazione tramite l'organismo pagatore Agea per le risorse previste dai fondi comunitari, messe a disposizione nel Programma nazionale di sviluppo rurale, secondo le regole di cui alla normativa comunitaria in vigore;
- erogazione da parte dell'Igrue, sulla base delle disposizioni adottate a valere sul Fondo sviluppo e coesione.

L'art. 6 ("Anticipazione – Stato avanzamento lavori – Saldo") stabilisce che "Il Ministero provvederà ad erogare, su richiesta del concessionario, un'anticipazione del finanziamento pari al 15 per cento dell'importo lordo dei lavori in appalto, da recuperare all'atto dell'erogazione delle successive rate d'acconto, in misura proporzionale all'avanzamento dei lavori.

L'erogazione delle successive rate di acconto, per un massimo di quattro rate di almeno il 20 per cento ciascuna e fino al 95 per cento dell'importo del finanziamento concesso, avverranno sulla base di stati d'avanzamento redatti dal responsabile del procedimento, i quali riporteranno l'incremento progressivo dell'avanzamento dei

6. Gli interventi con maggiori criticità

Nella fase di avvio degli interventi, sono state riscontrate diverse difficoltà, sia in fase di predisposizione dei progetti esecutivi da parte degli enti, sia nella successiva fase istruttoria per l'ottenimento di tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta, sia, ancora, per l'intervenuta disposizione normativa sull'obbligo dell'aggiornamento dei prezzi.

Tale generale situazione di difficoltà e lo stato di sofferenza di molti enti attuatori hanno condizionato fortemente la regolare attuazione del Programma, generando diffusi e consistenti ritardi.

Risultano affidati in concessione 21 interventi su 27 (20 ad altrettanti consorzi di bonifica e uno all'Eipli); di essi, dieci risultano ultimati e, in prevalenza, già in esercizio, mentre altri dieci sono in corso di realizzazione, con un avanzamento medio del 60 per cento, mentre uno è addirittura in fase di avvio della gara d'appalto.

I restanti sei progetti presentano rilevanti criticità che ne impediscono la realizzazione o il completamento. In particolare:

- la "Realizzazione di pozzi nella subalvea Sarmento" (A/G.C. 81), in concessione al consorzio di bonifica Bradano e Metaponto, non può essere realizzato per mancanza delle autorizzazioni;

- il "Completamento distretti irrigui di Montemilone" (A/G.C. 82), in concessione al consorzio di bonifica Bradano e Metaponto, presenta un progetto di importo superiore al finanziamento e non è suscettibile di suddivisione in lotti. L'intervento è stato inserito, con previsione di spesa adeguata, nel nuovo piano irriguo nazionale;

- la "Ristrutturazione e ammodernamento degli impianti Badolato e Palistro", in concessione al consorzio di bonifica Velia per la bonifica dell'Alento, è stato finanziato con fondi del PSR Campania;

- la "Derivazione dal fiume Belice dx e affluenti nel serbatoio del Garcia – II stralcio" (A/G.C. 91), in concessione al consorzio di bonifica 2 – Palermo, era originariamente previsto a completamento del progetto di primo stralcio di cui alla del. Cipe n. 133/2002. L'importo di questo, originariamente previsto pari a 23,24 milioni, è lievitato prima a 30,273 milioni,

---

lavori, gli impegni di spesa relativi alle altre voci del quadro economico nonché l'importo delle spese generali. Queste ultime saranno riconosciute in proporzione allo stato di avanzamento dei lavori secondo la percentuale indicata nel decreto di finanziamento di cui all'art. 3, c. 2, del presente documento.
Il saldo finale pari al 5 per cento del finanziamento sarà erogato ad avvenuta approvazione della rendicontazione finale (…)".

come sancito con del. Cipe n. 78/2004, e successivamente a 40,643 milioni, come ratificato con del. Cipe n. 154/2012. Per coprire l'aumento di spesa sono state utilizzate, tra l'altro, le risorse previste per il secondo stralcio, che pertanto non verrà più realizzato. La gara d'appalto per il primo stralcio non è mai stata bandita e il consorzio concessionario ha comunicato che, a seguito di un ulteriore aggiornamento del progetto, l'importo necessario ammonterebbe a 47,749 milioni. E' stata pertanto richiesta dal Ministero al consorzio la documentazione tecnica e amministrativa attestante la cantierabilità dell'intervento (progetto esecutivo, autorizzazioni, verifica e validazione), che al momento dell'istruttoria non risultava ancora pervenuta. Al riguardo si esprimono, pertanto, rilevanti perplessità sulla effettiva possibilità di realizzare l'opera;

- la "Ristrutturazione schema irriguo Aurunco-Cellole, IV lotto, I stralcio" (A/G.C. 87), in concessione al consorzio di bonifica Aurunco, per il quale, a seguito delle gravi violazioni del disciplinare di concessione perpetrate dal concessionario, nel dicembre 2014 il Commissario *ad acta* è stato costretto a revocare la concessione quando l'avanzamento dei lavori era di circa il 50 per cento. Attualmente il Ministero sta verificando, d'intesa con la Regione Campania, la possibilità di individuare un diverso concessionario per il completamento dell'intervento;

- la "Diga di Piano dei Limiti" (A/G.C. 78), in concessione al consorzio di bonifica della Capitanata, come segnalato al Cipe fin dal 2010, nella fase di avvio dell'intervento ha manifestato insormontabili difficoltà di carattere amministrativo e finanziario per la realizzazione dell'opera, inserita nel programma per l'importo complessivo di 95,60 milioni, poi ridotti a 22,18 milioni a seguito dei tagli di cui riferito innanzi (oltre 19,35 milioni assegnati dalla del. Cipe n. 133/2002). Dette difficoltà hanno alla fine indotto il Commissario a proporre l'eliminazione dell'intervento dal programma.

Al fine di utilizzare le somme resesi disponibili a seguito della mancata realizzazione della diga di Piano dei Limiti è stata elaborata, tramite una specifica attività istruttoria, una proposta di riassegnazione delle risorse nell'ambito della Regione Puglia[30].

E' stata quindi avanzata al Cipe una proposta di rimodulazione del programma, riguardante le risorse assegnate alla Puglia, la quale prevede, a fronte della suddetta disponibilità economica di 22,18 milioni, il finanziamento di sette nuovi interventi

[30] Le scelte sono state condivise con l'amministrazione regionale, che si è formalmente espressa in maniera favorevole con nota dell'Assessorato all'agricoltura n. 4438 del 19 febbraio 2014.

concordati con la Regione Puglia per una spesa di poco inferiore (la somma residua di euro 44.613,17 resta accantonata per future esigenze). I sette nuovi progetti riguardano il medesimo consorzio (Capitanata) titolare dell'intervento non eseguito e si riferiscono all'ammodernamento di opere o impianti preesistenti. In due casi si tratta di opere di accumulo o regolazione, in altri tre casi di opere di adduzione, e nei restanti due casi dell'installazione di apparecchiature di consegna per il monitoraggio dei consumi sulla rete di distribuzione.

Tali interventi, rimodulati con del. Cipe 10 novembre 2014, n. 55, sono di seguito illustrati.

Tabella n. 10 - Delibera Cipe n. 55/2014

(importi in euro)

Regione	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo programmato
Puglia	Capitanata	Progetto per il dragaggio dell'imbocco dello scarico di fondo della diga di Occhito sul fiume Fortore	1.327.000,00
		Intervento di manutenzione straordinaria della galleria di adduzione della diga di Occhito – ripartitore di Finocchito con opere di ripristino e consolidamento e realizzazione di un sistema di monitoraggio	1.295.000,00
		Progetto per la stabilizzazione e la difesa dall'erosione del versante a monte dell'opera di presa della diga di Occhito	2.496.000,00
		Progetto esecutivo per il risanamento strutturale dei ponti-canale del Canale adduttore del Tavoliere	3.389.000
		Intervento di ammodernamento per la messa in sicurezza di tratte dell'adduttore "Anello a sud di Foggia" - Interventi prioritari	3.400.000
		Ammodernamento dell'impianto di distribuzione del distretto 6B del comprensorio irriguo del Fortore con sistema autorizzato di consegna telecomandato e rilevato	3.921.000
		Ammodernamento dell'impianto di distribuzione dei distretti 9 e 10 CD del comprensorio irriguo del Fortore con sistema automatizzato di consegna telecomandato e telerilevato	6.308.000
		Accantonamento	44.613,17
TOTALE			**22.180.613,17**

Fonte: del. Cipe n. 55/2014, tab. b).

7. Osservazioni

Dal punto di vista dell'attuazione va rilevato come il 22 per cento degli interventi siano paralizzati da inadeguatezze nella programmazione o difficoltà tecniche e amministrative.

Particolarmente significativo il fatto che l'unica nuova opera di grande rilevanza, la diga di Piano dei Limiti, sia stata eliminata dal programma, che oggi risulta caratterizzato

essenzialmente da interventi di manutenzione o miglioramento e non da nuove infrastrutture.

Si registra, inoltre, un generalizzato rallentamento nell'avanzamento dei lavori previsti.

L'elevato numero di progetti con varianti, poi, dimostra la non ottimale programmazione originaria.

Da segnalare, infine, l'assenza di omogeneità delle procedure seguite dal Commissario nel piano per il Mezzogiorno, che ha determinato maggiori oneri per l'istituzione della figura dell'Alto sorvegliante al posto di compiti svolti per il Nord Italia dai provveditorati alle opere pubbliche e per la modalità di calcolo delle spese generali sull'importo posto a base d'asta, senza escludere il ribasso conseguito.

CAPITOLO V
GLI INTERVENTI PER LA PROSECUZIONE DEL PIANO IRRIGUO PER IL MEZZOGIORNO (DELIBERA CIPE N. 92/2010)

Sommario: 1. Gli interventi programmati. - 2. Stato di attuazione degli interventi. - 3. Analisi dei contratti di finanziamento. - 4. I tempi di attuazione. - 5. Le opere che presentano varianti. - 6. Gli interventi con maggiori criticità. - 7. Osservazioni.

1. Gli interventi programmati

Come detto, con del. n. 92/2010 il Cipe ha approvato ulteriori interventi necessari per garantire la realizzazione di un adeguato piano irriguo per il Mezzogiorno.

L'importo complessivo del contributo per le opere programmate nella citata delibera ammonta a 176,9 milioni, mentre l'importo di concessione originario ammontava a 172,4 milioni; la differenza è dovuta a tre progetti non finanziati per un ammontare complessivo di 4,55 milioni.

L'importo, rimodulato in complessivi 112,6 milioni con variazione del maggio 2017[31], ha subito un ulteriore aggiornamento dei piani di erogazione, con conseguente rideterminazione dei contributi pluriennali destinati agli interventi, resi possibili dai ribassi d'asta e da atti aggiuntivi per ricognizione del debito dei contratti di finanziamento.

A seguito di tale ultima rimodulazione, agli interventi per il Meridione sono complessivamente destinati contributi per 199,1 milioni.

La tabella che segue mostra il quadro degli interventi conseguenti alla più volte citata l. n. 244/2007, partendo dall'importo di concessione originario e tenendo conto delle intervenute rimodulazioni.

[31] Nota Mef n. 88247 del 8 maggio 2017 in risposta alle note Mipaaf n. 11706 del 7 aprile 2017 e n. 12875 del 2 maggio 2017 di richiesta di rimodulazione ai sensi dei d. interm. nn. 1794 del 25 febbraio 2012 e 6424 del 17 maggio 2012.

Tabella n. 11 - Programma irriguo nazionale - regioni Sud Italia. Delibera Cipe n. 92/2010, l. n. 244/2007 - Dati al 31 dicembre 2016

(importi in euro)

	Consorzio di bonifica	A/G.C.	Titolo	Importo di concessione	Quota regionale assegnata	Importo rimodulato	Importo sulla base avanzamento lavori al 31 dicembre 2016	Importo rimodulato maggio 2017	Note
Abruzzo	Centro	Progetto A/G.C. 140	Interventi per l'ammodernamento della rete irrigua con la sostituzione delle condotte esistenti in cemento amianto	7.000.000,00	36,84%	5.883.360,32	3.868.506,82	8.631.958,01	
	Sud	Progetto A/G.C. 138	Lavori di completamento della diga di Ponte Chiauci	5.000.000,00	26,32%	4.053.293,34	1.770.643,15	6.041.475,29	
		Progetto A/G.C. 139	Lavori di completamento ed adeguamento funzionale degli impianti irrigui nella Val di Sangro: progetto 2° stralcio - 2° intervento. Impianti a servizio delle zone II/C - III/N	7.000.000,00	36,84%	0,00	0,00	2.844.971,39	Revocato
Basilicata	Vulture alto bradano	Progetto A/G.C. 168	Progetto esecutivo dei lavori di completamento dei distretti irrigui in agro di Montemilone ed integrazione delle risorse idriche	11.078.001,00	67,64%	0,00	0,00	15.112.101,45	Revocato
	Alta val d'agri	Progetto A/G.C. 166	Completamento della installazione delle teste d'idrante a contatore	2.000.000,00	12,21%	2.000.000,00	1.523.580,62	2.722.266,41	
	Bradano e metaponto	Progetto A/G.C. 169	Sostituzione delle paratoie di derivazione e di scarico e consolidamento delle strutture murarie della diga di Gannano	3.300.000,00	20,15%	0,00	0,00	4.496.532,13	In corso di revoca
Calabria	Ionio crotonese	Progetto A/G.C. 144	Riconversione tratto di adduttore da canale a cielo aperto a tubato impianto irriguo tacina	4.000.000,00	18,79%	3.303.789,73	2.112.122,80	4.881.784,98	
	Ionio catanzarese	Progetto A/G.C. 141	Completamento e ammodernamento impianto irriguo Alli Copanello nella zona di Germaneto e manutenzione straordinaria dell'adduttore	3.000.000,00	14,09%	2.278.940,29	1.601.761,01	3.496.616,23	
	Bacini settentrionali del cosentino	Progetto A/G.C. 142	Riconversione tratto di adduttore da canale a cielo aperto a tubato impianto irriguo Pianette	1.756.807,00	8,25%	1.408.605,33	1.000.266,21	2.105.212,29	
	Tirreno catanzarese	Progetto A/G.C. 143	Interventi sulla diga di Monte Marello	600.000,00	2,82%	444.178,30	295.031,24	683.917,63	
	Bacini meridionali del cosentino	Progetto A/G.C. 154	Riordino ed impermeabilizzazione della diga Votturino e del serbatoio	2.933.519,00	13,78%	2.192.932,37	373.807,73	3.389.891,22	
		Progetto A/G.C. 170	Impianto irriguo con opera di accumulo in località Bocca di Piazza in agro del Comune di Parenti	1.500.000,00	7,05%	1.232.676,16	271.411,27	1.820.947,22	
	Ionio cosentino	Progetto A/G.C. 155	Intervento di ripristino della galleria e del canale di adduzione della diga di Tarsia	3.000.000,00	14,09%	3.000.000,00	715.167,79	4.087.086,15	
	Tirreno reggino	Progetto A/G.C. 165	Completamento schemi irrigui. Piano per la razionale utilizzazione delle risorse idriche a servizio del comprensorio irriguo, impianto Mesima	4.500.000,00	21,14%	4.500.000,00	0,00	6.134.315,79	

Segue tab. 11

	Consorzio di bonifica	A/G.C.	Titolo	Importo di concessione	Quota regionale assegnata	Importo rimodulato	Importo sulla base avanzamento lavori al 31 dicembre 2016	Importo rimodulato maggio 2017	Note
Campania	Sannio alifano	Progetto A/G.C. 146	Adeguamento impianto irriguo sinistra volturno - zona bassa	4.409.510,00	17,04%	3.616.066,10	669.275,10	5.133.922,66	
	Destra sele	Progetto A/G.C. 145	Ristrutturazione della rete primaria e secondaria del comprensorio irriguo Tenza e collegamento col bacino del Castrullo. Completamento rete irrigua secondaria e realizzazione impianto fotovoltaico	5.271.391,00	20,37%	3.780.341,25	3.050.627,38	5.966.116,97	
	Aurunco	Progetto A/G.C. 147	Ristrutturazione schema irriguo Aurunco Cellole IV lotto II stralcio	5.000.000,00	19,32%	0,00	0,00	6.816.725,69	Revocato con contenzioso in corso
	Paestum	Progetto A/G.C. 151	Ristrutturazione rete irrigua nel Comune di Altavilla Silentina - Adduttori primari	5.833.000,00	22,54%	4.726.533,86	1.861.571,71	7.047.544,40	
	Volturno	Progetto A/G.C. 156	Comprensorio irriguo sinistra Volturno. Distribuzione irrigua zona Carditello	5.362.051,98	20,72%	4.258.239,33	1.387.432,33	6.406.958,17	
Molis	Trigno e biferno	Progetto A/G.C. 159	Misuratori di potrata sulla rete di distribuzione	7.500.000,00	78,13%	6.885.107,60	3.496.931,79	9.725.244,66	
		Progetto A/G.C. 160	Razionalizzazione ed ottimizzazione della rete di adduzione del sistema irriguo del Basso Molise	2.100.000,00	21,88%	2.100.000,00	38.711,36	2.858.748,39	
Puglia	Arneo	Progetto A/G.C. 132	Intervento per l'ottimizzazione, controllo e misura della distribuzione irrigua negli impianti in esercizio finalizzato a fronteggiare la crisi idrica	4.999.550,00	21,74%	3.956.082,28	2.487.304,84	5.961.624,26	
	Montana del gargano	Progetto A/G.C. 152	Razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigfazione della piana di Varano del Comprensorio di Bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in territorio dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella. 3° lotto Comune di Carpino	3.754.586,00	16,33%	3.060.262,98	2.493.710,70	4.548.384,57	
	Capitanata	Progetto A/G.C. 133	Completamento dell'ammodernamento dell'impianto di distribuzione dei distretti 10A e 10B del comprensorio irriguo del Fortore con sistema automatizzato di consegna telecomandato e telerilevato	4.396.871,00	19,12%	2.976.944,03	2.485.146,18	4.830.796,67	
		Progetto A/G.C. 134	Completamento dell'ammodernamento dell'impianto di distribuzione dei distretti 12 e 13 del comprensorio irriguo del Fortore con sistema automatizzato di consegna telecomandato e telerilevato	3.362.000,00	14,62%	2.283.200,46	1.713.571,76	3.697.730,75	
	Terre d'apulia	Progetto A/G.C. 136	Realizzazione di un sistema automatizzato accoppiato a componenti elettroniche per la consegna razionalizzata di acqua ad uso irriguo nel comprensorio in dx Ofanto (sub comprensorio di Loconia e Minervino Alto)	3.000.000,00	13,05%	2.214.528,52	1.638.909,68	3.443.869,96	
	Stornara e tara	Progetto A/G.C. 135	Completamento automazione dell'impianto Sinni Vidis e Sinni Metaponto Uno con gruppi di consegna automatizzati	3.482.683,00	15,14%	3.003.638,43	2.210.178,24	4.353.575,74	

Segue tab. 11

	Consorzio di bonifica	A/G.C.	Titolo	Importo di concessione	Quota regionale assegnata	Importo rimodulato	Importo sulla base avanzamento lavori al 31 dicembre 2016	Importo rimodulato maggio 2017	Note
Sardegna	Sardegna meridionale	Progetto A/G.C. 137	Completamento dell'installazione di apparecchiature automatizzate multiaziendali di misura ed erogazioni dei volumi idrici per uso irriguo	9.500.000,00	35,36%	0	0	3.551.973,94	Revocato
Sardegna	Nurra	Progetto A/G.C. 158	Rifacimento della condotta adduttrice principale DN 2000 alimentante il 3° e il 4° lotto irriguo	13.370.000,00	49,76%	13.110.240,76	8.625.334,39	18.027.552,20	
Sardegna	Sardegna centrale	Progetto A/G.C. 148	Completamento irrigazione Piane in Agro dei Comuni di Orosci e Onefai mediante sostituzione delle condotte distributrici in amianto e cemento con altre in PVC (eseguibile anche mediante stralci)	4.000.000,00	14,89%	4.000.000,00	170.854,22	5.451.905,89	
Sicilia	Cb 3 Agrigento	Progetto A/G.C. 153	Telecomando e telecontrollo, automazione e razionalizzazione impianti irrigui basso belice	7.400.000,00	24,33%	6.689.509,73	1.597.733,46	9.510.478,37	
Sicilia	Cb 2 Palermo	Progetto A/G.C. 167	Utilizzazione integrale delle acque invasate nel serbatoio Garcia sul fiume Belice Sinistro. Opere di distribuzione irrigua e distribuzione irrigua zone III e IVB	10.000.000,00	32,88%	6.668.466,13	1.048.285,86	10.912.658,46	
Sicilia	Cb 9 Catania	Progetto A/G.C. 150	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale del canale Cavazzini 5° stralcio	13.016.736,92	42,79%	8.963.871,20	4.804.204,19	14.439.267,82	
Totale				172.426.706,90	100,00%	112.590.808,50	53.312.081,83	199.134.155,76	

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Dall'analisi degli interventi sopra indicati si desume che anche i lavori di cui alla del. n. 92/2010 consistono in ristrutturazioni, adeguamenti ed ammodernamenti degli impianti esistenti.

Si è evidentemente ritenuto di non intraprendere opere nuove: tale circostanza, riscontrata anche per la del. n. 74/2005, consente di connotare il piano irriguo per il Mezzogiorno ed il suo completamento di finalità prevalentemente manutentive.

Dall'esame delle opere si rileva inoltre che risulta estranea alle finalità irrigue la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nel comprensorio irriguo del Tenza, in Campania. Difatti, il progetto originario di realizzazione dello schema irriguo in argomento comprendeva anche la realizzazione di un impianto che avrebbe consentito di produrre energia per sopperire parzialmente al fabbisogno energetico dello schema irriguo. Tuttavia, la gestione commissariale ex Agensud, a seguito di opportuni accertamenti, ha ritenuto che l'intervento non rientrasse tra le competenze previste dalle leggi nn. 104/1995 e 341/1995 e ne ha disposto lo stralcio.

2. Stato di attuazione degli interventi

Nella tabella n. 12 si riporta lo stato di attuazione degli interventi inseriti nella del. Cipe n. 92/2010, con un maggior dettaglio delle ragioni delle revoche intervenute e con l'indicazione della percentuale di avanzamento dei lavori connessi. Gli interventi sono 36 (e non 33) poiché, come accennato, comprendono anche tre interventi non oggetto di concessione.

In più casi non oggetto di revoca, la percentuale di avanzamento dei lavori risulta poco elevata, sebbene la concessione dei finanziamenti sia pervenuta già da alcuni anni (2012 o 2013) e sia scaduta.

Tabella n. 12 - Programma irriguo nazionale - regioni Sud Italia. Delibera Cipe n. 92/2010, cap. 7438 - Dati al 31 dicembre 2016

(importi in euro)

	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo programmato	D.M. concessione e finanziamento numero e data	importo di concessione	Importo rideterminato comprensivo di accantonamenti	Modalità di affidamento	Durata della concessione	Ultima scadenza	Percentuale avanzamento lavori (Sal)	Stato lavori*	Importo sulla base avanzamento lavori al 30/06/2017	Note
Abruzzo	Cons. bon. Sud	Lavori di completamento della diga di Ponte Chiauci (AGC 138)	5.000.000,00	258 del 28/12/ 2012	5.000.000,00	4.053.293,34	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	28/12/2016	63,04%	1	1.770.643,15	La concessione è stata revocata con il decreto n. 188 del 24.07.2014 in quanto il Consorzio non ha rispettato il termine imposto dal Cipe per l'aggiudicazione definitiva. Successivamente la Delibera Cipe n.56/2014 del 10.11.2014 ha disposto il differimento del termine per l'aggiudicazione definitiva dei lavori relativi a tale intervento. Pertanto con il Decreto n. 58 del 27.03.2015 il finanziamento è stato ripristinato.
	Cons. bon. Sud	Lavori di completamento ed adeguamento funzionale degli impianti irrigui nella Val di Sangro: progetto 2° stralcio - 2° intervento. Impianti a servizio delle zone II/C - III/N (AGC 139)	7.000.000,00	259 del 28/12/ 2012	7.000.000,00		gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione		0,00%	5	0,00	La concessione è stata revocata con il decreto n. 186 del 24.07.2014 in quanto il Consorzio non ha rispettato il termine imposto dal Cipe per l'aggiudicazione definitiva.
	Cons. bon. Centro	Interventi per l'ammodernamento della rete irrigua con la sostituzione delle condotte esistenti in cemento amianto (AGC 140)	7.000.000,00	260 del 28/12/ 2012	7.000.000,00	5.883.360,32	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	28/12/2018 (prorogato con decreto n. 14401 del 23.05.2017)	65,75%	1	3.868.506,82	
Molise	Cons. bon. Trigno e Biferno	Misuratori di potrata sulla rete di distribuzione (AGC 159)	7.500.000,00	273 del 20/12/ 2013 295 del 21/11/ 2014	7.500.000,00	6.885.107,60	gara come da codice degli appalti	48 mesi	20/12/2017	50,79%	1	3.496.931,79	
	Cons. bon. Trigno e Biferno	Razionalizzazione ed ottimizzazione della rete di adduzione del sistema irriguo del Basso Molise (AGC 160)	2.100.000,00	274 del 20/12/ 2013	2.100.000,00	2.100.000,00	gara come da codice degli appalti	42 mesi	20/06/2017	1,84%	1	38.711,36	
	Cons. bon. Trigno e Biferno	Impianti di raccolta, adduzione e distribuzione nei bacini minori delle aree interne, per impianti irrigui di soccorso a dimensione limitata	1.000.000,00			0,00				0,00%		0,00	ritirato

Segue tab. 12

	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo programmato	D.M. concessione e finanziamento numero e data	importo di concessione	Importo rideterminato comprensivo di accantonamenti	Modalità di affidamento	Durata della concessione	Ultima scadenza	Percentuale avanzamento lavori (Sal)	Stato lavori*	Importo sulla base avanzamento lavori al 30/06/2017	Note
Basilicata	Cons. bon. Alta Val d'Agri	Completamento della installazione delle teste d'idrante a contatore (AGC 166)	2.000.000,00	158 del 18/06/ 2014	2.000.000,00	2.000.000,00	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	18/06/2018	76,18%	1	1.523.580,62	
Basilicata	Cons. bon. Vulture Alto Bradano	Progetto esecutivo dei lavori di completamento dei distretti irrigui in agro di Montemilone ed integrazione delle risorse idriche (AGC 168)	11.078.001,00	165 del 30/06/ 2014	11.078.001,00		gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	30/06/2018	0,00%	5	0,00	La concessione è stata revocata con il decreto n. 10736 del 11.05.2016 in quanto il Consorzio non ha rispettato il termine imposto dal Cipe per l'aggiudicazione definitiva. Contenzioso in corso
Basilicata	Cons. bon. Bradano e Metaponto	Sostituzione delle paratoie di derivazione e di scarico e consolidamento delle strutture murarie della diga di Gannano (169)	3.300.000,00	175 del 14/07/ 2014	3.300.000,00		gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	14/07/2018	0,00%		0,00	E' in itinere la revoca della concessione in quanto il Consorzio non ha rispettato il termine imposto dal Cipe per l'aggiudicazione definitiva.
Basilicata	Cons. bon. Bradano e Metaponto	Sostituzione delle paratoie di derivazione dello scarico di fondo ed altre strutture della diga di S. Giuliano	550.000,00							0,00%			ritirato
Basilicata	Cons. bon. Alta Val d'Agri	Trasformazione irrigua su circa 800 ha di superficie irrigabile con sostituzione delle canalette con tubazioni in PVC	3.000.000,00							0,00%			ritirato
Campania	Cons. bon. Destra Sele	Ristrutturazione della rete primaria e secondaria del comprensorio irriguo del Tenza e collegamento con il bacino del Castrullo. Completamento della rete irrigua secondaria e realizzazione impianto fotovoltaico (AGC 145)	5.271.391,00	265 del 28/12/ 2012	5.271.391,00	3.780.341,25	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	31/08/2017	80,70%	2	3.050.627,38	La concessione è stata chiusa con il decreto n. 16410 del 13.06.2017
Campania	Cons. bon. Sannio Alifano	Adeguamento impianto irriguo sinistra Volturno - zona bassa (AGC 146)	4.409.510,00	266 del 28/12/ 2012 e 20 del 21/02/ 2013	4.409.510,00	3.616.066,10	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	28/12/2016	18,51%	1	669.275,10	

Segue tab. 12

	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo programmato	D.M. concessione e finanziamento numero e data	importo di concessione	Importo rideterminato comprensivo di accantonamenti	Modalità di affidamento	Durata della concessione	Ultima scadenza	Percentuale avanzamento lavori (Sal)	Stato lavori*	Importo sulla base avanzamento lavori al 30/06/2017	Note
Campania	Cons. bon. Aurunco	Ristrutturazione schema irriguo Aurunco Cellole IV lotto II stralcio (AGC 147)	5.000.000,00	267 del 28/12/ 2012	5.000.000,00		gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	28/12/2016	0,00%	5	0,00	La concessione è stata revocata con il decreto n. 187 del 24.07.2014 in quanto il Consorzio non ha rispettato il termine imposto dal Cipe per l'aggiudicazione definitiva. Contenzioso in corso
	Cons. bon. Paestum Sinistra Sele	Ristrutturazione rete irrigua nel Comune di Altavilla Silentina - Adduttori primari (AGC 151)	5.833.000,00	19 del 20/02/ 2013	5.833.000,00	4.726.533,86	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	20/02/2017	39,39%	1	1.861.571,71	
	Cons. bon. Volturno	Comprensorio irriguo sinistra Volturno. Distribuzione irrigua zona Carditello (AGC156)	5.362.051,98	178 del 27/09/ 2013	5.362.051,98	4.258.239,33	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	27/09/2017	32,58%	1	1.387.432,33	
Calabria	Cons. bon. Ionio Catanzarese	Completamento e ammodernamento impianto irriguo Alli Copanello nella zona di Germaneto e manutenzione straordinaria dell'adduttore (AGC141)	3.000.000,00	261 del 28/12/ 2012	3.000.000,00	2.278.940,29	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	28/12/2016	70,29%	1	1.601.761,01	
	Cons. bon. Bacini Settentrionali Cosentino	Riconversione tratto di adduttore da canale a cielo aperto a tubato impianto irriguo Pianette (AGC 142)	1.756.807,00	262 del 28/12/ 2012	1.756.807,00	1.408.605,33	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	28/02/2017 (prorogato con d.m. n. 25827 del 07.11.2016)	71,01%	1	1.000.266,21	
	Cons. bon. Tirreno Catanzarese	Interventi sulla diga di Monte Marello (AGC 143)	600.000,00	263 del 28/12/ 2012	600.000,00	444.178,30	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	31/12/2018 (prorogato con d.m. n. 30259 del 15/12/2016)	66,42%	1	295.031,24	
	Cons. bon. Ionio Crotonese	Riconversione tratto di adduttore da canale a cielo aperto a tubato impianto irriguo Tacina (AGC 144)	4.000.000,00	264 del 28/12/ 2012	4.000.000,00	3.303.789,73	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	28/12/2016	63,93%	1	2.112.122,80	
	Cons. bon. Bacini Meridionali Cosentino	Riordino ed impermeabilizzazione della diga Votturino e del serbatoio (AGC 154)	2.933.519,00	93 del 19/06/ 2013	2.933.519,00	2.192.932,37	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	19/06/2017	17,05%	1	373.807,73	
	Cons. bon. Bacini Meridionali Cosentino	Impianto irriguo con opera di accumulo in località Bocca di Piazza in agro del Comune di Parenti (AGC 170)	1.500.000,00	190 del 24/07/ 2014	1.500.000,00	1.232.676,16	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	24/07/2018	22,02%	1	271.411,27	

Segue tab. 12

	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo programmato	D.M. concessione e finanziamento numero e data	importo di concessione	Importo rideterminato comprensivo di accantonamenti	Modalità di affidamento	Durata della concessione	Ultima scadenza	Percentuale avanzamento lavori (Sal)	Stato lavori*	Importo sulla base avanzamento lavori al 30/06/2017	Note
Calabria	Cons. bon. Bacini Ionio Cosentino	Intervento di ripristino della galleria e del canale di adduzione della diga di Tarsia (AGC 155)	3.000.000,00	172 del 20/09/ 2013	3.000.000,00	3.000.000,00	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	20/09/2017	23,84%	1	715.167,79	
	Cons. bon. Tirreno Reggino	Completamento schemi irrigui. Piano per la razionale utilizzazione delle risorse idriche a servizio del comprensorio irriguo, impianto Mesima (AGC 165)	4.500.000,00	118 del 26/05/ 2014	4.500.000,00	4.500.000,00	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	26/05/2018	0,00%	1	0	
Puglia	Cons. bon. Arneo	Intervento per l'ottimizzazione, controllo e misura della distribuzione irrigua negli impianti in esercizio finalizzato a fronteggiare la crisi idrica (AGC 132)	4.999.550,00	269 del 31/12/ 2012	4.999.550,00	3.956.082,28	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	31/12/2016	62,87%	1	2.487.304,84	
	Cons. bon. Capitanata	Completamento dell'ammodernamento dell'impianto di distribuzione dei distretti 10A e 10B del comprensorio irriguo del Fortore con sistema automatizzato di consegna telecomandato e telerilevato (AGC 133)	4.396.871,00	270 del 31/12/ 2012	4.396.871,00	2.976.944,03	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	31/12/2017 (prorogato con d.m. n. 14992 del 30.05.2017)	83,48%	1	2.485.146,18	
	Cons. bon. Capitanata	Completamento dell'ammodernamento dell'impianto di distribuzione dei distretti 12 e 13 del comprensorio irriguo del Fortore con sistema automatizzato di consegna telecomandato e telerilevato (AGC 134)	3.362.000,00	271 del 31/12/ 2012	3.362.000,00	2.283.200,46	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	31/12/2016	75,05%	1	1.713.571,76	
	Cons. bon. Stornara e Tara	Completamento automazione dell'impianto Sinni Vidis e Sinni Metaponto Uno con gruppi di consegna automatizzati (AGC 135)	3.482.683,00	273 del 31/12/ 2012	3.482.683,00	3.003.638,43	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	31/12/2017 (prorogato con d.m. n. 14204 del 19.05.2017)	73,58%	1	2.210.178,24	

Segue tab. 12

	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo programmato	D.M. concessione e finanziamento numero e data	importo di concessione	Importo rideterminato comprensivo di accantonamenti	Modalità di affidamento	Durata della concessione	Ultima scadenza	Percentuale avanzamento lavori (Sal)	Stato lavori*	Importo sulla base avanzamento lavori al 30/06/2017	Note
Puglia	Cons. bon. Terre d'Apulia	Realizzazione di un sistema automatizzato accoppiato a componenti elettroniche per la consegna razionalizzata di acqua ad uso irriguo nel comprensorio in dx Ofanto (sub comprensorio di Loconia e Minervino Alto) (AGC 136)	3.000.000,00	274 del 31/12/ 2012	3.000.000,00	2.214.528,52	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	31/12/2016	74,01%	1	1.638.909,68	
	Cons. bon. Montana del Gargano	Razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di Varano del Comprensorio di Bonifica del Gargano. 3° lotto Comune di Carpino (AGC 152)	3.754.586,00	47 del 5/04/ 2013	3.754.586,00	3.060.262,98	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	05/04/2017	81,49%	1	2.493.710,70	
Sicilia	Cons. bon. 9 Catania	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale del canale Cavazzini 5° stralcio (AGC 150)	13.016.736,92	16 del 8/02/ 2013	13.016.736,92	8.963.871,20	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	08/02/2018 (prorogato con d.m. n. 9335 del 09.03.2017)	53,60%	1	4.804.204,19	
	Cons. bon. 3 Agrigento	Telecomando e telecontrollo, automazione e razionalizzazione impianti irrigui Basso Belice (AGC 153)	7.400.000,00	76 del 23/05/ 2013	7.400.000,00	6.689.509,73	gara come da codice degli appalti	50 mesi dal decreto di concessione	23/12/2019	23,88%	1	1.597.733,47	
	Cons. bon. 2 Palermo	Utilizzazione integrale delle acque invasate nel serbatoio Garcia sul fiume Belice Sinistro. Opere di distribuzione irrigua e distribuzione irrigua zone III e IVB (AGC 167)	10.000.000,00	160 del 20/06/ 2014	10.000.000,00	6.668.466,13	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	20/06/2018	15,72%	1	1.048.285,86	
Sardegna	Cons. bon. Sardegna Meridionale	Completamento dell'installazione di apparecchiature automatizzate multiaziendali di misura ed erogazioni dei volumi idrici per uso irriguo (AGC 137)	9.500.000,00	272 del 31/12/ 2012	9.500.000,00		gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	31/12/2016	0,00%	5	0,00	La concessione è stata revocata con il decreto n. 189 del 24.07.2014 in quanto il Consorzio non ha rispettato il termine imposto dal Cipe per l'aggiudicazione. definitiva.

Segue tab. 12

	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo programmato	D.M. concessione e finanziamento numero e data	importo di concessione	Importo rideterminato comprensivo di accantonamenti	Modalità di affidamento	Durata della concessione	Ultima scadenza	Percentuale avanzamento lavori (Sal)	Stato lavori*	Importo sulla base avanzamento lavori al 30/06/2017	Note
Sardegna	Cons. bon. Sardegna Centrale	Completamento irrigazione Piane in Agro dei Comuni di Orosci e Onefai mediante sostituzione delle condotte distributrici in amianto e cemento con altre in PVC (eseguibile anche mediante stralci) (AGC 148)	4.000.000,00	268 del 28/12/ 2012	4.000.000,00	4.000.000,00	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	31/12/2018 (PROROGATO CON dm N. 14837 DEL 29.05.2017)	4,27%	1	170.854,22	
	Cons. bon. Nurra	Rifacimento della condotta adduttrice principale DN 2000 alimentante il 3° e il 4° lotto irriguo (AGC 158)	13.370.000,00	276 del 30/12/ 2013	13.370.000,00	13.110.240,71	gara come da codice degli appalti	48 mesi dal decreto di concessione	31/12/2017	65,79%	1	8.625.334,39	
Totale			**176.976.706,90**		**172.426.706,90**	**112.598.808,45**				**47,34%**		**53.312.081,83**	

*Stato lavori: 1=in corso, 2=ultimati, 3=ultimati da collaudare, 4=in esercizio, 5=non attivati, 6=definanziati.

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Come risulta dai dati sopra esposti, aggiornati all'esercizio 2016, 27 delle 36 opere sono ancora in corso, nessun intervento risulta oggi in esercizio, quattro interventi risultano non attivati e solo due sono ultimati.

3. Analisi dei contratti di finanziamento

A differenza degli interventi attuati con la del. n. 74/2005, per gli interventi di cui alla del. Cipe n. 92/2010, il Mipaaf ha fatto ricorso a strumenti di finanziamento. Si è, quindi, provveduto, in sede istruttoria, a verificare il meccanismo di erogazione del credito mediante mutui ai consorzi, rilevando che i contratti di finanziamento sono caratterizzati da un'erogazione graduale, poiché l'art. 1 del contratto tipo, approvato dal Mef e sottoscritto per i singoli interventi dei consorzi di bonifica, prevede l'erogazione del finanziamento in più quote. Gli svincoli sono operati dal Mipaaf sulla base dei Sal (stato avanzamento lavori) appositamente certificati dai consorzi interessati dall'esecuzione delle opere.

Particolarmente interessante il punto 2.4 dello schema di contratto, laddove è previsto un "programma delle erogazioni" in base al quale il Ministero autorizza un tetto complessivo annuale sulla base del quale può essere ridotto il finanziamento per il singolo intervento. Il punto 2.6 dello schema citato inserisce nel contratto di mutuo il corretto utilizzo delle risorse, prevedendo il "programma dei fabbisogni e delle erogazioni" predisposto dal consorzio.

Specifici obblighi di comunicazione sono previsti in relazione allo slittamento della tempistica (punto 4.1), mentre ai punti 10.1 e 10.2 sono inserite utili clausole di tutela per il caso di mancata realizzazione degli interventi, con esonero di responsabilità e possibilità di recesso senza penali da parte dei consorzi di bonifica.

L'erogazione dei ratei, come previsto dal decreto di finanziamento e dal relativo disciplinare di concessione, è previsto che avvenga tramite l'istituto mutuante con il quale l'ente ha stipulato il contratto. L'istituto provvede ad erogare al consorzio le rate allorquando riceva dall'amministrazione la notifica del decreto. Gli svincoli sono così determinati: il primo costituisce un'anticipazione del 15 per cento dell'importo dei lavori a base d'asta; l'erogazione di successivi pagamenti al consorzio di bonifica avviene sulla base di stati di avanzamento redatti dal responsabile del procedimento, che riportano l'incremento progressivo della spesa relativa ai lavori e la corrispondente rata di acconto

richiesta, tenuto conto delle anticipazioni già ricevute.

Va ricordato che un'altra fonte di finanziamento utilizzata sono i ribassi d'asta e gli accantonamenti. Parte delle economie di progetto registrate a seguito di gara, in misura non superiore al 10 per cento dell'importo aggiudicato, è stata infatti accantonata per essere eventualmente utilizzata, su autorizzazione del Ministero, per opere di completamento o miglioramento funzionale o per contenzioso.

4. I tempi di attuazione

La tabella che segue illustra lo stato di attuazione del Programma irriguo nazionale per le regioni del Sud Italia di cui alla del. Cipe n. 92/2010, mostrando i tempi originariamente previsti e i tempi effettivamente impiegati, gli scostamenti registrati e le motivazioni connesse.

Tabella n. 13 - Stato di attuazione programma irriguo nazionale - regioni Sud Italia. Delibera Cipe n. 92/2010, cap. 7438

Regione	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Fase interessata dal ritardo	Tempi originariamente previsti	data decreto finanziamento	data consegna	data ultimazione	Tempi effettivamente impiegati	Scostamento registrato	Motivazione dello scostamento temporale
Abruzzo	C.B. Sud	Lavori di completamento della diga di Ponte Chiauci - **A/GC 138**	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	258 del 28/12/2012 58 del 27/03/2015	25.05.2015		29 mesi	6 mesi	revoca concessione effettuata il 24 luglio 2014 per ritardo aggiudicazione definitiva della gara (7.07.2014). Concessione ripristinata il 27.03.2015 con autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con prescrizione di pubblicazione entro 10 gg naturali
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	12 mesi circa		25.05.2015				Una crisi finanziaria ha portato al commissariamento dell'Ente e non ha permesso l'anticipazione delle somme per la gestione dell'intervento. Un ulteriore ritardo è stato causato dal decreto legge 51/2015 che tra le altre cose ha determinato la soppressione della Gestione Commissariale ex Agensud
	C.B. Centro	Interventi per l'ammodernamento della rete irrigua con la sostituzione delle condotte esistenti in cemento amianto - **A/GC 140**	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	260 del 28/12/2012	5.08. 2014		20 mesi circa		Revoca prima aggiudicazione per irregolarità e insussistenza dei requisiti
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	17,3 mesi		5.08. 2014	20.05. 2016			I lavori sono stati sospesi il 22.12.2015 per la necessità di redigere una perizia di variante e sono stati ripresi, ma solo parzialmente, l'8.03.2016, fissando il nuovo termine contrattuale, solo per i lavori ripresi, al 23.03.2016. I termini dei soli lavori ripresi sono stati prorogati di 60 gg. con nuova scadenza fissata al 22.05.2016. Si registra l'ultimazione dei soli lavori ripresi il 20.05.2016. Viene fatta un'ulteriore proroga di 5 mesi per gli altri lavori interessati dalla perizia di variante.
Molise	C.B. Trigno e Biferno	Misuratori di portata sulla rete di distribuzione - **A/GC 159**	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	273 del 20/12/2013 295 del 21/11/2014	6.05. 2015		17 mesi circa		non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	18 mesi		6.05. 2015	12.07. 2017	26 mesi	8 mesi	ritardo dovuto ad aggiornamento elaborato progettuale
		Razionalizzazione ed ottimizzazione della rete di adduzione del sistema irriguo del Basso Molise - **A/GC 160**	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	274 del 20/12/2013	26.04.2017		3 anni + 5 mesi circa	18 mesi	contenzioso procedura di gara. Con nota del 8.01.2016 il Ministero autorizza il rinnovo della procedura di gara. Nuova consegna dei lavori il 26.04.2017
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	12 mesi		26.04.2017				i lavori, ancora in corso, sono slittati di 19 mesi a causa del ritardo della fase di gara

Segue tab. 13

Regione	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Fase interessata dal ritardo	Tempi originariamente previsti	data decreto finanzia mento	data consegna	data ultimazione	Tempi effettivamente impiegati	Scostamento registrato	Motivazione dello scostamento temporale
Basilicata	C.B. Alta Val d'Agri	Completamento della installazione delle teste d'idrante a contatore - **A/GC 166**	gara (dalla data del decreto di finanzia mento alla data della consegna dei lavori)	36 mesi	158 del 18/06/2014	18.03.2016		21 mesi +10 gg		non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	12 mesi		18.03.2016				lavori (forniture) in corso. Il CB ha richiesto l'autorizzazione a predisporre una perizia a cui l'Amministrazione finanziatrice ha dato parere negativo con nota del 21.11.2017
Campania	C.B. Sannio Alifano	Adeguamento impianto irriguo sinistra Volturno - zona bassa - **A/GC 146**	gara (dalla data del decreto di finanzia mento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	266 del 28/12/ 2012 20 del 21/02/2013	13.10.2014		21 mesi +15 gg		non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	12 mesi		13.10.2014				Sospensione lavori dal 4.05. 2015 al 30.09.2015 per interferenze tra le opere da eseguire e l'esercizio dell'impianto irriguo della Piana Alifana in sn del Volturno. Lavori in corso prorogati al 30 giugno 2018
	C.B. Paestum Sinistra Sele	Ristrutturazione rete irrigua nel Comune di Altavilla Silentina - Adduttori primari - **A/GC 151**	gara (dalla data del decreto di finanzia mento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	19 del 20/02/2013	20.04.2014		14 mesi		non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	14 mesi e 5 gg		20.04.2014				a seguito di varie sospensioni dei lavori il termine previsto per l'ultimazione sarebbe stato il 15.09.2017, poi prorogato al 20.02.2019
	C.B. Volturno	Comprensorio irriguo sinistra Volturno. Distribuzione irrigua zona Carditello - **A/GC 156**	gara (dalla data del decreto di finanzia mento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	178 del 27/09/2013	28.10.2014		13 mesi		non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	18 mesi		28.10.2014				sospensione lavori dal 9.11.2015 dovuta a diversi procedimenti di pignoramento che hanno interessato anche il conto dedicato. Ripresa lavori il 13.11.2017.

Segue tab. 13

Regione	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Fase interessata dal ritardo	Tempi originariamente previsti	data decreto finanzia mento	data consegna	data ultimazione	Tempi effettivamente impiegati	Scostamento registrato	Motivazione dello scostamento temporale
Calabria	C.B. Bacini Settentrionali Cosentino	Riconversione tratto di adduttore da canale a cielo aperto a tubato impianto irriguo Pianette - **A/GC 142**	gara (dalla data del decreto di finanzia mento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	262 del 28/12/2012	21.04.2015		29 mesi circa	6 mesi circa	ricorso al Tar Calabria in seguito alla prima aggiudicazione definitiva avvenuta il 5.11.2013. Ricorso vinto dall'impresa ricorrente con consegna lavori il 21.04.2015
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	18 mesi		21.04.2015				lavori rimasti sospesi dal 22.12.2016 per ritardata approvazione della perizia
	C.B. Tirreno Catanzarese	Interventi sulla diga di Monte Marello - **A/GC 143**	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	263 del 28/12/2012	5.05.2014		16 mesi +8gg		non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	18 mesi		5.05. 2014				in corso d'opera sono stati effettuati lavori propedeutici a quelli principali che hanno portato dei ritardi
	C.B. Ionio Crotonese	Riconversione tratto di adduttore da canale a cielo aperto a tubato impianto irriguo Tacina - **A/GC 144**	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	17 mesi	264 del 28/12/2012	16.02.2015		25 mesi + 20 gg	8 mesi + 20gg	Il CB on avendo ricevuto nei termini fissati conferma definitiva e incondizionata della validità dell'offerta dell'ATI, ha revocato questa aggiudicazione, aggiudicando i lavori definitivamente all'ATI successiva, che aveva già confermato definitivamente e incondizionatamente l'offerta proposta in gara. Ultimo passaggio è la richiesta, accordata, di escludere dal contratto d'appalto la ditta che concorreva per una percentuale minore.
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	19 mesi circa		16.02.2015				sospensione lavori dal 31.03.2014 al 31.10.2015 e ripresa lavori il 3.11.2015
	C.B. Bacini Meridionali Cosentino	Riordino ed impermeabilizzazione della diga Votturino e del serbatoio - **A/GC 154**	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	24 mesi	93 del 19/06/2013	7.04. 2014		10 mesi circa	14 mesi	non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	12 mesi		7.04. 2014				lunghi periodi di sospensione dovuti per lo più all'impossibilità di lavorare nei periodi invernali e alle diverse e continue prescrizioni intervenute da parte del Servizio Dighe
		Impianto irriguo con opera di accumulo in località Bocca di Piazza in agro del Comune di Parenti - **A/GC 170**	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	190 del 24/07/2014	25.11. 2015		16 mesi		non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	12 mesi		25.11. 2015				sono stati concessi 5 mesi di proroga per difficoltà insorte per concordare con i proprietari dei terreni interessati il posizionamento della rete e degli idranti e poi è intervenuta una sospensione dei lavori dal 29.11.2016 al 3.05.2017 per avverse condizioni atmosferiche, per cui il termine attuale doveva essere il 24.09.2017

Segue tab. 13

Regione	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Fase Interessata dal ritardo	Tempi originariamente previsti	data decreto finanzia mento	data consegna	data ultimazione	Tempi effettivamente impiegati	Scosta mento registrato	Motivazione dello scostamento temporale
Calabria	C.B. Bacini Ionio Cosentino	Intervento di ripristino della galleria e del canale di adduzione della diga di Tarsia - **A/GC 155**	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	172 del 20/09/2013	17.1. 2015		25 mesi circa	2 mesi circa	ritardo dovuto a carenze nell'organizzazione delle varie fasi da parte del Consorzio
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	12 mesi		17.1. 2015				Impossibilità iniziale di eseguire i lavori in continuità, soprattutto in merito alla movimentazione delle tubazioni. Lavori eseguibili solo nel periodo novembre-marzo di fermo dell'irrigazione
	C.B. Tirreno Reggino	Completamento schemi irrigui. Piano per la razionale utilizzazione delle risorse idriche a servizio del comprensorio irriguo, impianto Mesima - **A/GC 165**	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	118 del 26/05/2014	12.1. 2017				16.01.2017 prima consegna parziale dei lavori; 29.05.2017 seconda consegna parziale dei lavori; 12.10.2017 consegna definitiva; l'ultimazione prevista è datata 18.05.2019. La consegna dei lavori è avvenuta progressivamente in base al calendario di occupazione delle aree
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	12 mesi		12.1. 2017				Lavori appena iniziati
Puglia	C.B. Arneo	Intervento per l'ottimizzazione, controllo e misura della distribuzione irrigua negli impianti in esercizio finalizzato a fronteggiare la crisi idrica - **A/GC 132**	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	269 del 31/12/2012	23.0. 2015		27 mesi	4 mesi circa	apertura e chiusura di una prima gara d'appalto dovuta all'assenza dei requisiti prescritti dal Disciplinare tecnico e indizione di una seconda gara d'appalto.
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	12 mesi		23.0. 2015	10.0. 2016	14, 5 mesi circa	2,5 mesi circa	ritardo dovuto a interferenze con l'esercizio irriguo
	C.B. Capitanata	Completamento dell'ammodernamento impianto distribuzione dei distretti 10A e 10B del comprensorio irriguo del Fortore con sistema automatizzato di consegna telecomandato e telerilevato - **A/GC 133**	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	17 mesi	270 del 31/12/2012	11.0. 2014		21 mesi	4 mesi circa	ritardo dovuto a carenze nell'organizzazione delle varie fasi da parte del Consorzio
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	24 mesi		11.0. 2014	28.1. 2016	26 mesi	2 mesi	sospensione lavori di 57 gg recuperati con una proroga dei termini contrattuali. Lavori ultimati e collaudati
		Completamento dell'ammodernamento impianto distribuzione dei distretti 12 e 13 del comprensorio irriguo del Fortore con sistema automatizzato di consegna telecomandato e telerilevato - **A/GC 134**	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	17 mesi	271 del 31/12/ 2012	11.09.2014		21 mesi	4 mesi	apertura e chiusura di una prima gara d'appalto dovuta all'assenza dei requisiti prescritti dal Disciplinare tecnico e indizione di una seconda gara d'appalto.
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	24 mesi		11.0. 2014	28.1. 2016	25 mesi + 11 gg	1 mese +11 gg	Dal 1.07.2016 sospensione lavori per la necessità di non interrompere l'esercizio irriguo. Ripresa lavori il 31.08.2016. Con una proroga di 60 gg. dei termini contrattuali i lavori risultano ultimati in tempo utile.

Segue tab. 13

Regione	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Fase Interessata dal ritardo	Tempi originariamente previsti	data decreto finanzia mento	data consegna	data ultimazione	Tempi effettivamente impiegati	Scostamento registrato	Motivazione dello scostamento temporale
Puglia	C.B. Stornara e Tara	Completamento automazione dell'impianto Sinni Vidis e Sinni Metaponto Uno con gruppi di consegna automatizzati - **A/GC 135**	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	17 mesi	273 del 31/12/ 2012	4.12. 2014		23 mesi circa	6 mesi circa	necessità di acquisire un parere giuridico in relazione alla tipologia di gara, essendo l'appalto di natura mista (appalto/fornitura). Inoltre si è provveduto a riaggiornare il progetto esecutivo in data 1.04.2014 su richiesta della Gestione Commissariale ex Agensud
			esecuzione (da data della consegna dei lavori a data dell'ultimazione dei lavori)	24 mesi		4.12. 2014	2.12. 2016			sospensione parziale dei lavori dal 12.05.2015 al 4.12.2015. Altra sospensione parziale dei lavori dal 17.05-2016 al 4.10.201. Lavori ultimati entro i termini contrattuali
	C.B. Terre d'Apulia	Realizzazione di un sistema automatizzato accoppiato a componenti elettroniche per la consegna razionalizzata di acqua ad uso irriguo nel comprensorio in dx Ofanto (sub compren sorio di Loconia e Minervino Alto) - **A/GC 136**	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	274 del 31/12/ 2012	28.02.2015		24 mesi	1 mese	ritardo dovuto a carenze nell'organizzazione delle varie fasi da parte del Consorzio
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	18 mesi		28.02.2015	20.07. 2016			lavori ultimati entro i termini contrattuali
	C.B. Montana del Gargano	Razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di Varano del Comprensorio di Bonifica del Gargano. 3° lotto Comune di Carpino - **A/GC 152**	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	21 mesi	47 del 5/04/ 2013	17.07.2014				non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (da data della consegna dei lavori alla data ultimazione lavori)	12 mesi		17.07.2014	2.04. 2016	20 mesi e 15 gg	8 mesi e 15 giorni	lavori principali ultimati nel 2016. Ritardo a seguito di sospensione lavori nelle more della redazione di due perizie di variante. Lavori variante ultimati il 27.03.2017
Sicilia	C.B. 9 Catania	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale del canale Cavazzini 5° stralcio - **A/GC 150**	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	16 del 8/02/ 2013	17.11.2014				non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (da data della consegna dei lavori alla data ultimazione lavori)	20 mesi circa		17.11.2014				a seguito di due sospensioni dei lavori (dal 11.03.2015 al 22.04.2015 e dal 6.07.2016 al 3.10.2016) i termini contrattuali sono stati prorogati
	C.B. 3 Agrigento	Telecomando e telecontrollo, automazione e razionalizzazione impianti irrigui Basso Belice - **A/GC 153**	gara (da data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	76 del 23/05/ 2013	7.07. 2015		25 mesi e 15gg	2 mesi e 15 gg	aggiornamento prezzario
			esecuzione (da data della consegna lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	18 mesi circa		7.07. 2015				problemi legati all'acquisizione di autorizzazioni e permessi e alla gestione dell'impianto, nonché alla sospensione dei lavori per stagione irrigua
	C.B. 2 Palermo	Utilizzazione integrale delle acque invasate nel serbatoio Garcia sul fiume Belice Sinistro. Opere di distribuzione irrigua e distribuzione irrigua zone III e IVB - **A/GC 167**	gara (da data decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	160 del 20/06/ 2014	19.07. 2016		25 mesi	2 mesi	ritardo nell'approvazione degli atti di gara, bando e disciplinare
			esecuzione (da data della consegna lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	18 mesi circa		19.07. 2016				lavori in corso non ancora in ritardo

Segue tab. 13

Regione	Soggetto attuatore/ Consorzio	Intervento	Fase Interessata dal ritardo	Tempi originariamente previsti	data decreto finanzia mento	data consegna	data ultimazione	Tempi effettivamente impiegati	Scosta mento registrato	Motivazione dello scostamento temporale
Sardegna	C.B. Sardegna Centrale	Completamento irrigazione Piane in Agro dei Comuni di Orosci e Onefai mediante sostituzione delle condotte distributrici in amianto e cemento con altre in PVC (eseguibile anche mediante stralci) - **A/GC 148**	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	268 del 28/12/ 2012	01.05.2014 e 14.09.2016				Consegna lavori a maggio 2014 (per questa prima consegna non si registra ritardo procedurale): per gravi inadempienze dell'impresa aggiudicataria il 22 ottobre 2015 il contratto è stato rescisso. Si è proceduto a una seconda aggiudicazione dei lavori con nuova consegna ad altra impresa il 14.09.2016
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	24 mesi		01.05.2014 e 14.09.2016				Lavori in corso. Al momento non c'è ritardo
	C.B. Nurra	Rifacimento della condotta adduttrice principale DN 2000 alimentante il 3° e il 4° lotto irriguo - **A/GC 158**	gara (dalla data del decreto di finanziamento alla data della consegna dei lavori)	23 mesi	276 del 30/12/ 2013	3.12. 2015				non c'è ritardo procedurale
			esecuzione (dalla data della consegna dei lavori alla data dell'ultimazione dei lavori)	12 mesi		1.12. 2015	15.03.2017	15,5 mesi circa	3,5 mesi circa	La scadenza fissata al 15.03.2017 per i lavori principali, ultimati in tempo utile, era comprensiva delle sospensioni dei lavori per le stagioni irrigue. I lavori di variante, ultimati il 14.05.2017, si sono resi necessari a causa della registrazione di disassamenti e deviazioni angolari superiori a quanto previsto

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Come si evince dai dati sopra elencati, ciascun intervento riporta i tempi distinguendo la fase di gara da quella di attuazione. Una sola opera risulta ultimata nei tempi[32]. In fase di gara, sei sono gli interventi che non hanno fatto registrare ritardi procedurali, mentre per gli altri i rallentamenti sono di pochi mesi, anche se, in un caso, si registra un ritardo di 18 mesi (Consorzio di bonifica Trigno e Biferno: razionalizzazione ed ottimizzazione della rete di adduzione del sistema irriguo del Basso Molise - A/GC 160).

In fase di esecuzione, gli interventi conclusi oltre i limiti temporali presentano uno scostamento di pochi mesi (uno o due), fatta eccezione per un intervento con un ritardo di poco più di otto mesi. Molti sono gli interventi non ancora conclusi e per i quali non è possibile valutare lo scostamento.

Le cause del differimento nella realizzazione degli interventi sono plurime e non riconducibili ad una tipologia specifica: tra di esse vanno ricordate le perizie di variante, i contenziosi, le sospensioni a causa di problemi tecnici o di varia natura.

Come già evidenziato in riferimento alle opere di cui alla del. Cipe n. 74/2005, per alcuni interventi ancora da concludere la fase esecutiva non può dunque ritenersi esente da criticità per quanto concerne il profilo temporale.

5. Le opere con varianti

La tabella riportata di seguito descrive gli interventi con varianti, in riferimento alle opere di cui alla del. Cipe n. 92/2010.

[32] Consorzio di bonifica Terre d'Apulia: Realizzazione di un sistema automatizzato accoppiato a componenti elettroniche per la consegna razionalizzata di acqua ad uso irriguo nel comprensorio in dx Ofanto (sub comprensorio di Loconia e Minervino Alto) - A/GC 136.

Tabella n. 14 - Interventi con varianti

(importi in euro)

Intervento	Importo originariamente finanziato	Sintetica descrizione della variante	Costo dell'intervento su cui insiste la variante -	Costo della variante
Abruzzo - C.B. Centro (AGC 140)	5.883.360,32	D.m. n. 14401 del 23.05.2017 presa d'atto di perizia di varianti riconducibili ai casi previsti dall'art. 132, comma 1, lett. a), b), c) e comma 3 del d.lgs. 163/2006.	0	Le varianti, pur se hanno interessato tutti i costi dei lavori approvati, non hanno stravolto il progetto originario. Resta invariato l'importo originariamente finanziato.
Calabria – C.B. Ionio Catanzarese (AGC 141)	2.278.940,29	D.m. n. 28587 del 02.12.2016 approvazione perizia di variante riguardante alcuni interventi migliorativi della qualità e funzionalità dell'opera.	57.117,01	Tale importo trova copertura utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato.
Calabria – C.B. dei Bacini Settentrionali del Cosentino (AGC 142)	1.408.605,33	D.m. n. 21096 del 25.07.2017 presa d'atto di perizia di variante riguardanti alcuni interventi migliorativi dell'opera.	30.102,73	Tale importo trova copertura utilizzando la somma relativa agli accantonamenti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato.
Calabria – C.B. Tirreno Catanzarese (AGC 143)	444.178,30	Decreto commissariale n. 296 del 24.11.2014 presa d'atto di perizia di variante relativa ad alcuni interventi migliorativi dell'opera.	10.404,23	Tale importo trova copertura utilizzando una parte dell'importo relativo agli imprevisti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato.
		D.m. n. 20531 dell'08.08.2016 approvazione di perizia di variante per il completamento dello studio sismico della Diga Angitola di Monte Marcello	18.435,55	Tale importo trova copertura sia con le economie sia con la restante somma della voce "imprevisti". Resta invariato l'importo originariamente finanziato.
Puglia – C.B. Capitanata (AGC 133)	2.976.944,03	Decreto commissariale n. 256 del 14.10.2014 di presa d'atto perizia di variante per l'introduzione di un sistema informativo di supporto alla pianificazione ed alla gestione delle attività afferenti all'irrigazione	52.500,00	Tale importo trova copertura utilizzando una parte degli imprevisti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato.
Puglia - C.B. Capitanata (AGC 134)	2.283.200,46	Decreto commissariale n. 257 del 14.10.2014 di presa d'atto perizia di variante per l'introduzione di un sistema informativo territoriale (SIT) in grado di relazionare le opere, le apparecchiature e le reti idrauliche digitalizzate.	54.000,00	Tale importo trova copertura utilizzando una parte degli imprevisti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato.
Puglia – C.B. Montana del Gargano (AGC 152)	3.060.262,98	D.m. n. 28597 del 02.12.2016 presa d'atto di perizia di variante concernente la modifica degli apprestamenti per il pozzo di alimentazione.	75.104,07.	Tale importo trova copertura utilizzando gli imprevisti e le economie. Resta invariato l'importo originariamente finanziato.

Segue tab. 14

Intervento	Importo originariamente finanziato	Sintetica descrizione della variante	Costo dell'intervento su cui insiste la variante --	Costo della variante
Sardegna – C.B. della Nurra (AGC 158)	13.110.240,71	D.m. n. 153 del 07.01.2016 decreto di variante senza aumento di spesa, relativo al relining del tratto della condotta principale da progr. 275 a progr. 1487 che prevede l'utilizzo del tubo con le stesse caratteristiche del progetto posto a base di gara (Di 1800 mm) invece di quello offerto dall'Impresa (Di 1830 mm).	0	La variante non ha comportato alcun aumento contrattuale né maggiori oneri per l'Amministrazione in quanto vengono accollati all'impresa ai sensi dell'art. 132 comma 1 lett. b) del Codice dei contratti.
		D.m. n. 6718 del 18.03.2016 decreto di variante senza aumento di spesa, riguardante il "tratto 2" della condotta principale che riguardava il relining da progr.1507 a progr. 4458 e prevede l'utilizzo del tubo con le stesse caratteristiche del progetto posto a base di gara (Di 1800 mm) invece di quello offerto dall'Impresa (Di 1830 mm).	0	La variante non ha comportato alcun aumento contrattuale né maggiori oneri per l'Amministrazione in quanto vengono accollati all'impresa ai sensi dell'art. 132 comma 1 lett. b) del Codice dei contratti
		D.m. n. 27922 del 25.11.2016 decreto di variante in diminuzione riguardante il "tratto 1" (1.776 ml complessivi), in cui sono state apportate alcune variazioni rispetto alla configurazione progettuale.	-5.599,50	Tale variante ha comportato un'economia per i costi sostenuti dall'impresa.
		D.m. n. 11361 del 04.04.2017, decreto di perizia di variante riguardante alcuni interventi migliorativi della qualità e funzionalità dell'opera.	73.821,14	Tale importo trova copertura utilizzando una parte dell'importo relativo agli imprevisti. Resta invariato l'importo originariamente finanziato.
Totale	**38.135.242,15**		**462.727,24**	

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Le varianti insistono tutte su di importo contenuto, sia in valore assoluto (non più di 75.000 euro), sia in rapporto percentuale rispetto all'ammontare originariamente programmato per l'intervento.

L'amministrazione ha riferito che la copertura finanziaria è stata sempre reperita facendo ricorso all'utilizzo delle economie e degli accantonamenti nel medesimo intervento.

6. Gli interventi con maggiori criticità

Dall'istruttoria è emersa, quale criticità rispetto alla programmazione, la mancata realizzazione di tre opere.

Di seguito si riporta il dettaglio dei tre interventi non ammessi a finanziamento.

Tabella n. 15 - Delibera Cipe n. 92/2010, interventi non ammessi a finanziamento

(importi in euro)

Regione	Soggetto Attuatore/ Consorzio	Intervento	Importo Programmato
Interventi non finanziati			
Basilicata	**Consorzio di bonifica Alta Val d'Agri**	Trasformazione irrigua su circa 800 ha di superficie irrigabili con sostituzione delle condotte esistenti in cemento-amianto	3.000.000
Basilicata	**Consorzio di bonifica Badano e Mataponto**	Sostituzione delle paratoie di deviazione dello scarico di fondo ed altre strutture della diga di San Giuliano - Ritirato	550.000
Molise	**Consorzio di bonifica Trigno e Biferno**	Impianti di raccolta, adduzione e distribuzione nei bacini minori delle aree interne, per impianti irrigui di soccorso a dimensione limitata – Ritirato dall'amministrazione	1.000.000
Totale			**176.976.706**

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Al riguardo, in sede istruttoria è stato specificato dal Ministero che:

- l'intervento "Alta Val d'Agri - trasformazione irrigua su circa 800 ettari di superficie irrigabile con sostituzione delle canalette con tubazioni in pvc", a seguito di richiesta di finanziamento da parte del consorzio, è transitato nel Psr, con finanziamento da parte di quest'ultimo;
- l'intervento "Bradano e Metaponto – sostituzione delle paratoie di derivazione dello scarico di fondo ed altre strutture della diga di San Giuliano", non è mai stato trasmesso alla gestione commissariale ex Agensud, per mancanza delle autorizzazioni occorrenti;
- il progetto dell'intervento "Trigno e Biferno – impianti di raccolta, adduzione e distribuzione nei bacini minori delle aree interne, per impianti irrigui di soccorso e dimensione limitata", è stato ritirato dall'amministrazione proponente e non approvato dal Provveditorato alle oo.pp. in quanto incompleto.

7. Osservazioni

Dall'analisi dello stato di attuazione della del. n. 92/2010, si desume in primo luogo la natura prevalentemente manutentiva degli interventi previsti.

Tre interventi programmati non sono stati ammessi a finanziamento, evidenziando per gli stessi una non adeguata capacità di programmazione.

In molti casi la percentuale di avanzamento lavori è risultata non elevata.

Numerosi, infine, i ritardi registrati rispetto ai termini previsti e altrettanto consistenti le varianti, seppure non onerose rispetto alle risorse originariamente disponibili.

Ben articolata risulta invece la struttura dei contratti di finanziamento.

Sebbene, quindi, indubbi passi avanti siano stati fatti nel Mezzogiorno rispetto alle precedenti indagini della Corte, non può ritenersi soddisfacente nel suo complesso lo stato di attuazione del piano irriguo.

CAPITOLO VI
AVANZAMENTO FINANZIARIO

Sommario: 1. La fase di programmazione delle risorse. - 2. Gli strumenti di finanziamento del piano irriguo. - 2.1. Gli strumenti previsti per l'attuazione della del. n. 74/2005. - 2.2. Gli strumenti previsti per l'attuazione della del. n. 92/2010. - 3. La disponibilità e la movimentazione finanziaria sul capitolo 7438. - 4. Osservazioni.

1. La fase di programmazione delle risorse

La disponibilità complessiva delle risorse programmata per il Meridione[33] è rappresentata nella tabella che segue che sintetizza le risorse disponibili per l'attuazione delle delibere nn. 74/2005 e 92/2010 del Cipe.

Tabella n. 16 - Disponibilità programmata per gli interventi del piano irriguo per il Meridione

(importi in milioni)

Provvedimento	Importo programmato	Importo rimodulato
Del. Cipe n. 74/2005 e ss.mm.	330	256,57
Del. Cipe n. 92/2010	240,64	199,13*
Totale	**540,64**	**455,70**

*Tale importo corrisponde alla somma di capitale ed interessi per tutti gli interventi.

Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

[33] La fase di programmazione delle risorse, meglio specificata nel paragrafo relativo alla normativa di finanziamento, nasce, per quanto concerne gli interventi per il Mezzogiorno, con la delibera Cipe n. 74/2005 e sue successive modificazioni, che stabilisce l'importo ammesso a finanziamento per ciascuna opera del piano irriguo. Tale programma, come già chiarito, prevedeva l'impiego di risorse da suddividere per il 70 per cento alle regioni del Nord e per il 30 per cento alle regioni del Sud.
Limitatamente agli investimenti inerenti le sole regioni del Mezzogiorno, un nuovo programma irriguo è stato approvato da parte del Cipe il 18 novembre 2010, con la delibera n. 92.
Successive modificazioni ai piani originariamente approvati sono intervenute nel corso degli anni a causa di definanziamenti e conseguenti rimodulazioni delle risorse da impiegare anche in nuovi interventi.

2. Gli strumenti di finanziamento del piano irriguo

2.1. Gli strumenti previsti per l'attuazione della del. n. 74/2005

Con riferimento alla del. n. 74 cit., in un primo momento era stato previsto che i progetti fossero finanziati facendo ricorso a mutui posti a carico del bilancio statale, utilizzando i limiti di impegno previsti. Successivamente, la l. n. 296/2006 ha stanziato le risorse necessarie al loro finanziamento in conto capitale su di un apposito capitolo di bilancio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (n. 7438).

Pertanto, lo strumento finanziario concretamente utilizzato per gli interventi previsti dalla del. Cipe n. 74/2005 è stato il contributo diretto a valere sulle risorse stanziate sul capitolo di bilancio dello stato di previsione della spesa del Mipaaf, che, su richiesta del Commissario ex Agensud venivano di volta in volta assegnate allo stesso mediante ordini di accreditamento. Il Commissario *ad acta* ex Agensud ha operato quale funzionario delegato del Ministro attraverso una contabilità speciale; le risorse finanziarie, iscritte in bilancio su capitoli di spesa del Ministero, sono state messe a disposizione del Commissario, nel corso degli anni, attraverso ordini di accreditamento a lui direttamente intestati presso la Tesoreria centrale.

Ogni ordine è stato quindi utilizzato dal Commissario mediante appositi titoli di spesa riconducibili a due tipologie: ordinativi di pagamento (Mod. 31 C.G.) intestati ai creditori e buoni (Mod. 31-*bis* C.G.) per versamento ritenute. Il Commissario, secondo quanto riferito dal Ministero, non ha gestito denaro contante.

Al termine di ogni esercizio (l'ultimo svoltosi per intero è riferibile all'anno 2014), il Commissario ha presentato alla Ragioneria territoriale dello Stato il conto delle somme erogate unitamente alla documentazione giustificativa in originale. I rendiconti (Mod. 27 C.G.), distinti per ciascun capitolo di bilancio, hanno dato dimostrazione, separatamente per la competenza e per i residui, delle aperture di credito ricevute e dei titoli di spesa emessi, distinguendo gli ordinativi e i buoni, e della rimanenza a fine periodo.

L'ordine di accreditamento emesso era ed è, tuttora, sottoposto al controllo preventivo dell'Ufficio centrale di bilancio. I rendiconti in questione sono stati, inoltre, trasmessi a questa Sezione.

Di seguito si riporta una tabella che rappresenta i dati inerenti la gestione del Commissario ex Agensud in riferimento al Piano irriguo nazionale (cap. 7438 Mipaaf), limitatamente agli

interventi di cui alla delibera n. 74/2005, dal 2007 al 2015 (anno di chiusura della gestione commissariale), riportando il totale disponibile (dato dalle aperture di credito disposte nell'esercizio considerato a favore del commissario) e i pagamenti effettuati dal Commissario negli esercizi considerati.

Tabella n. 17 - Gestione commissariale ex Agensud

(importi in euro)

Somme disponibili del Commissario *ad acta* (Delibera Cipe n. 74/2005 - L. 350/2003 e L. 205/2008)		
Anno	Ordini di accreditamento	Ordinativi di pagamento
2007	52.025.048,80	6.756.861,40
2008	45.268.187,40	3.277.383,70
2009	41.990.803,70	16.792.029,92
2010	25.198.773,78	24.959.797,63
2011	19.738.976,15	19.663.639,64
2012	25.000.000,00	23.823.733,88
2013	20.000.000,00	4.977.980,29
2014	15.022.019,71	13.150.538,66
2015	1.871.481,05	41.042,77
Totali	**246.115.290,59**	**113.443.007,89**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sicr.

Dai dati sopra riportati vanno separati i pagamenti del Commissario *ad acta* per studi relativi alla progettazione.

Tabella n. 18 - Suddivisione dei pagamenti del Commissario *ad acta*

Pagato dal Commissario *ad acta* per studi della progettazione (l. n. 205/2008)	1.419.331,28
Pagato dal Commissario per progetti (l. n. 305/2003)	112.023.676,61

Fonte: Mipaaf.

Dall'analisi dei dati disponibili si desume come, a fronte di un importo originariamente programmato con la del. n. 74/2005 per oltre 300 milioni, successivamente rimodulato in 256,57 milioni, le risorse disponibili assegnate al Commissario sono ammontate in totale a 246,16 milioni, corrispondenti al 53,82 per cento dell'importo rimodulato.

I pagamenti sono ammontati a 113,44 milioni, corrispondenti al 46 per cento dell'importo

assegnato alla struttura commissariale e al 44,21 per cento dell'importo rimodulato.

Tabella n. 19 - Quadro di sintesi dei dati contabili risultanti dai mod. 31 C.G. del Commissario

(importi in milioni)

Risorse programmate A	Risorse rimodulate B	B/A	Risorse assegnate* C	C/B	Risorse pagate D	D/B	D/C
330	256,57	78%	246,16	96%	113,44	44,21%	46%

*Il dato relativo alle risorse assegnate alla gestione commissariale non è omogeneo rispetto ad altre elaborazioni in comprensivo delle risorse di cui alla l. n. 205/2008, non oggetto della presente analisi.

Fonte: elaborazione Corte dei conti.

Dall'analisi di tali dati si può concludere che, dal punto di vista finanziario, al Commissario è stata assegnata la quasi totalità delle risorse previste e che l'erogazione per l'attuazione del programma è stata inferiore al 50 per cento di quanto previsto con il piano rimodulato.

Tuttavia, va osservato come la ricostruzione contabile non coincida perfettamente con i dati relativi all'avanzamento finanziario dei singoli interventi. Nella spesa complessiva relativa agli interventi in esame vanno infatti considerati gli importi erogati dal Mipaaf successivamente alla soppressione della gestione commissariale.

Tabella n. 20 - Pagamenti Mipaaf, delibera n. 74/2005

(importi in euro)

Pagamenti Mipaaf 2015 - L. 350/2003			
	L. 350/2003	L. 205/2008	totale
anno 2015	9.632.422,29		9.632.422,29
anno 2016	7.549.221,16	152.256,89	7.701.478,05
totali	17.181.643,45	152.256,89	17.333.900,34

Fonte: Mipaaf.

Tabella n. 21 - Pagamenti complessivi della struttura commissariale e del Mipaaf, delibera n. 74/2005

(importi in euro)

Totale pagato delibera Cipe n. 74/2005 al 31/12/2016				
	L. 350/2003	L. 205/2008	Totale al 30.06.2016	Totale al 31.12.2016
pagato Commissario	112.023.676,61	1.419.331,28	113.443.007,89	113.443.007,89
pagato Mipaaf	17.181.643,45	152.256,89	14.335.825,18	17.333.900,34
totali	129.205.320,06	1.571.588,17	127.778.833,07	130.776.908,23

Fonte: Mipaaf.

Va rilevato che, nonostante i dati siano desunti dal rendiconto del Commissario straordinario, rispetto alla tabella n. 6 si registra uno scostamento dovuto a possibili errori di trascrizione o di calcolo.

Le difficoltà rilevate nell'acquisizione dei dati inducono a riproporre le osservazioni più volte ribadite dalle Sezioni riunite[34] e da questa Sezione[35] circa la necessità che, nelle more della completa attuazione dell'art. 44-ter, l. n. 196/2009, sia garantita maggiore trasparenza delle gestioni contabili a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria.

2.2. Gli strumenti previsti per l'attuazione della del. n. 92/2010

Per quanto concerne la del. n. 92/2010, l'utilizzo, da parte dei soggetti beneficiari, del contributo pluriennale a valere sulle risorse stanziate dall'art. 2, c. 133, l. n. 244/2007, per assicurare la prosecuzione delle opere infrastrutturali previste nel Piano irriguo nazionale è stato autorizzato con il decreto del Mipaaf, di concerto con il Ministro delle finanze, del 25 febbraio 2011, n. 1794 (registrato dalla Corte dei conti il 27 giugno 2011 al registro 4, foglio 309).

E' stato previsto che l'utilizzo dei contributi pluriennali, quantificati includendo nel costo di realizzazione dell'intervento anche gli oneri di finanziamento, debba avvenire e a seguito di contrazione di mutui (con oneri di ammortamento per capitale ed interessi a carico del bilancio dello Stato) che i soggetti beneficiari dei contributi sono autorizzati a perfezionare con gli istituti finanziari abilitati, nonché al piano di erogazioni del netto ricavo[36] stesso, che indica il limite massimo degli importi utilizzabili in ciascun anno. Lo schema di contratto a cui i beneficiari dovranno attenersi nella stipulazione del mutuo con gli istituti finanziari (di fatto quasi solo la Cdp) abilitati è stato approvato dal Mef, con nota n. 41952 del 16 maggio 2011.

Ad ogni mutuo è allegata una scheda dell'intervento che riporta il piano delle erogazioni (importi massimi erogabili annualmente), l'importo della rata annua impegnata sul cap. n.

---

[34] Cfr. del. 12/2015/AUD, Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio.

[35] Cfr. del. 6/2016/GEST, Lo stato di attuazione di tre interventi urgenti su beni culturali: Nuovi uffizi di Firenze, Museo nazionale della Shoah di Ferrara e Mausoleo di augusto a Roma.

[36] Per "netto ricavo" si intende l'importo di concessione prima della gara, il capitale per costruire l'opera (senza interessi).

7438, p.g. 5, nonché il netto ricavo. Il Mipaaf annualmente impegna il contributo annuo pari alla somma delle rate riportate nelle singole schede.

Eventuali variazioni del suddetto piano, derivanti da esigenze adeguatamente documentate dei soggetti beneficiari dei contributi, devono essere preventivamente comunicate al Mipaaf che provvede a richiedere autorizzazione in tal senso al Mef[37].

L'erogazione ai beneficiari da parte dell'istituto mutuante avviene con lo svincolo dell'anticipazione, prevista in misura del 15 per cento dei lavori in appalto, e attraverso lo svincolo degli stati di avanzamento su richiesta del Mipaaf nel limite dell'importo annuale previsto nei singoli piani di erogazione.

Il rimborso all'istituto mutuante avviene attraverso due rate semestrali nel limite del contributo annuo impegnato. A chiusura dei lavori viene stipulato un atto di ricognizione del debito (importi svincolati dall'istituto mutuante al netto delle rate incassate) e determinata la rata costante da versare semestralmente fino al 2025.

3. La disponibilità e la movimentazione finanziaria sul capitolo 7438

Sul cap. 7438 sono allocate le "somme per garantire l'avvio della realizzazione delle opere previste dal Piano irriguo nazionale".

Nella tabella seguente si riportano gli importi relativi alla movimentazione finanziaria dell'intero piano (non limitato quindi al Mezzogiorno) dal suo avvio all'anno corrente. Non è stato infatti possibile, neanche sulla base dei piani gestionali, distinguere le risorse erogate per il Sud da quelle per il Centro-Nord.

[37] Infatti, dal 2013, annualmente vengono trasmesse al Mef le schede aggiornate per ogni singola concessione, per il nulla osta alla variazione del piano di utilizzo in riferimento agli importi da erogare, per eventuali proroghe del periodo di utilizzo nonché, dopo la rimodulazione del quadro economico a seguito degli esiti di gara, per l'approvazione del contributo annuale.

Tabella n. 22 - Mipaaf: cap. 7438 - Somme per garantire l'avvio della realizzazione delle opere previste dal Piano irriguo nazionale

(in milioni di euro)

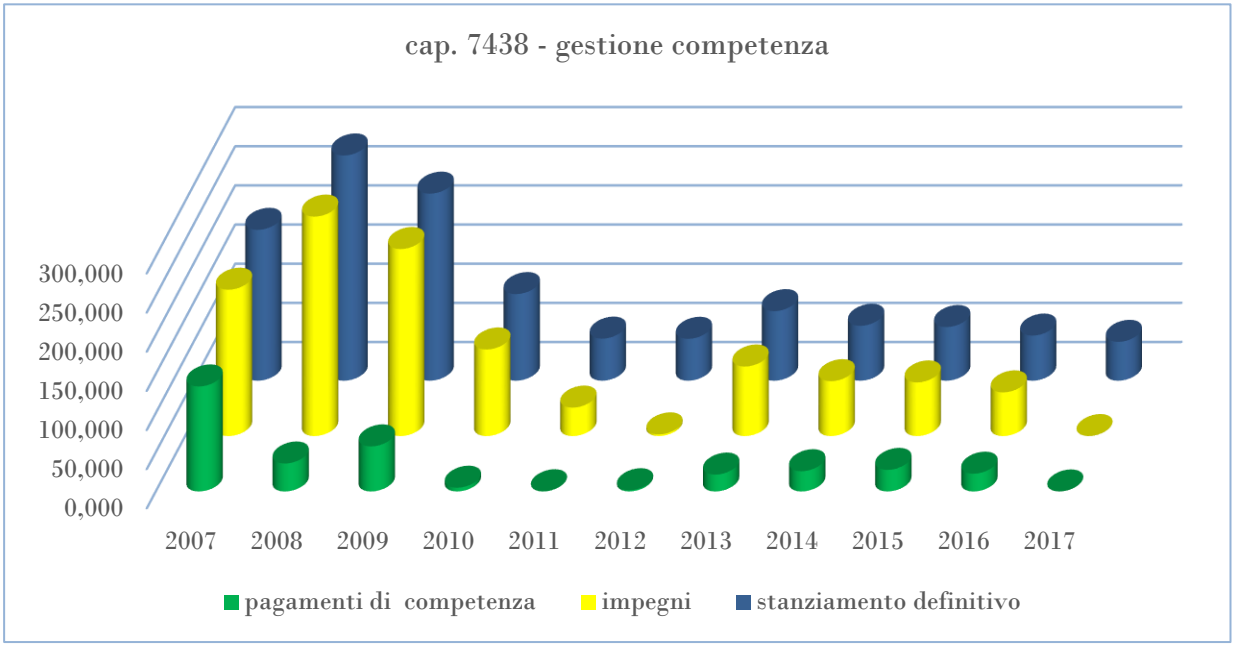
Anno	Stanziamenti di competenza	Variazioni di competenza	Stanziamento definitivo	Residui	Disponibilità totale	Impegni	Economie	Pagamenti di competenza	Pagamenti residui	Pagamenti totali	Previsioni di cassa
	a	b		c	d=a+b+c	e	f	g	h	i=g+h	l
2007	192,689	0	192,689	-	385,378	186,939	-	134,13	-	134,13	179,398
2008	287,689	0	287,689	58,558	633,936	280,333	7,356	35,706	4,052	39,758	218,204
2009	239,095	-0,211	238,884	299,133	776,901	238,884	-	57,565	99,066	156,631	268,668
2010	110,598	0	110,598	381,385	602,581	110,598	-	4,802	120,173	124,975	137,598
2011	53,475	0,239	53,714	354,674	462,102	36,373	-	0,239	63,051	63,29	63,714
2012	53,475	0	53,475	192,011	298,961	2,178	-	1,572	65,134	66,706	103,475
2013	53,475	35,354	88,829	86,564	264,222	88,83	-	21,564	17,785	39,349	88,83
2014	53,475	16,644	70,119	136,045	276,283	70,119	-	25,847	40,976	66,823	85,887
2015	47,075	21,468	68,543	124,001	261,087	68,544	-	27,565	69,635	97,2	167,921
2016	51,375	6,234	57,609	68,175	183,393	55,81	-	22,7	47,835	70,535	76,828
2017	49,592	0	49,592	55,25	154,434	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.192,01**	**79,73**	**1.271,74**	**1.755,80**	**4.299,28**	**1.138,61**	**7,36**	**331,69**	**527,71**	**859,40**	**1.390,52**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sicr.

Dai dati aggregati si desume che dei 1.271,74 milioni previsti (stanziamenti definitivi fino al 2017) per l'attuazione del piano, ad oggi sono stati impegnati 1.138,61 milioni e pagati 859,40 milioni, costituenti il 67,58 per cento degli stanziamenti e il 75,48 per cento degli impegni.

Come si evince dal grafico che segue, la gestione di competenza ha fatto registrare maggiori impegni e pagamenti nei primi anni, riducendosi significativamente dal 2010.

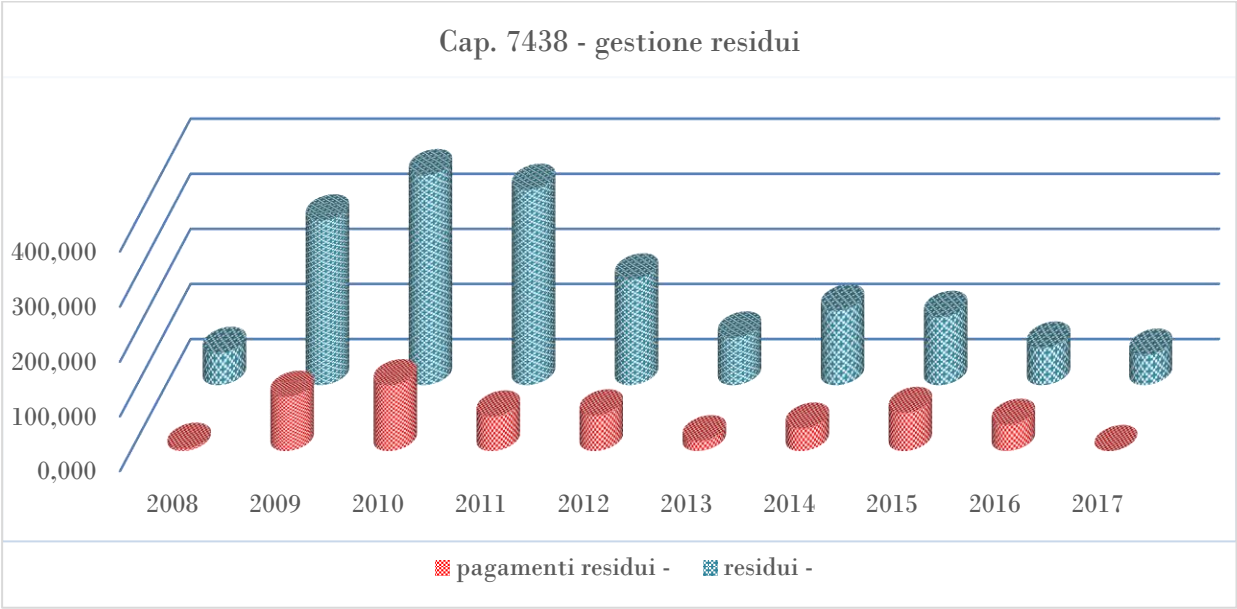
Grafico n. 4 - Capitolo 7438: gestione competenza



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sicr.

Anche la gestione residui (grafico che segue) ha fatto registrare un calo nei pagamenti, significativo a partire dal 2013.

Grafico n. 5 - Capitolo 7438: gestione residui



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sicr.

La tabella che segue mostra le percentuali relative alla capacità di impegno, alla formazione dei residui, alla capacità di spesa sugli stanziamenti e sugli impegni.

Tabella n. 23 - Indicatori: cap. 7438

Anno	Capacità di impegno e/d	Formazione residui annua c/e	Capacità di spesa su stanziamenti definitivi g/a+b	Capacità di spesa su impegni g/e
2007	49%	-	70%	72%
2008	44%	9%	12%	13%
2009	31%	39%	24%	24%
2010	18%	63%	4%	4%
2011	8%	77%	0%	1%
2012	1%	64%	3%	72%
2013	34%	33%	24%	24%
2014	25%	49%	37%	37%
2015	26%	47%	40%	40%
2016	30%	37%	39%	41%
2017	-	36%	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sicr.

Dagli esposti dati contabili si deduce che alla già problematica programmazione – più volte rivisitata per insufficienza degli stanziamenti rispetto alle risorse necessarie per la completa attuazione del Piano[38] – è corrisposta anche una scarsa capacità di realizzazione delle opere irrigue, su cui ha influito il ritardo nell'avvio dei programmi operativi. Tutto ciò ha anche determinato il formarsi negli anni di ingenti residui.

4. Osservazioni

Dal punto di vista contabile, si rileva la mancata coincidenza dei dati desunti dai decreti di concessione rispetto a quelli indicati nel rendiconto del Commissario sommati alle risorse spese dal Mipaaf a seguito del passaggio della competenza per il Mezzogiorno dopo la liquidazione della gestione commissariale.

[38] Si ricorda ad esempio che, al fine di dare immediato esito alla realizzazione dei rimanenti interventi previsti nel Piano irriguo nazionale, la l. n. 296/2006, nel recare nuove autorizzazioni di spesa, ha distolto parte delle risorse afferenti ai limiti d'impegno quindicennali, previsti dalla l. n. 350/2003 (art. 4, c. 31).

CAPITOLO VII
I SISTEMI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Sommario: 1. La raccolta di informazioni per mezzo del Sistema informativo agricolo nazionale. - 2. Le relazioni del Commissario straordinario. - 3. L'azione di monitoraggio e di vigilanza. - 4. Gli indicatori fisici e di impatto. - 5. Osservazioni.

1. La raccolta di informazioni per mezzo del Sistema informativo agricolo nazionale

Ai sensi dell'art. 13, c. 4-*decies*, d.l. n. 138/2002, conv. dalla l. n. 178/2002, il Ministero delle politiche agricole e forestali, "è tenuto ad assicurare la raccolta d'informazioni e dati sulle strutture ed infrastrutture idriche esistenti, in corso di realizzazione o programmate per la realizzazione, avvalendosi del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), degli enti vigilati, nonché della Sogesid".

2. Le relazioni del Commissario straordinario

Dall'istruttoria è emerso che il Commissario ha esercitato l'obbligo di relazionare[39], nelle materie di competenza dell'ex Agensud, sin dal 1996 (in riferimento alla gestione intervenuta nell'anno 1995), redigendo, annualmente, una "Relazione sull'attività svolta dalla gestione commissariale" e concludendo tale adempimento con la relazione finale nel 2014, integrata con atto del 6 maggio 2015.

La struttura di tali relazioni è composta da una parte che espone le competenze operative del Commissario, la descrizione delle opere programmate e in corso, riportandone lo stato di attuazione, nonché altre sezioni inerenti gli aspetti finanziari e lo stato del contenzioso pendente. In rifermento agli interventi programmati, vengono analizzate, nel dettaglio, le opere irrigue riferendo sullo stato di avanzamento dei lavori, sulle criticità rilevate e sulle revoche e rimodulazioni intervenute.

In particolare, le relazioni degli ultimi anni svolgono un'analisi dello stato di attuazione delle opere del Programma nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e lo

[39] L'art. 16, c. 2, d.lgs. 3 aprile 1993, n. 96, stabilisce: "Entro il 31 gennaio di ogni anno, tutte le amministrazioni predispongono una relazione sugli interventi realizzati, che dia anche conto della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica riceve le predette relazioni e le trasmette al Parlamento, corredate da una propria relazione".

sviluppo dell'irrigazione (Pnaia – del. Cipe n. 133/2002), del Programma nazionale degli interventi nel settore idrico (Pni – del. Cipe n. 74/2005) e del nuovo Piano irriguo nazionale (nuovo Pin - del. Cipe n. 92/2010) con uno sguardo, nell'ultima relazione, anche alla nuova programmazione di interventi infrastrutturali irrigui (2014-2020).

Nella relazione finale, in riferimento al Pnaia (del. Cipe n. 133/2002), il Commissario ha rilevato che tre progetti presentavano, al 2014, rilevanti criticità che ne hanno pregiudicato l'avvio.

In relazione alle opere del Pni (del. Cipe n. 74/2005), il Commissario ha segnalato criticità persistenti, legate sia alla fase di avvio degli interventi, con difficoltà nella predisposizione dei progetti esecutivi e nell'istruttoria (con conseguenti ritardi nell'attuazione del programma), sia in fase esecutiva, per la quale è stato segnalato alla Presidenza del Consiglio lo stato di sofferenza di molti degli enti attuatori, il che avrebbe dovuto indurre all'adozione dei provvedimenti legislativi necessari a rimuovere le criticità.

Per quanto riguarda il nuovo Pin (del. Cipe n. 92/2010), nell'analizzare lo stato di attuazione degli interventi, il Commissario ha evidenziato il perdurare dei ritardi nella presentazione dei progetti e, di conseguenza, ha dovuto procedere, in quattro casi, alla revoca delle concessioni di finanziamento in quanto, entro i diciotto mesi dalla notifica del provvedimento di concessione, non si era giunti ancora all'aggiudicazione definitiva[40].

3. L'azione di monitoraggio e di vigilanza

Va evidenziato che l'esistenza di una competenza commissariale, e non unitaria da parte del Ministero, ha escluso la gestione del piano irriguo per il Mezzogiorno dai controlli da parte dell'Ufficio centrale di bilancio, circostanza che ha determinato, a circa 15 anni di distanza dall'avvio del Piano, la coesistenza di controllo differenziati in base al territorio di

[40] Trattasi dei seguenti interventi:
- Consorzio di Bonifica Sud – Abruzzo: -A/GC n.138 – Opere di completamento della diga di ponte Chiauci sul fiume Trigno, per l'importo di euro 5.000.000 (per questo intervento è pervenuta, oltre i termini, l'aggiudicazione nel febbraio 2015); -A/GC n.139 – Opere di completamento ed adeguamento funzionale degli impianti irrigui nella Val di Sangro, progetto II stralcio 2° intervento. Impianti a servizio delle zone IIC e IIIN per l'importo di euro 7.000.000;
- Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale – Sardegna: -A/GC n.137 - Completamento dell'installazione delle apparecchiature automatizzate multi aziendali di misura ed erogazione volumi idrici per uso irriguo, per l'importo di euro 9.500.000;
- Consorzio di Bonifica Aurunco – Campania: -A/GC n. 147 – Ristrutturazione schema irriguo Aurunco Cellole. IV lotto – II stralcio, per l'importo di euro 5.000.000.

riferimento.

Per quanto concerne l'azione di indirizzo, monitoraggio e vigilanza svolta sulla regolare attuazione degli interventi, il Commissario *ad acta* aveva nominato, come più volte ricordato, per ciascun intervento, all'interno del disciplinare di concessione, un ingegnere che svolgeva, per conto della gestione commissariale, il ruolo di Alto sorvegliante. A tale figura tecnica era affidato il compito di monitorare l'andamento dei processi di affidamento e realizzazione dei lavori, nonché di fornire al Commissario *ad acta* il supporto tecnico per l'assunzione delle determinazioni di sua competenza ai sensi del disciplinare di concessione. In particolare, l'Alto sorvegliante rilasciava il proprio parere nell'ambito dell'affidamento dei lavori, a seguito della rendicontazione delle spese, nel caso di richieste di proroghe, di perizie di variante e di variazioni contrattuali (per l'adozione di nuovi prezzi, sospensioni e riprese lavori, novazione dei termini, transazioni ed accordi bonari, risoluzione dei contratti)[41].

Al riguardo, deve essere rilevata l'assenza di omogeneità delle procedure di controllo rispetto a quelle previste per il piano irriguo del Nord Italia. La materia è regolata, infatti, per i consorzi dell'Italia centro-settentrionale, facendo ricorso agli uffici tecnici dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche del Mit competenti per territorio.

A seguito della soppressione della gestione commissariale, sono state predisposte linee guida per l'armonizzazione, su tutto il territorio nazionale, della disciplina delle concessioni a favore dei consorzi di bonifica per gli interventi irrigui, le cui integrazioni sono al momento della conclusione dell'indagine all'esame dell'Ucb.

---

[41] Detta attività di monitoraggio e supporto tecnico comprendeva:
a) la facoltà di presenziare alle sedute pubbliche di gara;
b) la redazione e consegna al Commissario *ad acta*, all'esito delle procedure di affidamento dell'appalto, di un rapporto in merito allo svolgimento della gara, all'eventuale contenzioso instauratosi, alle eventuali proposte di variante adottate rispetto alla configurazione progettuale originaria;
c) la facoltà di presenziare, in cantiere e presso gli stabilimenti di produzione, all'esecuzione delle lavorazioni e ai collaudi;
d) il recepimento di informazioni dal responsabile del procedimento e dal direttore dei lavori ovvero dai loro collaboratori in ordine ad ogni questione attinente all'esecuzione dei lavori, alle procedure espropriative ed all'impresa appaltatrice;
e) la redazione e consegna al Commissario *ad acta* di un rapporto ogni volta che il responsabile del procedimento avesse effettuato una comunicazione di varianti o di differimento dei termini contrattuali;
f) la redazione e consegna al Commissario *ad acta* di proprie relazioni trimestrali sull'andamento complessivo delle lavorazioni e delle procedure espropriative e su eventuali controversie insorte con l'appaltatore;
g) la verifica dei pagamenti disposti dall'ente nel rispetto dell'articolazione del quadro economico del progetto;
h) la verifica, eventuale rettifica e successiva restituzione con visto di convalida, delle rendicontazioni parziali e della rendicontazione finale redatte dal responsabile del procedimento ai fini del pagamento delle rate successive alla prima.

4. Gli indicatori fisici e di impatto

In sede istruttoria è emerso che l'amministrazione, al fine di valutare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi programmati dalle delibere Cipe nn. 74/2005 e 92/2010, ha predisposto alcuni indicatori che mostrano l'impatto delle opere finanziate in termini di risparmio e uso efficiente della risorsa idrica, come la realizzazione di tipologie di reti irrigue più efficienti e l'installazione di sistemi di misurazione e controllo della distribuzione dell'acqua, considerando la realizzazione e/o l'ammodernamento degli schemi e delle opere irrigue quale elemento essenziale per una gestione sostenibile della risorsa idrica.

In particolare, in sede istruttoria l'Amministrazione ha fornito informazioni in merito a: superfici riconvertite, superfici a completamento, opere di accumulo della risorsa (volume)[42].

Per i soli progetti afferenti la del. Cipe n. 92/2010, è stato possibile indicare il numero di nuove teste di idrante installate e, in relazione a queste, sulla presenza o meno di misuratori (elettronici o meccanici). Inoltre, relativamente alla posa della rete irrigua in pressione, oltre a fornire il dato totale di lunghezza delle condotte, è stata effettuata una suddivisione in base al materiale costruttivo dal quale si evince una notevole preponderanza di quello plastico, generalmente utilizzato per la distribuzione c.d. comiziale[43] con piccoli diametri, rispetto a quello metallico solitamente impiegato per le adduzioni principali (grande diametro). Per la del. n. 74/2005 i dati forniti dall'amministrazione in merito a questi ultimi due indicatori sono meno dettagliati.

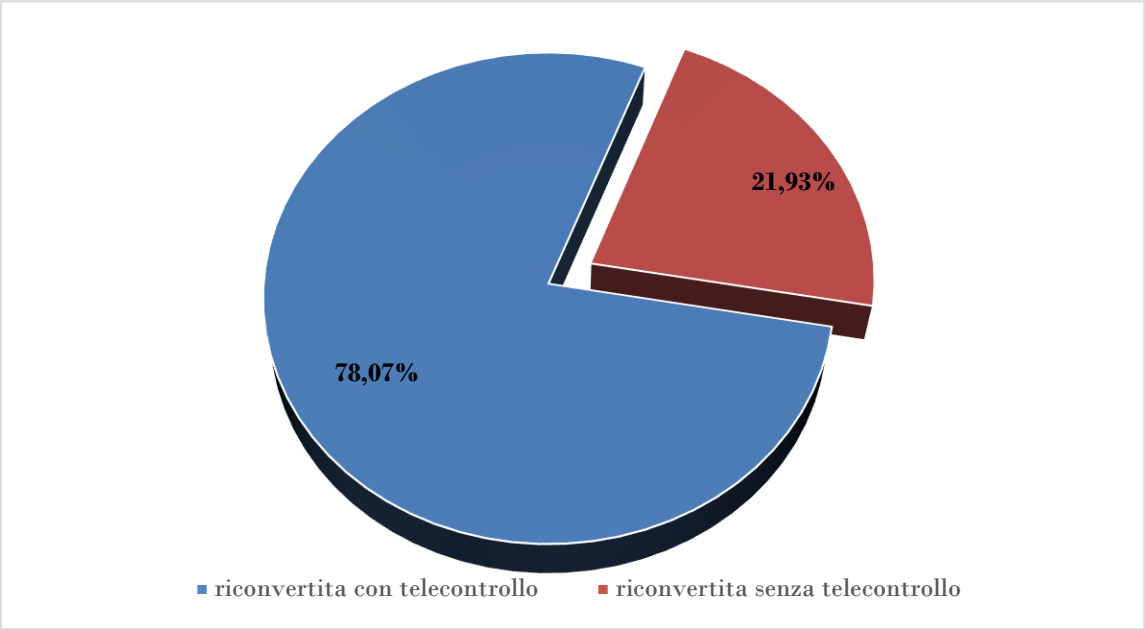
In particolare, la del. Cipe n. 92/2010 comprende 33 progetti finanziati, con una superficie totale riconvertita pari a 4.486 ettari (ha) e una superficie a completamento pari a 3.056 ettari. Il numero delle nuove teste d'idrante installate è 28.946 e lo sviluppo totale della rete in pressione è circa 414,1 km, di cui l'87 per cento circa in materiale plastico e il restante 13 per cento in materiali metallici (comprese leghe). Inoltre, sono previste opere di accumulo della risorsa idrica pari a 3.800 metri cubi.

---

[42] Per superfici riconvertite si intendono quelle aree dove i progetti finanziati prevedono una trasformazione da un sistema di approvvigionamento con canali a cielo aperto ad uno con condotte in pressione. Per queste superfici è stata fatta la distinzione in merito alla presenza o meno di sistemi di telecontrollo (Tlc). Le superfici a completamento rappresentano completamenti di aree servite da sistemi di irrigazione collettiva tramite la posa in opera di nuove reti di condotte in pressione. Anche per queste superfici si è potuta fare la distinzione sulla presenza o meno di installazione di sistemi di telecontrollo. Relativamente alle opere di accumulo della risorsa si indica il volume di accumulo realizzato o recuperato.

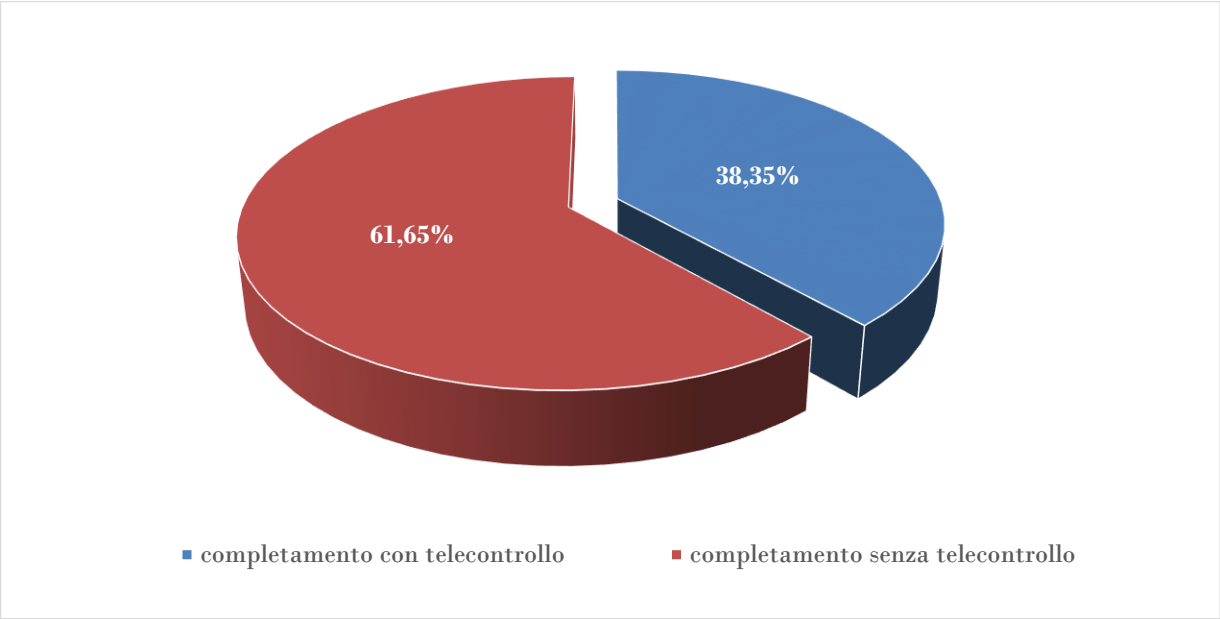
[43] La rete terziaria o di distribuzione comiziale provvede, tramite le ramificazioni finali adacquatrici, alla distribuzione della risorsa idrica.

Grafico n. 6 - Superficie riconvertita (totale 4.486 ha.)



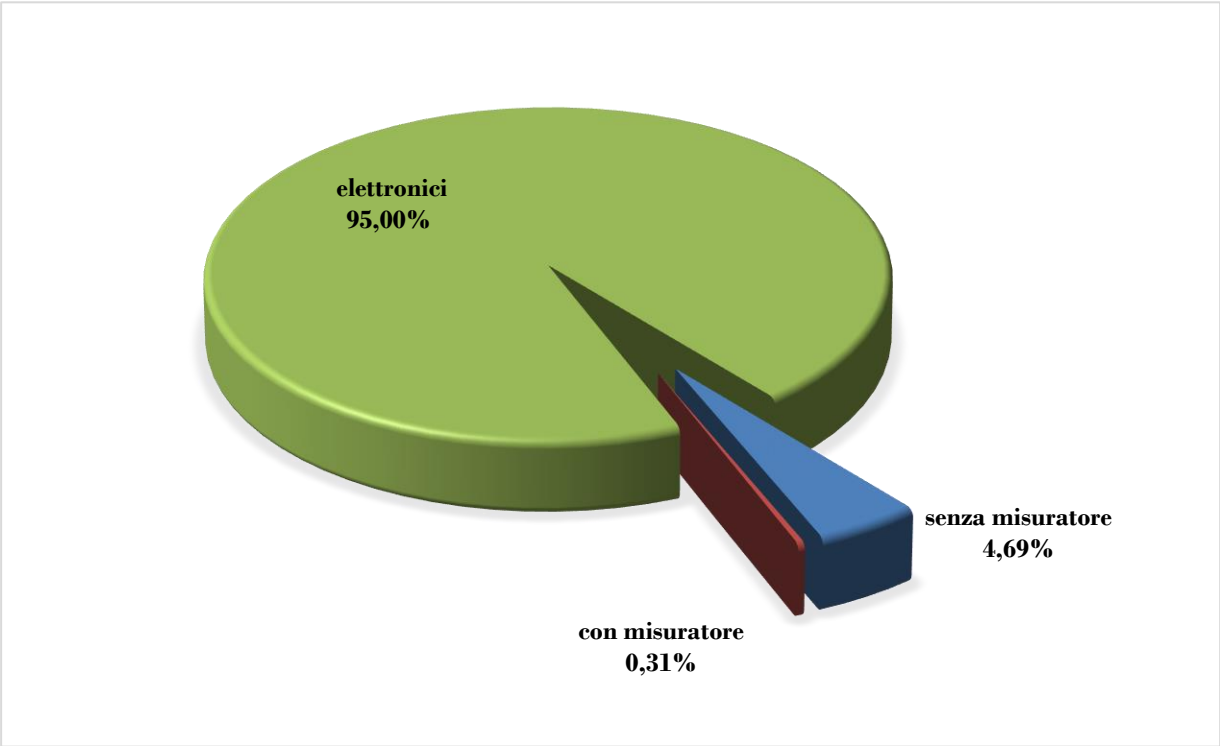
Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Grafico n. 7 - Superficie a completamento (totale 3.056 ha.)



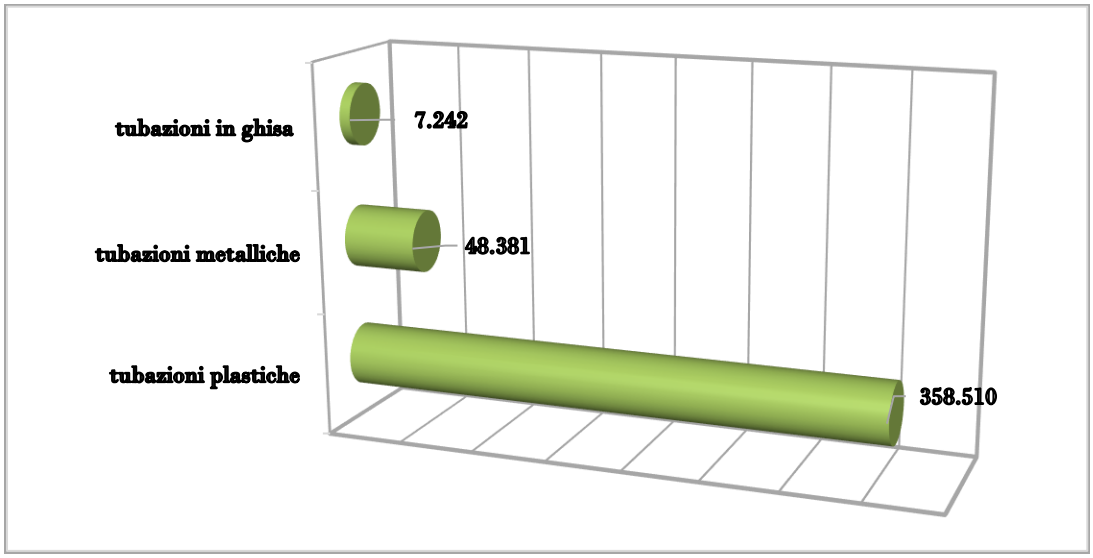
Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Grafico n. 8 - Idranti (totale 28.496)



Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Grafico n. 9 - Materiale rete irrigua (totale km. 414,1)

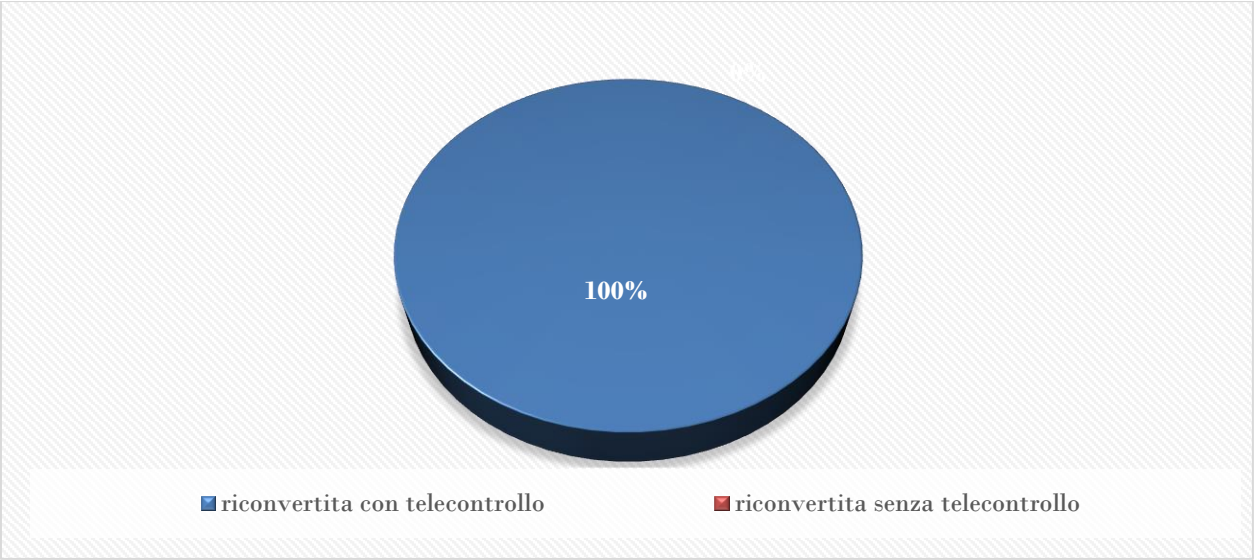


Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

La del. Cipe n. 74/2005 comprende invece 22 progetti effettivamente finanziati, a fronte dei 27 ammessi a finanziamento con la cit. del. n. 74/2005, con una superficie totale riconvertita pari a 5.945 ettari e una superficie a completamento pari a 1.908 ettari. Il numero

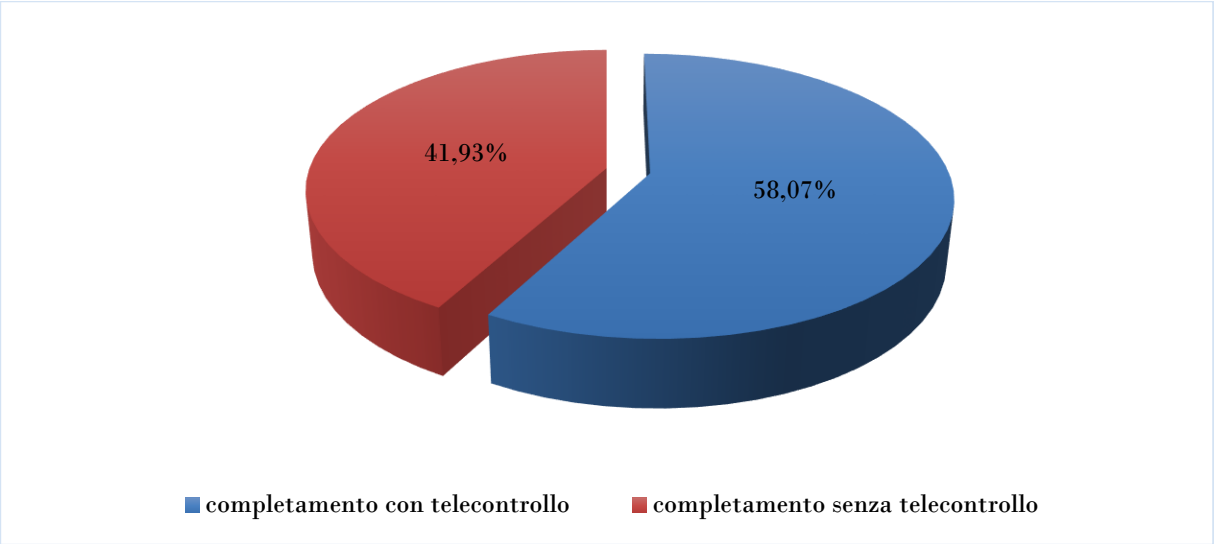
delle nuove teste d'idrante installate è 6.459 e lo sviluppo totale della rete in pressione è circa 583,6 km. Inoltre, sono previste opere di accumulo della risorsa idrica pari a 354.812 mc.

Grafico n. 10 - Superficie ricoperte (totale ha. 5.945)



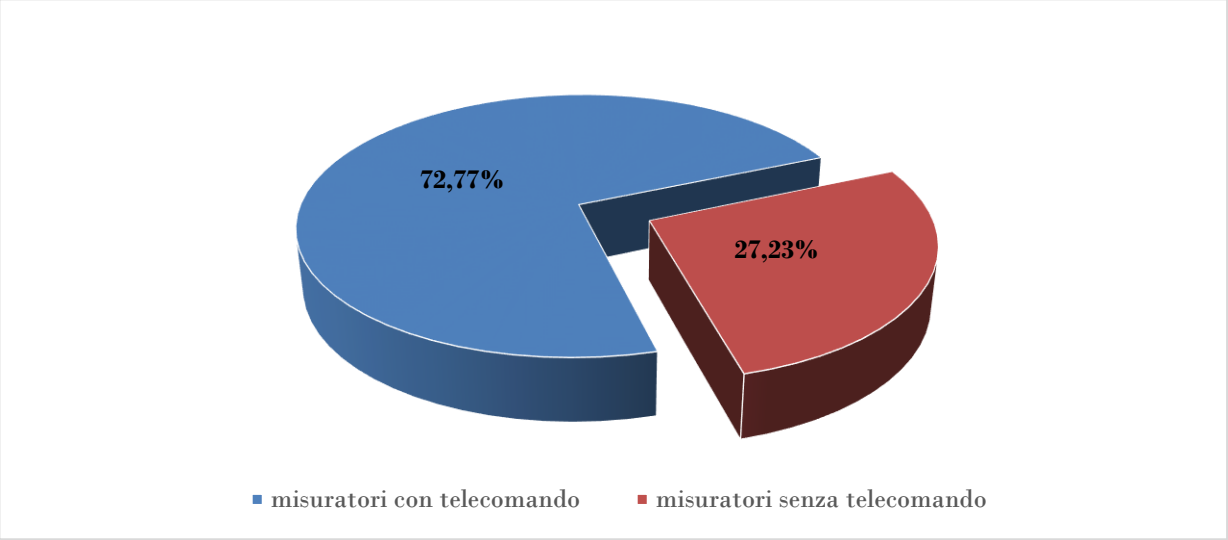
Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Grafico n. 11 - Superfici a completamento (totale ha. 1908)



Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Grafico n. 12 - Numero idranti (totale 6.459)



Fonte: Mipaaf-Direzione generale dello sviluppo rurale.

Nel complesso, gli indicatori scelti misurano il livello di efficientamento delle reti irrigue, e del sistema irriguo nel suo complesso, garantito dagli interventi finanziati.

In particolare:

- la presenza di reti in pressione (sia a seguito di conversione di reti esistenti che di nuove infrastrutturazioni) è presa ad indicatore di una maggiore efficienza gestionale, rispetto alla presenza di canali a cielo aperto, in termini di riduzione delle perdite per infiltrazione e per evaporazione, riduzione del rischio di attingimenti abusivi, maggiore facilità di installazione di misuratori;
- la presenza di opere di accumulo e del relativo volume di accumulo realizzato o recuperato è presa ad indicatore di una maggiore capacità del sistema di far fronte a condizioni di scarsità idrica e di ridotta disponibilità nei periodi di maggiore richiesta a fronte di un accumulo della risorsa nei periodi di maggiore disponibilità;
- la presenza di teste di idrante e relativi misuratori, è presa ad indicatore della maggiore possibilità di conoscere i volumi idrici distribuiti, per tutte le finalità di efficienza gestionale e di attribuzione di una tariffa basata sugli effettivi utilizzi idrici che tale presenza comporta;
- la presenza di sistemi di telecontrollo è presa ad indicatore di una maggiore efficienza gestionale al fine di monitorare e controllare le erogazioni, soprattutto nei periodi di scarsità idrica;

- la tipologia di materiale costruttivo è presa indirettamente ad indicatore della tipologia di rete realizzata (distribuzione comiziale o adduzioni principali).

5. Osservazioni

Le attività di controllo e monitoraggio inerenti gli investimenti nel settore irriguo scontano la mancanza di una relazione (annuale) unitaria che riguardi sia gli interventi nelle regioni del Nord che del Meridione. Ciò si aggiunge al fatto che gli interventi nel Sud sono stati, per lungo tempo, gestiti con un sistema di commissariamento che, come osservato, oltre a sottrarre la gestione del piano irriguo per il Mezzogiorno ai controlli da parte dell'ufficio centrale di bilancio, ha creato difformità applicative differenziate in base al territorio.

Nonostante si riscontri tale carenza informativa nelle relazioni commissariali, dai dati richiesti in sede istruttoria si è potuto desumere che, con riferimento al complesso degli interventi finanziati con le due delibere, il popolamento degli indicatori mostra una prevalenza delle superfici riconvertite (da canali a cielo aperto a condotte in pressione) rispetto a quelle a completamento (con posa in opera di nuove reti a pressione in aree già servite), segno della presenza di adeguata infrastrutturazione seppur con necessità di adeguamento.

Inoltre, è significativamente trascurabile, rispetto al totale delle aree servite, l'assenza di interventi privi di misuratori e, per contro, si riscontra una significativa presenza di misuratori tecnologicamente avanzati e di sistemi di controllo a distanza.

Dall'analisi degli indicatori si desume certamente un efficientamento delle reti rispetto alla situazione preesistente dal punto di vista del rischio perdite (tubature a pressione), per quanto concerne la distribuzione (teste di idrante, misuratori e sistemi di telecontrollo) e per i rischi di scarsità idrica (opere di accumulo), anche se al riguardo va ribadita la mancata realizzazione della diga di Piano dei Limiti.

CAPITOLO VIII
CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

1. All'esito dell'indagine va in primo luogo rilevata l'assenza di idonea programmazione degli interventi, aggravata dalla continua rimodulazione delle risorse finanziarie e dall'integrazione con successive delibere Cipe delle opere originariamente previste, non in linea con gli obiettivi di urgenza dettati dal legislatore per la realizzazione delle infrastrutture irrigue.

Le risorse per il Piano irriguo nazionale si sono rivelate sin dalla del. n. 74/2005 inadeguate, tanto da richiedere una nuova delibera Cipe (n. 117/2006) per intraprendere gli interventi previsti a completamento del Piano ed una ulteriore (del. n. 92/2010) per gli interventi relativi al Sud Italia.

Va in particolare segnalata, quale elemento di criticità, l'avvenuta riduzione delle risorse in misura tale da risultare addirittura inferiori rispetto agli impegni assunti con i decreti di concessione (per il Centro-Nord Italia), successivamente compensati dalle rimodulazioni conseguenti ai ribassi d'asta. Peraltro, non è stata ancora adottata la delibera Cipe con cui si prende atto dell'attuale consistenza delle risorse previste per il piano irriguo per il Sud a seguito delle intervenute rimodulazioni.

Al fine di sopperire alla carenza di risorse, sono stati utilizzati, in parte, gli accantonamenti e i ribassi d'asta, evidentemente in eccesso; circostanza che conferma una non ottimale programmazione dal punto di vista economico-finanziario.

2. La frammentazione delle competenze e la protrazione della gestione commissariale fino all'emanazione del d.l. n. 51/2015 non ha poi favorito una visione unitaria degli obiettivi, onde il programma degli interventi è stato, conseguentemente, perseguito con tempi e modalità distinte tra il Centro-Nord ed il Sud del paese.

Il Commissario ha utilizzato una procedura specifica, diversa da quella utilizzata dal Ministero per il Centro-Nord. Ci si riferisce in particolare alla previsione della figura dell'Alto sorvegliante in luogo dei Provveditorati alle opere pubbliche, utilizzati per gli interventi nel resto d'Italia, e alla modalità di calcolo delle spese generali, che hanno determinato un maggior onere finanziario.

3. Non risulta adeguato l'avanzamento fisico degli interventi previsti dalla delibera Cipe n. 74/2005: delle 27 opere programmate, solo 14, poco più della metà, presentano una percentuale di avanzamento dei lavori del 100 per cento. Per tre di questi, peraltro, sono stati completati i lavori principali e si è in attesa della realizzazione di lavori complementari. Dei restanti tredici interventi, cinque risultano non finanziati; per un'opera si prospetta una risoluzione in danno e un ulteriore intervento non è stato avviato per criticità in fase progettuale di gara, in un altro caso la concessione è stata revocata per gravi inadempienze. Si registrano, infine, due interventi oggetto di contenzioso e due sospesi.

Tra i sei progetti che presentano rilevanti criticità che ne impediscono la realizzazione o il completamento va segnalata, in particolare, l'eliminazione del progetto relativo alla diga di Piano dei Limiti, che costituiva l'unica nuova opera di grande rilevanza prevista dal Piano irriguo che, a seguito di tale soppressione, ha ad oggetto esclusive finalità manutentive degli impianti esistenti.

Solo uno degli interventi non ha fatto registrare ritardi nella fase di attuazione. Per due opere gli scostamenti registrati sono superiori ai quattro anni. Le cause dei ritardi sono plurime e non riconducibili ad una tipologia specifica. Tra di esse vanno ricordate le perizie di variante, i contenziosi, i ritardi nelle procedure di gara e le sospensioni a causa di problemi tecnici.

Sebbene diciassette opere su ventisette (pari al 63 per cento degli interventi) presentino varianti, la copertura mediante accantonamenti e pregresse economie per tutti gli interventi non ha determinato maggiori costi rispetto a quelli originariamente previsti.

4. Anche gli interventi di cui alla del. n. 92/2010 consistono in ristrutturazioni, adeguamenti ed ammodernamenti degli impianti esistenti, senza prevedere nuove infrastrutture.

Ventisette delle trentasei opere sono ancora in corso, nessun intervento risulta oggi in esercizio, quattro interventi risultano non attivati e solo due sono ultimati ad ottobre 2017.

Non può quindi questa Corte esimersi dal rilevare la necessità di una più celere attuazione.

A differenza delle opere previste con la del. n. 74 cit., per le quali non si è fatto ricorso a contratti di finanziamento, quelle realizzate in attuazione della l. n. 244/2007 sono state finanziate con mutui accesi presso istituti bancari con modalità contrattuali rispettose della concreta esigenza di risorse (erogazioni in base ai Sal) e del tetto di spesa annuale

complessivamente disponibile per tutti gli interventi.

È risultata estranea alle finalità irrigue la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nel comprensorio del Tenza, in Campania.

Per tre interventi sono emerse criticità che ne hanno impedito l'ammissione al finanziamento: l'intervento nell'Alta Val d'Agri (trasformazione irrigua su circa 800 ettari di superficie irrigabile con sostituzione delle canalette con tubazioni in pvc) che è stato finanziato con il Psr, quello di Bradano e Metaponto (sostituzione delle paratoie di derivazione dello scarico di fondo ed altre strutture della diga di San Giuliano) per mancanza delle autorizzazioni necessarie, e quello del Trigno e Biferno (impianti di raccolta, adduzione e distribuzione nei bacini minori delle aree interne, per impianti irrigui di soccorso e dimensione limitata) il cui progetto è stato ritirato dall'amministrazione per carenze documentali e non approvato dal Provveditorato alle oo.pp.

5. Dal punto di vista finanziario non è stato agevole ricostruire la movimentazione contabile in quanto il Commissario *ad acta* ex Agensud ha operato quale funzionario delegato del Ministro attraverso una contabilità speciale. Le risorse sono state gestite per gli interventi previsti dalla del. Cipe n. 74/2005 mediante contributo diretto a valere sulle risorse stanziate sul capitolo di bilancio dello stato di previsione della spesa del Mipaaf (cap. 7438); risorse che, su richiesta del Commissario, venivano di volta in volta assegnate allo stesso mediante ordini di accreditamento. Tale circostanza induce a riproporre le osservazioni, più volte ribadite, dalla Corte (Sezioni riunite, del. n. 12/2015; Sezione controllo gestione, del. n. 6/2016), circa la necessità che, nelle more della completa attuazione dell'art. 44-ter, l. n. 196/2009, sia garantita maggiore trasparenza delle gestioni contabili a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria.

Le risorse di cui alla delibera n. 92/2010 sono state gestite mediante finanziamenti. La struttura dei contratti di mutuo risulta ben articolata e rispettosa della concreta esigenza di risorse, essendo prevista l'erogazione per Sal ed un tetto massimo di spesa annuale per tutti gli interventi.

6. In relazione all'attività di monitoraggio e controllo, è emerso che il Commissario ha assolto all'obbligo di relazionare, nelle materie di competenza dell'ex Agensud, sin dal 1996 (in riferimento alla gestione intervenuta nell'anno 1995), redigendo, annualmente una

"Relazione sull'attività svolta dalla gestione commissariale" e concludendo tale adempimento con la relazione finale del 2014, integrata con atto del 6 maggio 2015.

L'esistenza di una competenza commissariale, parallela rispetto all'esercizio delle funzioni ordinarie da parte del Ministero per il Centro-Nord, ha determinato l'assenza di omogeneità delle procedure e delle metodologie di controllo, sia preventivo che sui risultati, nei territori del Centro-Nord e nel Mezzogiorno.

7. È emerso che l'amministrazione, al fine di valutare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi programmati dalle delibere Cipe nn. 74/2005 e 92/2010, ha predisposto alcuni indicatori che mostrano l'impatto delle opere finanziate in termini di risparmio e uso efficiente della risorsa idrica, come la realizzazione di tipologie di reti irrigue più efficienti e l'installazione di sistemi di misurazione e controllo della distribuzione dell'acqua, considerando la realizzazione e/o l'ammodernamento degli schemi e delle opere irrigue quale elemento essenziale per una gestione sostenibile della risorsa idrica.

Nonostante tale carenza informativa nelle relazioni commissariali, dai dati richiesti in sede istruttoria si è potuto desumere che, con riferimento al complesso degli interventi finanziati con le due delibere, il popolamento degli indicatori mostra una prevalenza delle superfici riconvertite (da canali a cielo aperto a condotte in pressione) rispetto a quelle a completamento (con posa in opera di nuove reti a pressione in aree già servite), segno della presenza di adeguata infrastrutturazione, seppur con necessità di adeguamento. Inoltre, è significativamente trascurabile, rispetto al totale delle aree servite, l'assenza di interventi privi di misuratori e, per contro, si riscontra un'adeguata presenza di misuratori tecnologicamente avanzati e di sistemi di controllo a distanza.

8. In considerazione degli esiti istruttori, la Sezione ritiene opportuno raccomandare all'amministrazione:

- di garantire quanto prima l'uniformità nelle procedure amministrative per la realizzazione del piano irriguo per il Mezzogiorno rispetto alle prassi utilizzate per il Nord Italia ed informare in particolare la Sezione circa gli sviluppi in merito alla riduzione delle spese generali riconosciute senza tener conto dei ribassi d'asta;

- di garantire sempre per gli interventi futuri un effettivo coordinamento, almeno a livello conoscitivo, anche per le funzioni delegate, al fine di garantire nel tempo la continuità

amministrativa e l'uniformità nell'attuazione dei programmi;

- di illustrare a tal fine unitariamente lo stato di attuazione del Piano irriguo per l'intero territorio nazionale nelle relazioni periodiche;

- di verificare analiticamente le ragioni dei ritardi dei singoli interventi garantendo una maggiore celerità nella realizzazione delle opere;

- di assicurare l'omogeneità delle procedure e delle metodologie di controllo, sia preventivo che sui risultati, nei territori del Centro-Nord e nel Mezzogiorno, garantendo le esigenze di trasparenza e di efficienza della spesa;

- di verificare se il piano irriguo dal punto di vista infrastrutturale risulti adeguato alle sopravvenute esigenze determinate dai cambiamenti climatici degli ultimi anni;

- di garantire l'integrale copertura finanziaria già nella fase della programmazione degli interventi, tenuto conto dell'avvenuto definanziamento di alcuni interventi subito dopo la fase progettuale.

Il Gabinetto del Ministro e il competente Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale valuteranno l'opportunità di impartire linee di indirizzo e coordinamento alla Direzione generale dello sviluppo rurale al fine di assicurare il necessario seguito alle osservazioni e raccomandazioni sopra formulate, dandone notizia a questa Corte.

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO